QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-540 al 40-849

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
17 Luglio 1956
Anno XII - Num. 166
L. 25 (sped. in abb. postale)

La lotta in Europa contro l'inflazione

Dopo di aver esposto le caratteristiche della situazione monetaria europea in questi ultimi mesi (la quale fu dominata, come sappiamo, da preoccupazioni inflazionistiche) l'ultima relazione della Banca dei Regolamenti Internazionali accoglie queste risolute proposizioni: «Fortunatamente i governi e le autorità monetarie sono sempre più propensi a collaborare». Collaborare a che? Nella lotta contro la svalutazione delle moneta.

Qualcuno dubita dell'esattezza di questa tesi. Tuttavia, se queste dichiarazioni corrispondono alla verità, si potrà giudicare dai risultati della riunione che si apre oggi a Parigi e che riguarda il Consiglio della Organizzazione per la Cooperazione Economica Europea (O.E.C.E.). Quattro sono i principali argomenti all'ordine del giorno delle sedute che occuperanno tre intere giornate: la lotta contro l'aumento dei prezzi, in Europa, e il coordinamento delle misure antinflazionistiche, prese dai vari governi; la liberazione degli scambi sul piano europeo; il coordinamento delle politiche agricole; la collaborazione europea sul piano dell'energia nucleare.

Occupiamoci di proposito del primo argomento, che è quello di più generale interesse. In questo quadro monetario si ritrovano, infatti, nelle ultime settimane, talune grosse novità, che val la pena di segnalare. La pressione inflazionistica europea, si ricorderà, investì mesi fa soprattutto i due più progrediti Paesi del nostro continente: il Regno Unito e la Germania. E quelle autorità monetarie non esitarono, allora, ad aumentare fra l'altro il loro saggio ufficiale di sconto. Esso, a quota 5,50% (livello giammai veduto, dopo la crisi mondiale del '30) contribuì notevolmente ad un certo miglioramento della situazione. Per contro, i due maggiori Paesi latini (ciò significa Francia ed Italia) non presero nessuna di queste risolute misure antinflazionistiche. Perché? Perché, spiega ufficialmente la Banca d'Italia, nella sua relazione, quelle patologiche manifestazioni monetarie non avevano mostrato quivi grande estensione (pag. 61).

Ciò valeva, però, sino a qualche settimana fa. Nel tratto di tempo più recente, tuttavia, mentre la situazione monetaria italiana è rimasta immutata, quella francese ha subito purtroppo un netto peggioramento. Gli aumenti dei prezzi son diventati più rapidi ed insistenti; tanto da indurre il governo ad introdurre una sorta di calmiere sulle quotazioni al minuto. L'inflazione, sino a ieri pervicacemente negata, fu pubblicamente ammessa e riconosciuta. Alfredo Sauvy, statistico eminente ed economista radicaleggiante (quindi, per molti, giudice non sospetto) ebbe a scrivere recentemente: «Siamo entrati, in punta di piedi, nell'inflazione». Ed il suo giudizio è ancora moderato.

Questo il quadro, mentre inizia le sue riunioni il Consiglio dell'O.E.C.E. al Château de la Muette. La Francia è, sul piano monetario, la grande malata. Peggio: una malata per la quale, purtroppo, non si nutrono soverchie speranze di miglioramento a breve scadenza. Ad una riduzione delle spese statali, infatti, ferma la situazione nordafricana, nessuno crede. Le famiglie francesi, d'altro canto, che inorridirebbero all'idea di rivedere tessere e razionamenti, non vogliono di certo aumentare spontaneamente i loro risparmi monetari, proprio oggi; oggi che domina la sfiducia nel futuro potere d'acquisto del franco. Quanto alle imprese, esse non possono di certo accumulare profitti in maggior misura del solito per gli aumentati costi delle materie prime, le variazioni salariali, le maggiori imposte. Che rimane, per far bilanciare domanda e offerta globale nei prossimi mesi, che saranno dominati dalle ferie estive? Rimane alla Francia un mezzo di lotta per la stabilità monetaria che fu già utilizzato (e perfino nelle ultime settimane) dalla Repubblica federale tedesca: l'aumento delle importazioni. Le riserve di oro e divise pregiate sono al postutto discrete in Francia. Ammontano complessivamente suppergiù a due miliardi di dollari. Possono ricoprire il complessivo controvalore delle importazioni francesi, per più di sei mesi. Volendo, la Francia potrebbe senza dubbio adottare questo mezzo di lotta contro l'inflazione, per un buon tratto.

Ma lo vorrà, la Francia? Abbasserà, come ha fatto la Germania occidentale, i suoi dazi doganali, libererà le voci ancor contingentate, rinuncerà ai premi alle esportazioni? Oppure le forze protezionistiche all'interno avranno ancora una volta il sopravvento e faranno prevalere i loro interessi sezionali a quelli del sistema economico francese, tutt'intero? Questo uno dei più grossi interrogativi che oggi domina la scena monetaria europea. Né, ad esso, forse, si potrà rispondere risolutamente dopo la riunione del Consiglio dell'O.E.C.E., che oggi ha inizio. Ma qualche indizio, qualche sospetto sull'indirizzo preferito dai francesi potrà pur affiorare in quel convegno.

Da ciò l'interesse dell'odierno raduno internazionale. Al postutto, i provvedimenti antinflazionistici, adottati da un certo governo per proteggere la propria moneta, hanno questa caratteristica comune: di tentare di toglier un peso dalle proprie spalle per addossarlo alle spalle altrui. Meglio dunque conoscerli e discuterli in anticipo codesti provvedimenti quando, come l'Italia, non si hanno poi spalle così robuste da poter sopportare, con disinvoltura, pesi su pesi. Meglio una politica di coordinamento monetario, ad una azione concorrenziale, che potrebbe riuscire, spinte su spinte, rovinosa per tutti: specialmente per i meno agguerriti.

Ferdinando di Fenizio

Sventata all'ultimo momento la minaccia del commissario prefettizio

Ferrari rieletto sindaco a Milano con i voti del centro e delle sinistre

L'esponente socialdemocratico si è dimesso all'inizio della seduta per permettere una nuova votazione - Risultato a sorpresa: 64 voti al prof. Ferrari su 71 votanti; i liberali si sono astenuti - La nomina della Giunta rinviata a lunedì prossimo - L'on. Mazzali, capo del PSI, dichiara: "In altri otto giorni abbiamo la certezza di raggiungere l'accordo"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 16 luglio.

Quando alle 10 di stasera gli scrutatori hanno annunciato l'esito della prima votazione del Consiglio comunale milanese c'è stato nell'aula e fra il pubblico un attimo di silenzio, poi è scrosciato l'applauso in quasi tutti i settori: il prof. Virgilio Ferrari (PSDI) era stato rieletto Sindaco con 64 voti su 71 votanti.

Pochi minuti prima lo stesso prof. Ferrari aveva annunciato che, essendo fallito ogni tentativo di accordo fra i partiti, egli non poteva accettare la designazione a Sindaco che, nella sua persona, 41 consiglieri su 80 avevano fatto lunedì scorso. Ancora nel tardo pomeriggio di oggi, da ogni segreteria di partito, le informazioni davano per definitiva la mancata intesa fra socialisti e democristiani nonostante ogni sforzo di mediazione dei socialdemocratici e dei repubblicani.

Il PSI per bocca del suo segretario on. Mazzali in tutti i più recenti incontri — compreso l'ultimo di stamane — aveva insistito per essere presente nella nuova Giunta accanto a democristiani, socialdemocratici e ai repubblicani; ma si sapeva che esso avrebbe accettato anche di restare al di fuori al patto di essere ufficialmente riconosciuto parte della maggioranza, e di un qualche impegno programmatico comune. Proprio nelle ultime quarantott'ore, però, — anche con un articolo del suo quotidiano milanese — la D.C. era apparsa più intransigente: appoggino se credono i socialisti una Giunta democristiana - socialdemocratica, ma senza accordi, intese, patteggiamento alcuno.

Alle 19, alla sede del PSDI non si cercava di nascondere lo scoraggiamento per l'inutilità di tanti sforzi di mediazione, e si parlava apertamente ormai di un'inevitabile gestione commissariale. E questo era il tono delle conversazioni anche a Palazzo Marino fino le 21 in attesa dell'inizio della riunione consiliare, sia nell'aula sia fra il pubblico che gremiva tutte le apposite ad esso riservato e fra quelle che attendeva sotto, in piazza della Scala.

Aperta la seduta dal consigliere anziano avv. Migliori (D. C.) — solo più tardi si notava che i leaders socialdemocratici e democristiani entravano di corsa, in ritardo: l'accordo è stato evidentemente raggiunto solo all'ultimo minuto — il prof. Ferrari si levava a dichiarare la sua «non accettazione» della carica di sindaco alla quale era stato designato lunedì scorso, in quanto non aveva potuto raggiungere accordi tali da consentire una Giunta fondata su due terzi almeno dei consiglieri.

L'on. Migliori indiceva allora la nuova elezione, e si aveva il risultato a sorpresa:

64 voti al prof. Ferrari;
2 voti all'on. Migliori;
cinque schede bianche.

I consiglieri presenti erano 75, i votanti 71, i quattro liberali si sono astenuti. Ai quarantun voti comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani di lunedì scorso si sono evidentemente aggiunti, tranne due, tutti i voti (venticinque) del gruppo democristiano.

Immediatamente l'on. Migliori chiedeva e otteneva che il Consiglio votasse l'immediata esecutorietà della elezione.

Fra l'attenzione generale — tutti cercavano di afferrare su quali basi fosse stato raggiunto l'improvviso accordo in extremis — il prof. Ferrari, commosso, prendeva ancora la parola per ringraziare, per promettere ogni sua energia alla città, per chiedere la collaborazione di tutti coloro che accettano il principio secondo cui «nella società umana nessun membro ha soltanto dei diritti», per impegnarsi in particolare a favore delle categorie meno privilegiate, e per concludere: «Il programma lo presenteremo in occasione del bilancio: esso sarà la continuazione e lo sviluppo di quello fin qui svolto».

Molti applausi — Migliori vuole Ferrari accanto a sé a presiedere e lo abbraccia — ma scarse indicazioni. Il missino Servello tuona contro la fine del quadripartito; più abilmente l'avv. Degli Occhi (P.N.M.) tocca il punto della questione: «Prima di impegnarci staremo a vedere quale sarà la Giunta: ci saranno o no gli uomini del P.S.I.?». Ed ecco per la D.C. il prof. Cattabeni chiedere un rinvio nell'elezione della Giunta per permettere al sindaco di rivedere l'improvvisa nuova situazione, per arrivare a un chiarimento: «Il gruppo democristiano — tiene a dichiarare il consigliere — non intende essere trascinato in nessun equivoco politico».

Sentiamo il leader del P.S.I., on. Mazzali, che parla pacatamente sostenendo anch'egli la opportunità d'un rinvio affinché il sindaco, «da una posizione ora più forte», rinnovi i tentativi finora falliti: «Democrazia significa anche pazienza, minuziosa ricerca di un punto di convergenza, un punto che in altri otto giorni abbiamo la fiducia, la certezza di raggiungere». C'è, appena, nel discorso di Mazzali, un accenno contro eventuali «eccezioni preclusive», ma c'è sostanzialmente molto ottimismo.

Il Consiglio a maggioranza (contrari liberali, monarchici e missini) approva il rinvio della seduta a lunedì prossimo. Sostanzialmente i dati del problema sono ancora gli stessi, ma l'accordo improvviso di stasera raggiunto in extremis davanti al prender corpo della minaccia commissariale lascia prevedere che, con un'ultima settimana di giorni, la laboriosa vicenda milanese si avvierà a conclusione. I più la pronosticano del «tipo Venezia»: giunta D.C.-P.S.D.I. appoggiata in modo aperto dal P.S.I.

Giovanni Giovannini



Il prof. Virgilio Ferrari (PSDI) ringrazia i consiglieri dopo la sua laboriosa elezione a sindaco di Milano (Telefoto)

Sindaco del PSDI a Voghera eletto con i voti delle sinistre

Voghera, 16 luglio.

Alla sua prima seduta ed in terza votazione il nuovo Consiglio comunale di Voghera ha eletto con maggioranza assoluta (voti 21) il socialdemocratico Italo Betto. Il nuovo sindaco proposto dai 9 consiglieri socialisti (5 del P.S.I. e 4 del P.S.D.I.) è riuscito con l'appoggio dei 12 consiglieri comunisti.

Il candidato d.c., sindaco della passata amministrazione, prof. Cristiani, ha raccolto 18 voti (13 d.c., 3 missini e 2 liberali) essendosi astenuto l'unico consigliere repubblicano.

Pajetta espone ai dirigenti del PCI i risultati dei colloqui con Kruscev

La posizione di Togliatti è sempre forte - Domani Negarville presenterà il "rapporto ufficiale" sulla missione - I nenniani sembrano decisi a proseguire sulla strada dell'autonomia - Dichiarazioni a Bologna di Lombardi e Basso

Roma, 16 luglio.

Giancarlo Pajetta, Negarville e Pellegrini, appena rientrati da Mosca, hanno illustrato stamane ai membri della segreteria comunista le impressioni, i giudizi e — secondo i maligni — le istruzioni che hanno ricavato dai colloqui con i dirigenti sovietici.

Ha parlato Pajetta e gli altri due si sono limitati ad integrare con ricordi e osservazioni la relazione del loro compagno. Mercoledì, però, sarà Negarville a leggere alla direzione convocata per l'occasione il rapporto generale che verrà compilato sulla base dei resoconti stenografici delle conversazioni moscovite. Pajetta, difatti, non sarà a Roma: parte domani per la Francia dove parteciperà al congresso del partito comunista francese.

La scelta di Pajetta per rappresentare il PCI a Le Havre non è certo avvenuta a caso e può offrire qualche diretta indicazione sulla parte che gli italiani svolgono nel concerto del comunismo internazionale. I francesi, come si sa, sono stati gli ultimi ad adeguarsi al «nuovo corso» sovietico e lo hanno fatto assai di malavoglia, non nascondendo le loro nostalgie per l'epoca staliniana.

Sul merito degli incontri moscoviti hanno detto qualcosa ai giornalisti gli stessi Pajetta e Negarville. Il primo ha cominciato col definire «fantasie» (e in effetti nessun osservatore serio le aveva prese in considerazione) le voci di una sostituzione di Togliatti con lui alla segreteria generale del PCI, ma poi si è schermito con risposte evasive alle domande più imbarazzanti.

«Ritiene che, dopo la sua missione, le tesi del comunismo policentrico siano tutt'ora valide e suscettibili di ulteriori sviluppi?», gli è stato chiesto. «So che la nostra delegazione è stata ricevuta dalla delegazione sovietica ed ha discusso per cinque ore circa, questo ed altri temi» è stata la risposta.

E poi: «Si è parlato di un possibile ritiro di Kruscev. Cosa ci può dire al riguardo?». «Che non avremmo compiuto un così lungo e dispendioso viaggio se avessimo avuto questa impressione».

Negarville, da parte sua ha aggiunto: «Siamo soprattutto soddisfatti per la lealtà con la quale si è svolta la nostra discussione, per la considerazione in cui essi tengono il PCI e per la constatazione delle cose nuove che si stanno verificando nella vita sovietica: soprattutto nel campo del diritto, della cultura e dell'arte».

Non è molto, come si vede. Tuttavia, con la cautela d'obbligo per questo genere di faccende, si possono avanzare alcune supposizioni. La spiegazione tra i russi e gli italiani non sembra essere stata di tutto riposo. C'era della diffidenza da ambo le parti: i primi dovevano far capire perché si sono riusciti ad una svolta così clamorosa, i secondi perché ne hanno tratto certe illazioni (il famoso comunismo «policentrico») che gli altri avrebbero forse preferito venissero evitate.

Gli italiani — almeno se si deve dar credito alla risposta scherzosa di Pajetta — ritengono che la posizione di Kruscev sia abbastanza sicura e si accingono quindi ad impostare su tale supposizione la ricostruzione della linea ideologica, organizzativa e politica sconvolta dal cataclisma della destalinizzazione. Debbono tuttavia aver tratto dall'esperienza del passato lezioni di prudenza: i loro rapporti con i sovietici avranno una spregiudicatezza che non avevano ai tempi di Stalin, sempre che non si tratti di questioni di fondo, ché allora l'allineamento ritorna assoluto, come hanno dimostrato le reazioni ai fatti di Poznan.

I socialisti del PSI non hanno ancora avuto alcuna informazione diretta sulle conversazioni moscovite della delegazione comunista. Sembrano, però, tutt'altro che ansiosi di averne e decisi, invece, a proseguire con regolarità il loro processo di differenziazione. Ieri si è tenuto a Bologna, organizzato dalla rivista *Il Mulino*, un dibattito sul «nuovo corso» comunista cui hanno partecipato esponenti di vari partiti. Quelli del PSI si sono lasciati andare ad affermazioni assai interessanti. Riccardo Lombardi ha detto, testualmente, che ormai i partiti comunisti dell'Occidente hanno perduto ogni funzione e si dovranno rassegnare, presto o tardi, a lasciare la guida del proletariato ai partiti socialisti. E Lelio Basso, partendo da posizioni ideologiche assai diverse da quelle del suo compagno di partito, si è addentrato in una dimostrazione teorica il cui succo era che il «nuovo corso» sovietico finisce per essere fuori del marxismo-leninismo: non è più, cioè, una linea comunista, ma, puramente e semplicemente, la linea dell'URSS, di uno Stato che, come tutti gli Stati, fa una politica di potenza e non di partito.

Enzo Forcella

Un commento di Mosca

Londra, 16 luglio.

Radio Mosca ascoltata a Londra ha smentito stasera che il Cremlino abbia imposto una determinata linea di condotta al partito comunista italiano.

In una trasmissione in lingua italiana, l'emittente moscovita così si è espressa con i suoi ascoltatori: «Ieri una delegazione del PCI, capeggiata da Giancarlo Pajetta, è tornata in Italia dall'Unione Sovietica. Voi siete perfettamente informati dei commenti che la stampa borghese italiana e Radio Roma hanno fatto intorno a tale visita. Naturalmente non vi sono state le asserite istruzioni date da Mosca ai comunisti italiani né vi è stato alcun desiderio di Mosca di dettare una linea di condotta al PCI. A Mosca ha avuto luogo soltanto un franco scambio di opinioni fra eguali».

Radio Mosca ha aggiunto che parimenti nessuna istruzione è stata data alle delegazioni comuniste del Belgio, della Francia e dell'Inghilterra che hanno recentemente visitato l'URSS.

Nuovo intervento del governo nella vertenza delle campagne

I rappresentanti degli agricoltori e dei sindacati convocati oggi al Ministero del Lavoro - Un "memorandum" della Confederazione dell'agricoltura

Roma, 16 luglio.

(o. s.) Per proseguire l'azione conciliativa nella vertenza in atto nel settore agricolo il ministro Vigorelli ha convocato separatamente per il pomeriggio di domani, i rappresentanti degli agricoltori (alle cinque) e dei lavoratori (alle sette). La notizia di questa duplice convocazione ha dato maggiore consistenza alle voci che la vertenza agricola possa risolversi pacificamente, con un accordo tra le parti.

Sabato, ieri domenica e oggi l'on. Vigorelli ha svolto una intensa azione mediatrice; i contatti ch'egli ha avuto si sono svolti, come si sa, nelle provincie risicole. Il punto di maggiore e più urgente frizione della vertenza era, per l'appunto quello dell'applicazione per la stagione in corso, del contratto in vigore nel 1955 per le operazioni di trapianto del riso.

Negli incontri tra i rappresentanti delle parti che si ebbero al ministero del Lavoro, Vigorelli ed i suoi collaboratori trassero l'impressione che sul problema della monda del riso l'intransigenza avesse l'aspetto di un conflitto di competenza tra gli organi centrali e quelli periferici della Confida. Per questa ragione Vigorelli ha effettuato i sopraluoghi a Pavia e Vercelli, dove ha conferito coi prefetti, i direttori degli Uffici provinciali del lavoro e con esponenti degli agricoltori.

A Roma, frattanto si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione dell'Agricoltura che ha messo al corrente l'ispettore generale del ministero del Lavoro, dr. Pistillo, di alcune osservazioni di carattere tecnico ed economico in merito alle possibilità di risolvere la vertenza agricola. Di tali osservazioni contenute in un «memorandum» il ministro Vigorelli è stato informato ed è da ritenere che egli ne ha tenuto conto nei colloqui avuti coi rappresentanti locali degli agricoltori. Un ulteriore approfondimento di tali osservazioni tecniche ed economiche sarà compiuto domani negli incontri al Ministero con i rappresentanti delle parti.

A Firenze l'esecutivo della CISL (settore terra), dopo aver esaminato la situazione, ha votato un documento, nel quale, si conferma la volontà di «assecondare gli sforzi del Ministro del Lavoro, volti a risolvere positivamente la vertenza», e di «continuare a tenere viva la lotta nelle campagne dando la preferenza a quelle azioni che, con idonea scelta di tempo e di luogo, siano suscettibili di produrre sostanziali pressioni sulla parte avversa».

La Corte ha respinto undici ricorsi della Sardegna

Roma, 16 luglio.

La Corte Costituzionale ha emesso una unica sentenza nei giudizi riuniti relativi ad undici ricorsi proposti dal presidente della Giunta regionale della Sardegna contro il Presidente del Consiglio dei ministri per la dichiarazione di illegittimità costituzionale di vari articoli del D.P.R. 19 maggio 1949 n. 250, che reca norme di attuazione dello statuto speciale.

Tornato alla Casa Bianca



Ieri il presidente Eisenhower è tornato alla Casa Bianca per la prima volta dall'8 giugno, quando venne colpito dall'attacco di ileite (vedere servizio in 8ª pag.) (Radiofoto)

Chiusa la prima sessione dopo la condanna di Stalin

Nessun indizio di libertà nei lavori del Soviet Supremo

I deputati hanno criticato qualche misura governativa, ma continuano a votare all'unanimità - Il ministro degli Esteri propone che Russia, Inghilterra e Stati Uniti sospendano gli esperimenti atomici

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 luglio.

Il Soviet Supremo dell'URSS, che oggi ha chiuso la sua quinta sessione, ha lavorato in modo nuovo, e diversamente che ai tempi di Stalin? Dal lato formale, qualche novità c'è stata. Durante il dibattito sulle pensioni, alcuni deputati si sono spinti fino ad affermare che, in questo o quel punto, la legge governativa era lacunosa e difettosa; e Bulganin, nel corso della sua replica di venerdì, assunse gli accenti di chi, con l'arma della persuasione, vuol strappare il consenso all'autorità superiore.

Dal lato sostanziale, sarebbe invece prematuro parlare di mutamenti nella pratica dei lavori parlamentari. Si vota ancora per alzata di mano, e i deputati non possono votare contro le leggi proteggendosi dietro il segreto del voto. Essi devono, per dir così, firmare il loro «no». I presidenti delle Camere, dopo il voto favorevole, chiedono infatti: «chi è contrario?»; gli oppositori dovrebbero alzare la mano e mettersi in vista.

Quando gli occidentali chiedono ai russi: «Come mai il vostro Parlamento vota sempre all'unanimità?», la risposta non varia. Essi vi rispondono candidamente: «Se nessuno dissente, è segno che il governo va bene». A questo punto sarebbe un poco chiedere come mai il Parlamento dell'U.R.S.S. non si levò mai a protestare contro i tanti atti di malgoverno staliniano che Kruscev, durante il XX Congresso, ha messo così bene in luce. E già che ci siamo, si può anche osservare che la sconfessione di Stalin, cioè l'avvenimento più cospicuo della storia dell'URSS da venti anni a questa parte, non è stato dibattuto dal Parlamento. Sarebbe vano rispondere che la denuncia del generalissimo riguarda il partito e non il Soviet Supremo. Il ripudio del dittatore, più che la causa, è la conseguenza dell'azione dell'attuale governo che ha in Bulganin il suo Primo Ministro, teoricamente responsabile davanti alle Camere.

Eppure la Costituzione sovietica prevede la possibilità di voti contrari, quando stabilisce che nell'URSS le leggi vengono approvate «con voto di maggioranza». Si tratta di un'affermazione platonica, che non scese sulla terra quando Stalin era vivo, e non sembra voler scendere ora che Stalin è morto.

Durante la relazione sulle pensioni, che ha aperto i lavori parlamentari, Bulganin si è limitato a riassumere in poche frasi la grossa questione, ed ha affermato che la lotta contro il culto della personalità ha riscosso unanime consenso nel Paese. Anche qui sarebbe troppo facile, al fine di stabilire il peso del Parlamento sovietico nella vita del Paese, dire che il Soviet Supremo approvò all'unanimità il governo di Stalin ed ora approva all'unanimità il governo dei suoi successori.

Durante la seduta di venerdì scorso, il supremo organo della sovranità sovietica, ha approvato in pochi minuti e per totalitaria alzata di mano, sei mesi di attività governativa. Il Parlamento dell'URSS, contrariamente a quelli di molti Paesi occidentali, non siede continuamente per la maggior parte dell'anno: viene convocato solo due volte all'anno. Il governo governa in assenza delle Camere. Al posto delle Camere, siede un organo ristretto, il Presidium del Soviet Supremo (da non confondersi col Presidium del Partito) che è composto di un gruppo ristretto di trentatré persone: questo gruppo ristretto, eletto dalle Camere, le rappresenta durante la loro quasi permanente vacanza. Il governo, invece di cimentarsi con le assemblee rappresentative, risponde ai trentatré del Presidium del Soviet, di cui è presidente Voroscilov, e che conta tra gli altri membri il segretario del partito, Kruscev.

Nella seduta odierna il Parlamento ha accolto la domanda avanzata dal Soviet della Repubblica carelo-finnica, di essere incorporata nella Repubblica federale russa. L'Unione Sovietica, così, riduce da 16 a 15 il numero totale delle sue Repubbliche federali. Inoltre il Soviet Supremo ha approvato oggi l'appello del Parlamento giapponese, inteso a chiedere la sospensione degli esperimenti nucleari; ed ha approvato inoltre un proprio appello da rivolgersi a tutti i Parlamenti del mondo, che domanda di sostenere il disarmo senza aspettare le decisioni del Sottocomitato dell'ONU.

Verso la fine della seduta, un gruppo di sette parlamentari, tra cui vari scrittori, hanno rivolto un'interpellanza al governo. Sembra sia questa la prima volta che l'istituto della interpellanza, accordato dalla Costituzione, sia usato dai deputati sovietici. Essa non è stata avanzata per mettere in imbarazzo il governo: infatti i sette hanno chiesto che cosa intenda fare il governo per far sì che gli esperimenti atomici vengano ovunque sospesi? Ha risposto subito Scepilov, dicendo che l'Unione Sovietica è favorevole tanto alla riduzione degli armamenti convenzionali quanto al bando della bomba atomica. E' vero, egli ha continuato, che l'URSS negli ultimi tempi avrebbe perduto interesse al disarmo nucleare.

Per quanto riguarda l'interdizione degli esperimenti atomici, il ministro degli Esteri ha affermato che il governo sovietico ritiene che tale questione si possa separare da quella generale del disarmo, così come sostiene il governo indiano. Secondo il successore di Molotov, non occorrono trattative internazionali per ottenere l'interdizione delle prove nucleari, basterebbe un accordo tra le tre Potenze che posseggono le atomiche, e cioè Stati Uniti, Gran Bretagna e URSS.

Scepilov ha poi fatto notare che la sospensione degli esperimenti non coinvolge il problema preliminare del controllo, in quanto la tecnica moderna permette di registrare e localizzare le esplosioni atomiche che avvenissero in qualunque parte del mondo. «Non crediamo — ha detto il capo della diplomazia sovietica — che la sospensione degli esperimenti nucleari costituisca una panacea per tutti i mali; ma sarebbe il primo passo verso un grande miglioramento nel cammino del disarmo».

Alfredo Todisco

La Pravda elogia Togliatti e si scaglia contro Dulles

Londra, 16 luglio.

La Pravda ha lanciato oggi altre accuse contro il Segretario di Stato americano Foster Dulles, affermando che egli starebbe cercando di allontanare l'Unione Sovietica dalle altre Nazioni comuniste. Il giornale esprime anche qualche timore che questa sua politica possa aver successo, per l'opportunismo di alcuni «nemici della classe lavoratrice» nei Paesi sovietici.

Nel fare appello alla solidarietà dei vari partiti comunisti, la *Pravda* ha ricordato che «il segretario generale del partito comunista italiano, compagno Palmiro Togliatti, si è pronunciato per un'approvazione incondizionata dell'azione intrapresa dai capi del partito comunista sovietico» per modificare certe errate tendenze prevalse nell'epoca staliniana.

«I colloqui — continua la *Pravda* — che hanno avuto luogo recentemente a Mosca tra gli esponenti dei partiti comunisti francese, italiano e inglese e i dirigenti del partito comunista sovietico si sono svolti in una atmosfera di cordialità, in uno spirito di sincera amicizia e di reciproca fiducia tra partiti fratelli».

Nehru porta oggi a Parigi un piano di pace per l'Algeria

Intensificata l'attività dei guerriglieri - Centinaia di vittime in una catena di attentati e di imboscate

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 luglio.

Come per fornire argomenti a Fehrat Abbas, partito insieme a parecchi capi nazionalisti algerini per Brioni dove incontreranno Tito, l'egiziano Nasser e il Pandit Nehru (il quale arriva domani a Parigi e sottoporrà di nuovo al governo francese il suo piano di pacificazione algerino) l'attività dei ribelli si è improvvisamente intensificata su vari punti del territorio africano.

Un treno merci è saltato su una mina ed è deragliato a 30 chilometri di Biskra incendiandosi quasi completamente, tranne i due vagoni di coda. C'erano a bordo un centinaio di soldati neri; otto di essi sono morti, mentre altri nove restavano più o meno gravemente feriti.

Una bomba è esplosa nel villaggio di Robertsau a 30 chilometri da Philippeville. Essa venne collocata in un sacco e trasportata sulla groppa di un asino in mezzo alla piazza affollata di contadini arabi ed europei il giorno di mercato, dove è scoppiata uccidendo 18 musulmani e un soldato francese; 27 persone, tra cui 7 militari, sono rimaste ferite.

Un altro attentato è stato commesso a Costantina, dove 7 arabi sono stati assassinati, mentre a Bona una bomba scagliata in un caffè ne feriva altri 3. Parecchi feriti sono egualmente registrati a Oued Slissen, dove il pullman che assicura il servizio fra Sidi Bel Abbes (centro della Legione Straniera) e Bédeau è stato attaccato.

Ma l'attività dei ribelli non si limita agli attentati; continuano, sanguinose, le operazioni di guerriglia. Undici soldati francesi e un ufficiale sono stati uccisi in una imboscata, che gli arabi hanno teso a Cefka (a sud est di Djidjelli). Uno scontro particolarmente violento è avvenuto vicino a Nedromah, nella provincia di Orano: appena una unità del quinto reggimento della Legione Straniera aveva preso posizione nel villaggio, questo veniva attaccato da una banda di arabi armati di mortai e di mitragliatrici.

I legionari dovevano trincerarsi alla meglio riparando in buche individuali scavate alla svelta in attesa di rinforzi, che giunsero rapidamente in elicottero; però gli arabi non abbandonavano la lotta: appostati sulle vette dei monti intorno al villaggio, essi facevano cadere su di essi una pioggia di fuoco e andavano ogni tanto all'attacco. Dopo una giornata di scontri violenti, gli arabi si ritiravano lasciando sul terreno 63 cadaveri; non sono state comunicate le perdite dei francesi.

l. m.

Il presidente della Romania in condizioni gravissime

Vienna, 16 luglio.

Radio Bucarest, ascoltata a Vienna, ha riferito stasera che il presidente romeno Petru Groza versa in condizioni critiche.

Groza, che ha 71 anno è stato colpito da due attacchi cardiaci, ai quali ha fatto seguito una congestione polmonare.

CRONACA CITTADINA

Dalle urne è uscita la Giunta concordata fra DC PSDI MARP

Ferma replica del Sindaco all'opposizione I diciotto assessori eletti in quattro scrutini

Nella prima votazione due soli candidati ottengono la maggioranza assoluta, cinque nella seconda - Gli altri scrutini - I nomi proposti dai socialcomunisti hanno raccolto un massimo di 34 voti - Il Consiglio comunale riconvocato per il 30 luglio



Le operazioni di scrutinio al centro della sala consiliare per la nomina degli assessori

La seconda seduta del Consiglio comunale, convocato per l'elezione della Giunta, si è aperta ieri sera alle 21,10. Erano presenti 78 consiglieri: assenti l'avv. Cravero (pli) e la signora Artom Celli (dc). La sala presentava lo stesso aspetto eccezionale di lunedì scorso: banchi stipati, tribuna del pubblico gremita.

L'avv. Peyron ha dato inizio alla seduta pronunciando, con voce un po' accorata, il suo discorso di risposta alle proteste che lunedì scorso avevano accolto, dai banchi dell'opposizione, la sua riconferma alla carica di Sindaco:

«*Non era ancora spenta* — così l'avv. Peyron ha iniziato il suo discorso — *la eco delle strida degli oppositori sulla pretesa ed erronea tesi della mia elezione coi voti determinanti dei monarchici, che io giuravo nelle mani del Prefetto fedeltà alla Repubblica Italiana, al suo Capo ed alla Costituzione. Il giuramento è cosa sacra e seria, e fu da me pronunciato in tutta lealtà e senza riserve mentali*».

Il Sindaco ha proseguito ricordando che poco dopo veniva richiesto da delegazioni operaie e da rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL il suo intervento quale sindaco e la sua mediazione in vertenze sindacali. A dimostrazione che la sua riconferma nella carica è stata accolta con soddisfazione dalla cittadinanza egli cita le moltissime lettere e telegrammi di rallegramento, giunti anche da parte di personalità del PSI. Osserva che egli fu il primo sindaco che riuscì a concordare celebrazioni unitarie del 25 aprile e sottolinea il plebiscito di voti raccolti attorno al suo nome nelle elezioni del 27 maggio.

Larga apertura sociale

«*Ed ora tutto questo* — egli dichiara — *sarebbe tramontato in pochi istanti! Io sarei, secondo i comunisti, persona meno degna di sedere sul seggio di Sindaco di una Città della Repubblica, Medaglia d'Oro della Resistenza; tutto di un tratto io avrei, per i miei avversari, mutato personalità ed impostazione mentale, solamente perché avrei avuto nella mia elezione due voti che taluni dicono provenienti (non è dimostrato), presumibilmente da destra! Due voti non determinanti, in quanto il mio schieramento era sufficiente a garantire i 40 voti che ho avuto, prescritti dalla legge di maggioranza assoluta e gli altri due sono in più*».

Dopo alcune osservazioni polemiche all'atteggiamento tenuto dalla stampa comunista, il Sindaco afferma che ai torinesi preme che ci si metta subito al lavoro per formare una Giunta e operare per il bene di Torino. Quindi prosegue:

«*Riconfermo ora le mie opinioni e il mio indirizzo amministrativo e politico: la Giunta che avrò l'onore di presiedere, sarà una Giunta di larga apertura sociale, sensibile ai problemi del lavoro e alle istanze dei meno abbienti, presente nelle questioni sindacali ove chiamata, d'orientamento centro-sinistra senza alcuna nostalgia contrastante con la struttura democratica repubblicana dello Stato, imparziale, aconfessionale, senza discriminazione alcuna, orientata verso la massima giustizia sociale e tributaria, fedele ad un programma larghissimo che vi sarà ben presto sottoposto e sul quale potranno convergere molte collaborazioni, al di sopra delle divisioni ideologiche, nel solo interesse della Città*».

Il capogruppo del PSDI, sen. Carmagnola ha letto subito dopo una dichiarazione. «*Il discorso del sindaco* — ha detto — *conferma che la Giunta assume l'orientamento di centro-sinistra postulato dal nostro gruppo. Il programma di larga apertura sociale concordato tra i partiti costituirà il banco di prova di questo orientamento*».

«*Noi* — ha proseguito il sen. Carmagnola apertamente rivolto ai socialisti — *esprimiamo la speranza che i consiglieri che accettano un programma di apertura sociale (politica tributaria, aziende municipalizzate, edilizia popolare e scolastica) vorranno dare il loro consenso esplicito votando favorevolmente*».

L'oratore ha concluso ricordando l'ordine del giorno del direttivo provinciale del PSDI in cui si auspica che «*il PSI voglia concedere il suo appoggio alla Giunta così costituita, in vista di un'ulteriore e più esplicita forma di collaborazione sulla strada della tanto auspicata unità socialista*».

A nome del gruppo comunista il sen. Roveda ha pronunciato un duro discorso contro l'elezione del sindaco così com'è avvenuta lunedì. Secondo lui il Sindaco, giurando a sole 8 ore dall'elezione, ha giurato troppo presto, e ha impedito un chiarimento politico. Il gruppo consiliare comunista conferma per questo la richiesta di dimissioni.

Non al capogruppo, ma al segretario della Federazione del PSI Filippa, è toccato il compito di pronunciare la dichiarazione a nome dei socialisti. Il discorso del consigliere Filippa ha smentito l'opinione di quanti credevano che una settimana di colloqui e d'incontri avesse potuto portare a questa Giunta una base più larga.

Insistendo sul significato dei voti che sono andati all'avv. Peyron, l'oratore ha chiesto al Consiglio di «*sgombrare l'equivoco*» e di «*operare per cancellare l'ipotesi della destra*».

Secondo il consigliere socialista le pur chiare parole del sindaco non sono sufficienti a cancellare questa ipotesi. «*E' necessaria a Torino* — ha proseguito — *una scelta per garantire il funzionamento dell'amministrazione comunale*». La D. C. si potrebbe così liberare dalla tutela delle destre e la socialdemocrazia avrebbe la possibilità «*di mantenere l'impegno assunto di condizionare le nuove maggioranze alla partecipazione del PSI*».

Filippa ha riconosciuto che il PSDI ha compiuto degli sforzi per arrivare ad una piattaforma comune, ma il PSI vorrebbe un passo più ardito: «*fate* — dice — *quello che il sentimento socialista vi comanda*».

«*Il nostro gruppo* — conclude — *non ha ancora deciso il suo atteggiamento: aspettiamo l'esito della discussione che potrà essere base di un'intesa tra i partiti che hanno radici nelle masse popolari*».

I socialisti hanno posto insomma ieri sera la richiesta di veder accettati i loro voti «apertamente». Ma nessuna discussione è seguita al discorso del consigliere Filippa. I democristiani hanno ritenuto che le dichiarazioni del Sindaco fossero state sufficientemente chiare.

Il Sindaco ha aperto la serie delle dichiarazioni di voto, dando la parola per primo al sen. Colla (pci). Ribadendo le argomentazioni del sen. Roveda il consigliere comunista ha preannunciato il voto del suo gruppo «*contro gli elementi di un indirizzo politico-amministrativo che dovranno sottostare al volere dei loro gruppi interni più conservatori*».

L'on. Castagno (psi) ha dichiarato che il suo gruppo non era soddisfatto della dichiarazione del Sindaco. Poiché non c'è stata discussione sugli interrogativi posti dal consigliere Filippa tutto resta come prima. I socialisti voteranno perciò scheda bianca.

Il comm. Torretta, a nome dei democristiani, ha pronunciato una dichiarazione di voto assai polemica nei confronti dei comunisti. Ha soggiunto che Torino non sente il bisogno dell'«apertura a sinistra» e preferisce lo stile amministrativo dell'avv. Peyron, che ha dimostrato di saper svolgere un'azione a favore delle masse popolari e delle classi meno abbienti.

Il dott. Nobile, a nome del Marp, ha letto una dichiarazione di voto per definire la posizione del suo movimento e l'atteggiamento che esso ha creduto bene di assumere a favore della Giunta.

Ed eccoci al voto: secondo quanto prescrive la legge la votazione dei 14 assessori effettivi e 4 supplenti (che ha luogo in due tempi) deve avvenire a maggioranza assoluta. 78 sono i consiglieri presenti: occorrono quindi 40 voti.

Laboriosissimo lo scrutinio durato 25 minuti. Alle 23,30 il sindaco ha comunicato l'esito: votanti 78, maggioranza assoluta 40, schede bianche 24, astenuti zero. Anselmetti (dc) 38 voti, Bruno (marp) 43, Bruzzone (psdi) 36, Carmagnola (psdi) 39, Chignoli (psdi) 34, Codegone (dc) 38, Curti (dc) 39, De Lorenzi (dc) 38, Enrico (dc) 39, Pugno (dc) 39, Putaturo (psdi) 44, Secreto (psdi) 39, Sibille (dc) 38, Tettamanzi (dc) 38, Strumia (dc) 3, Altamura (pnm), De Marchi (pli), Chiaramello (psdi), Alisio (dc), Geuna (dc), Torretta (dc): 1 voto.

L'assessore anziano

Nella prima votazione sono stati eletti soltanto 2 assessori: Putaturo (psdi) e Bruno (marp). L'avv. Putaturo che ha riportato il maggior numero di voti avrà la carica di «assessore anziano».

E' evidente dall'esame dei risultati che come era avvenuto lunedì scorso durante la prima votazione per il sindaco, la coalizione dc-psdi-marp non si è mantenuta interamente compatta. Assente la signora Artom Celli (dc) tutti i candidati alla Giunta avrebbero dovuto ottenere almeno 39 voti. Non è stato così per Anselmetti, Codegone, De Lorenzi, Sibille, Tettamanzi, che hanno avuto un suffragio in meno. Diversa provenienza hanno i voti, in più dei 39 affluiti ai nomi di Bruno (marp) votato — si dice — anche dalle destre; di Putaturo (psdi) votato anche da alcuni consiglieri della sinistra. Il minor numero di voti — 34 — conseguiti da Chignoli (psdi) e da Bruzzone (psdi) è derivato forse dall'ipotesi della maggioranza che le sinistre facessero convergere su questi uomini i loro consensi.

Si procede ora alla seconda votazione per i restanti 12 assessori. E' ancora richiesta la maggioranza assoluta.

Nel frattempo il consigliere Derossi (pli) si è allontanato dall'aula. Per il secondo scrutinio i votanti sono diminuiti a 77. Maggioranza 39. I risultati comunicati dal sindaco alle 24 sono: Anselmetti (dc) 40, Bruzzone (psdi) 40, Carmagnola (psdi) 38, Codegone (dc) 38, Curti (dc) 38, De Lorenzi (dc) 39, Enrico (dc) 38, Pugno (dc) 39, Sibille (dc) 38, Tettamanzi (dc) 38, Donat Cattin (dc), Nalesso (dc), Stella (dc), Torretta (dc), Navone (dc), Dolza (dc), Biglia (dc), Geuna (dc), Bianco (dc), Accatino (dc), Alisio (dc), Vignolo Lutati (dc), 1 voto; Castagno (psi) 31, Passoni (psi) 29, Carsano (pci) 29, Montalenti (psi) 29, De Pau (pci) 29, Colla (pci) 28. Risultano eletti: Anselmetti, Bruzzone, De Lorenzi, Pugno, Secreto.

Restano da eleggere, questa volta a maggioranza relativa, 7 assessori.

Sono in gioco i nomi di Carmagnola, Chignoli, Codegone, Curti, Enrico, Sibille, Tettamanzi, Castagno, Passoni, Carsano, Montalenti, De Pau, Colla e Alisio. I votanti sono discesi a 76 perché De Marchi (pli) si è allontanato.

Alle 24,30 il sindaco proclama i risultati: Carmagnola (psdi) 37, Chignoli (psdi) 38, Codegone (dc) 38, Curti (dc) 37, Sibille (dc) 37, Tettamanzi (dc) 37. Tutti eletti. Castagno (psi) 34, Passoni (psi) 31, Carsano (pci) 34, Montalenti (psi) 32, De Pau (pci) 30, Colla (pci) 28.

E' risultata così eletta l'intera Giunta concordata nelle trattative tra i tre partiti d. c., p.s.d.i. e marp. I voti raccolti dai candidati delle sinistre hanno tuttavia suscitato sorpresa. Mentre i gruppi consiliari del PSI e del PCI dispongono di 29 voti complessivi, i loro candidati hanno riportato tutti più di 29 suffragi.

Con le stesse modalità usate per la nomina degli assessori effettivi, si passa ora all'elezione dei supplenti. La coalizione centrista ha proposto i nomi di Arnaud (dc), Costamagna (dc), Gallo (dc), Rosbech (marp).

I votanti sono 78 (nonostante un lieve malore il consigliere Donat-Cattin che si era assentato brevemente dall'aula, è rientrato), la maggioranza assoluta è di 39 voti. I candidati del centro risultano tutti eletti con 39 voti. Le schede bianche sono 3. I voti dispersi sono andati a Carsano 30, Castagno 30, Colla 26, Passoni 26.

La seduta ha avuto termine all'una. Il Consiglio comunale sarà convocato il 30 luglio per il discorso programmatico del Sindaco.

Giovedì la conferenza oraria

Documentate richieste per i treni piemontesi

Giovedì mattina, presso la Camera di Commercio, sarà aperta la Conferenza per l'orario ferroviario invernale 1956-'57 delle linee dei Compartimenti di Torino e di Genova. Per due giorni almeno i rappresentanti dei Comuni, delle Provincie, delle Camere di Commercio e degli altri Enti ed organismi locali avanzeranno ai tecnici delle ferrovie le loro richieste di miglioramento.

Le rivendicazioni in discussione sono 197 e non sarà un compito facile, per i dirigenti ed i responsabili del servizio, rispondere.

La Conferenza oraria che si inizia giovedì tratterà soltanto questioni di carattere locale, ma è certo che ancora una volta si troverà modo di far sentire la voce di protesta della nostra città, sempre la più trascurata in campo ferroviario. Malgrado le tante parole che sono state fatte, la Torino-Milano è sempre in attesa che si inizino i lavori per l'elettrificazione, ogni giorno più necessaria. Le linee di Genova e di Modane continuano a essere servite dalla corrente trifase (anziché dalla corrente continua, come le altre linee della rete italiana): troppe volte si è già detto quali gravi inconvenienti ne derivino. La ricostruzione della Torino-Cuneo-Nizza è sempre un sogno. Si continua ad ignorare che anche i viaggiatori in partenza ed in arrivo a Torino hanno diritto di pranzare e che quindi le «carrozze ristorante» debbono far capo anche alla nostra città.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 24
MINIMA	+ 11

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 20,2; umidità 60 %, pressione 730,2. Tempo vario. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con probabili temporali nel pomeriggio. Venti variabili. Temperatura media stazionaria.

La sciagura a un incrocio della strada di Ciriè

Un'operaia in ciclomotore si sfracella contro un camion

Tragica fine di un uomo presso Viù: precipita in una scarpata e rimane tutta la notte senza soccorsi

Sulla «provinciale» per Lanzo, fra Caselle e Ciriè, una donna che rincasava in ciclomotore è andata ieri a sfracellarsi contro un autocarro rimanendo uccisa sul colpo. La sciagura è accaduta verso le 13 presso il pericoloso incrocio con la strada comunale che da San Maurizio Canavese porta alla borgata Ceretta. La vittima è la cinquantatreenne Giovanna Domenica Brunero in Balbo Mossotto, residente in frazione Devesi di Ciriè.

La donna, uscita da poco dalla manifattura Remmert e Valle di San Maurizio dove lavorava come operaia, si dirigeva in ciclomotore verso la sua abitazione. Giunta all'incrocio suddetto, la Brunero si affacciava sulla «provinciale» senza assicurarsi se sopraggiungevano o meno altri veicoli e la distrazione doveva purtroppo esserle fatale. Proprio in quell'istante, infatti, dalla parte di Caselle arrivava un grosso autocarro della ditta Chiarle di Ciriè guidato da uno dei comproprietari dell'azienda: il quarantasettenne Silvio Chiarle, commerciante in ferro. Il Chiarle vedeva la Brunero sbucare da destra, dietro il muraglione d'una casa di cura, all'ultimo momento, quando ogni manovra per evitare l'investimento era ormai inutile data la breve distanza che separava il veicolo dalla sventurata. Tuttavia, frenava disperatamente e sterzava nel contempo sulla sinistra. Inutilmente: l'autocarro piombava sulla donna, l'urtava in pieno e la scaraventava ad alcuni metri di distanza con il cranio fracassato.

Particolare impressionante: la povera donna era solita fermarsi a consumare il pasto di mezzogiorno nella fabbrica e anche ieri aveva portato con sé il cibo. A mezzogiorno, però, ricordandosi che aveva a casa alcune faccende urgenti da sbrigare, disse al caporeparto che non si sarebbe fermata per il pasto. L'incrocio dove essa è morta è tanto pericoloso che negli ultimi anni già vi sono avvenuti cinque investimenti mortali.

— Alcuni passanti che ieri mattina percorrevano la strada di Viù, giunti nei pressi di Pian Bausano, sopra Germagnano, udivano fievoli lamenti provenire dalla scarpata laterale. In fondo ad essa, alcuni metri sotto la strada, giaceva un uomo gravemente ferito. Era Michele Boero, di 69 anni, residente a Pian Bausano, il quale con un filo di voce narrava ai soccorritori di essere precipitato la sera prima sul tardi e di avere passato tutta la notte nella vana attesa che qualcuno udisse le sue invocazioni di aiuto.

Il poveretto veniva subito trasportato con una macchina all'ospedale di Lanzo e sottoposto alle immediate cure del caso. Le sue condizioni, però, erano tali da rendere inutili gli sforzi dei medici: il Boero decedeva alcune ore dopo il ricovero. Recatisi sul luogo in cui era stato trovato, i carabinieri di Lanzo stabilivano ch'egli era precipitato nella scarpata in seguito alla rottura della staccionata in legno posta a riparo della scarpata, sulla quale egli s'era seduto per prendere una boccata d'aria prima di andare a letto.

— Ieri sera alle 23,30 è deceduto nella sua abitazione uno dei tre passanti che verso la mezzanotte di domenica, in corso Casale, furono travolti dal motociclista Guido Bertolo, di 27 anni. E' il ventitreenne Carlo Garella, abitante in corso Casale 416. Mentre gli amici che si trovavano con lui erano usciti dall'incidente con ferite non gravi, il povero giovane era stato ridotto in condizioni disperate, tanto che i medici dell'ospedale Maria Adelaide, dopo aver tentato invano di salvarlo, avevano concesso nella mattinata di ieri ai familiari di trasportarlo nella sua abitazione.

— Sabato sera, in corso Regio Parco, nei pressi di piazza Sofia, il motociclista diciassettenne Pier Giorgio Magnacavalli, abitante in strada della Verna 5, si scontrava con un'auto che giungeva da una strada laterale e batteva il capo sull'asfalto. Il giovane si rialzava apparentemente illeso e non si curava di prendere le generalità dell'automobilista. Ieri notte però accusava violentissimi dolori al capo e si faceva portare alla clinica neurologica delle Molinette. E' stato operato d'urgenza per ematoma cranico e ricoverato con prognosi riservata.

Recuperata la salma del tipografo annegato

I vigili del fuoco di Pinerolo hanno recuperato ieri mattina il corpo del giovane tipografo torinese — Francesco Gaia di 21 anni — annegato nelle acque del Pellice durante una gita domenicale con la fidanzata. Egli si era recato a Villafranca per conoscere i genitori della ragazza, Ada Guidi, di 18 anni. Nel pomeriggio i due erano andati al ponte sul Pellice, fra Villafranca e Vigone, dove c'era un ballo. Il giovane volle fare un bagno nel fiume, che in quel punto è assai profondo ed infido.

«Sembra ghiaccio liquefatto» — gridò il Gaia dopo poche bracciate — non ce la faccio a resistere». Subito dopo fu visto annaspare e scomparire. Invano un esperto nuotatore si tuffò in suo aiuto.

Si uccide con il gas mentre il marito lavora

Alle 20 di ieri sera un automezzo dei vigili del fuoco ha attraversato a grande velocità il centro cittadino: un uomo aveva chiamato i pompieri scongiurandoli di fare presto: «Mia moglie sta morendo per il gas. La porta è sbarrata dall'interno e non riusciamo a sfondarla».

Raggiunto il cortile di via Carlo Alberto 56, nel quale si era già radunata una piccola folla di inquilini e di curiosi, i vigili si portavano in un alloggio del primo piano, immediatamente sotto quello invaso dal gas, agganciavano una scala volante al balcone superiore, e raggiungevano la cucina dell'appartamento.

Purtroppo il rapidissimo intervento dei pompieri non è servito a salvare la donna: la poveretta, Carolina Falletto, di 55 anni, era già morta, accasciata su di una sedia, di fronte al fornello con i rubinetti aperti. Essa teneva la corona del rosario fra le mani. Accanto a lei una lettera nella quale chiedeva perdono al marito, l'operaio Luigi Bianchini, di 48 anni. Motivo del tragico gesto sono le precarie condizioni di salute in cui la donna si trovava da circa un anno, dopo un'operazione dalla quale non si era completamente rimessa.

Drammatico intervento all'ospedale di Rivoli

I medici hanno salvato un giovane che aveva tre soli minuti di vita

Al pronto soccorso cade e si recide di netto la carotide con una scheggia di vetro - Operato sul pavimento dov'era stramazzato - Un dottore gli si stende accanto per la trasfusione - Questione di attimi: ricerca e sutura dell'arteria da cui il sangue zampilla a fiotti

Grazie al tempestivo intervento di quattro giovani medici dell'ospedale di Rivoli, Anselmo Giacometti, contadino di 26 anni, che si era reciso la carotide in circostanze singolarissime, è stato strappato alla morte ed ora, pur essendo sempre in gravi condizioni, può considerarsi fuori pericolo.



Il Giacometti dopo l'operazione

Sul drammatico episodio abbiamo appreso ieri nuovi, impressionanti particolari. Il Giacometti è un veneto trasferitosi in Piemonte: bel ragazzo, alto, forte, con robuste spalle e potenti muscoli. Lavorava a Rivalta, ma era spesso a Casellette dove aveva la fidanzata. Lunedì della scorsa settimana gli giungeva un triste annuncio: il padre della ragazza era morente. Inforcava la moto e si precipitava a Casellette: nella stessa notte il futuro suocero decedeva. Sino a venerdì pomeriggio egli si tratteneva in casa della fidanzata, per confortare la ragazza, abbattuta e sconvolta dalla repentina sciagura, e per partecipare ai funerali. Lasciava Casellette in moto e si dirigeva per la strada di Rivoli: era scosso dal lutto e dall'acerbo dolore della fidanzata, era stanchissimo perché da tre notti non riusciva a chiudere occhio. Nell'abitato di Rivoli la ruota anteriore della moto batteva contro una pietra, il giovanotto perdeva il controllo del manubrio e cadeva al suolo: ma si rialzava immediatamente e agli accorsi diceva «non mi sono fatto nulla». In effetto presentava al volto e alle mani escoriazioni di poco conto. Sua intenzione era di riprendere subito la corsa, ma un passante lo consigliava di recarsi in ospedale. «Lei è fortunato» aggiungeva il passante «l'ospedale è a cinquanta metri di qui, girato l'angolo».

Il Giacometti, benché di mala voglia, seguiva il consiglio ed entrava nel pronto-soccorso. Un medico lo disinfettava e lo fasciava, dichiarando «domani sarà sparito tutto». Mentre il sanitario scriveva sul registro le generalità del contadino, questi se ne stava in piedi accanto ad un tavolo di cristallo dove vengono posati i ferri chirurgici. «Giacometta o Giacometti?» chiedeva il medico. Ma non otteneva risposta. Il giovane, stremato dalla stanchezza e probabilmente turbato per l'incidente, aveva perso i sensi. E prima che il sanitario potesse raggiungerlo e sostenerlo, piombava con tutto il peso del suo corpo (80 o 85 chili) sul piano di cristallo e lo frantumava con i gomiti in grosse schegge. Una delle schegge, dalla forma di scimitarra, gli recideva la carotide.

La scena era allucinante: il giovane era riverso sul pavimento tra i resti del tavolo e dal collo gli sprizzava il sangue con un getto alto e violento, simile a quello di una fontana. Il medico non esitava un solo attimo: gli si inginocchiava vicino e, nonostante il deflusso abbondantissimo di sangue (un litro in poco più di trenta secondi) tamponava rudimentalmente la ferita con i pollici. Nel tempo stesso un infermiere correva a chiamare aiuto. Tre altri giovani medici intervenivano. Uno di essi, con le pinzette, chiudeva l'arteria spaccata e il dissanguamento cessava. Intanto il secondo gli tastava il polso. Il polso non batteva quasi più. L'uomo stava per morire, aveva forse tre minuti, forse due minuti di vita ancora. Non era assolutamente possibile trasportarlo nemmeno di mezzo metro. «Occorre la trasfusione! Come facciamo?». Il quarto medico si toglieva freneticamente il camice, la giacca, si strappava la cravatta, buttava all'aria la camicia e si stendeva lungo il corpo del morente nella pozza di sangue che era alta qualche centimetro. Così dal braccio del dottore passava nel contadino agonizzante il sangue indispensabile per la vita. E a operazione compiuta la vita tornava nel giovane, pian piano, a piccoli passi, a piccoli sussulti, con faticosi progressi, di ora in ora. Alla trasfusione seguiva un'immissione di 750 centimetri cubi di plasma.

Ora il contadino era in grado di sopportare un intervento chirurgico delicatissimo. Sempre steso sul pavimento veniva narcotizzato: poi gli mettevano a nudo la carotide e suturavano i lembi dell'arteria, stringendo la ferita con legacci. Finalmente il Giacometti poteva essere sollevato e con ogni precauzione trasferito in un letto. Da venerdì a ieri le sue condizioni si mantenevano stazionarie. Causa lo scarso afflusso di sangue al corpo, non connetteva, non vedeva, non parlava. Ieri mattina la circolazione ridiventava pressoché normale e il contadino cominciava a distinguere gli oggetti attorno e a balbettare qualche frase: e debolmente sorrideva alla fidanzata che, in lacrime, era curva su di lui. Nel pomeriggio il suo stato generale migliorava sensibilmente, tanto che i medici lo dichiaravano fuori pericolo.

La casistica medica ricorda, ufficialmente, un solo episodio risolto, come quello di Rivoli, in modo favorevole: e bisogna risalire al lontano 1935, in Roma. Salvo, appunto, eccezioni memorande, la rottura della carotide, nella forma subita dal Giacometti, comporta il decesso nello spazio di 2 o 3 minuti per dissanguamento.

Spacciatore di monete false arrestato dai carabinieri

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato ieri il venditore ambulante Mario Vernengo, di 45 anni, abitante da poco tempo in via IV Marzo 1. Il Vernengo era stato condannato a 3 anni di reclusione dal Tribunale di Mantova per aver spacciato banconote false e per molto tempo era riuscito a sottrarsi alle ricerche trasferendosi da una città all'altra senza mai denunciare il proprio recapito.

Non fidi nell'aiuto degli altri il guidatore che tenta un sorpasso

Una sentenza della Corte d'Appello per un singolare incidente

Sull'autostrada una «600 C» veniva a collisione con un autocarro mentre lo stava superando. L'incidente fu discusso dinanzi ai giudici in sede civile e ieri la Corte di appello ha pronunciato una sentenza che precisa quale deve essere il comportamento dei guidatori interessati nella manovra di sorpasso.

La «600 C» viaggiava da Torino verso Milano. Quando raggiunse l'autocarro suonò, poi si portò a sinistra. Già si era affiancata all'altezza della cabina, allorché si trovò la strada ostruita da un'altra vettura che arrivava in senso contrario. Per evitare di cozzarle contro, accelerò e sterzò di colpo a destra. Pensava di riuscire a mettersi dinanzi all'autocarro, invece andò ad urtarvi contro. Di chi la colpa dell'incidente?

Il guidatore della «600 C» disse: «*L'autocarro aveva il dovere di agevolarmi, come prescrive l'articolo 26 del codice della strada. Se avesse frenato o rallentato io avrei potuto superarlo e rimettermi a destra senza toccarlo*». Il guidatore dell'autocarro si è così difeso: «*E' vero che la "600 C" mi aveva quasi superato quando ebbe la strada ostruita dall'altra vettura che proveniva in senso contrario. Però è colpa sua se si trovò in quella difficoltà, perché prima di iniziare la manovra di sorpasso doveva accertarsi di poterla compiere. Era suo dovere calcolare la velocità dei veicoli e osservare che la strada davanti fosse libera*».

L'art. 26 del codice della strada dice nella seconda parte: «*Il conducente che vuole sorpassare deve dare il segnale di prescrizione a quelli che lo precedono, portarsi a sinistra ed in seguito riportarsi a destra, appena può farlo senza inconvenienti per il veicolo sorpassato. Il conducente sorpassato deve, occorrendo, rallentare l'andatura per facilitare questa manovra*».

La Corte di appello (pres. Dal Mastro, cons. rel. Rivero) ha dato ragione all'autocarro. Ed ha spiegato: «La norma per la quale il conducente di un veicolo sorpassato, occorrendo, deve rallentare va intesa in armonia con il concetto che ogni conducente è tenuto a supporre che gli altri osservino le norme capitali della circolazione e facciano uso delle cautele necessarie e suggerite dalla esperienza e dalla prudenza». Se l'autocarro, vedendo che la «600» non poteva superarlo perché di fronte arrivava un'altra vettura, avesse frenato di colpo rischiava di sbandare. Se avesse rallentato poteva essere di danno e non di aiuto alla «600». Egli era tenuto a pensare che fosse dovere del guidatore della «600» frenare o rallentare per accodarsi e lasciar passare la vettura che proveniva in senso contrario.

Nella causa le due parti avverse erano difese dagli avv. Asinari e Rostagno.

Un laboratorio di giocattoli fallisce per 10 mila lire

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Vincenzina Campana vedova Spilotri, titolare del laboratorio di giocattoli ed articoli per regalo con sede in via Campana 17. La sentenza è stata pronunciata in seguito ad istanza di un fornitore che non era riuscito ad ottenere il saldo di una fattura di 10 mila lire.

La Campana aveva chiesto al giudice che il termine di pagamento fosse rimandato di 15 giorni affermando che si trovava in momentanea difficoltà perché aveva dovuto sostenere forti spese per riparare i danni arrecati al laboratorio da un incendio il 25 gennaio scorso. Alla scadenza dei 15 giorni la Campana non fu in grado di soddisfare il suo impegno ed il Tribunale l'ha dichiarata fallita. Giudice delegato è stato nominato il dott. Pagge, Curatore il rag. Viotti Moretti.

Entra in fabbrica e gli annunciano che ha vinto otto milioni al Totip

I compagni di lavoro avevan letto la notizia sul nostro giornale - Il fortunato, un operaio della Fiat, non aveva controllato la schedina

Non s'era mai registrata a Torino una vincita così alta al «Totip»: otto milioni (esattamente 7 milioni e 918 mila lire). Il fortunato è un geometra, Vincenzo Cavallero di 31 anno, «operatore» alla fonderia dell'alluminio della Fiat Mirafiori. Il Cavallero è nato a Leyni, ma risiede nella nostra città in un piccolo alloggio di via Asti 4 bis, con la moglie Luciana di 24 anni, il figlioletto Gianfranco di 5 anni e la madre Rosa Maria Gaj.

Fatto abbastanza singolare, il Cavallero è del «Totocalcio» un giocatore svogliato e incostante: non sempre gioca e comunque, quando ogni due o tre settimane, si decide a giocare, non punta mai più di cento lire. Invece gli piace il «Totip». Ha una discreta competenza di cavalli, pur non avendo mai assistito ad una corsa. Però le schedine le compila a caso, infilando gli 1, i 2 e gli X come vengono. Ogni sabato si presenta al noto caffè sportivo Maggiorino di via San Francesco d'Assisi e contribuisce con 300 lire ad un «sistemino» collettivo: poi riempie una sua schedina personale, da 200 lire. Sabato pomeriggio, come di consueto, effettuava la giocata, indi partiva per Luserna San Giovanni dove sono in villeggiatura la moglie e bambino. A Luserna si tratteneva sino a ieri mattina e tornava verso le 14 a Torino per riprendere il lavoro alle 14,30. Non sapeva nulla della vincita.



Vincenzo Cavallero di 31 anno

Entrava in fretta nello spogliatoio e veniva accolto da un festoso e fragoroso saluto dei compagni: «Ciao, milionario! Evviva il milionario!». Il Cavallero li guardava, senza comprendere. Allora gli altri gli mettevano sotto il naso la «Stampa Sera» che in prima pagina portava la sua fotografia. «Otto milioni! Hai capito? Otto milioni!». «Bene — mormorava il Cavallero — sono contento». Riceveva le congratulazioni di tutti, anche del capo-officina sig. Canavese, e qualche minuto dopo era al suo posto.

Questo, forse, è il lato più caratteristico della faccenda: la tranquillità con cui il Cavallero ha fronteggiato il grosso colpo di fortuna. Ieri abbiamo parlato con lui mentre era ancora nell'officina. E' un giovane serio, equilibrato, poco loquace. «Non ho gran che da dichiarare — ha detto. — Otto milioni sono molti, ma non sono certo sufficienti per rivoluzionare l'esistenza di una famiglia. Non amo i rischi, si pensi. Continuerò naturalmente a lavorare e con il bel regalo del «Totip» (in cui io ho sempre creduto...) mi acquisterò un alloggio e una "600". Il resto lo metterò in banca».

Si trovò sotto il letto il fidanzato respinto

Dinanzi alla seconda sezione della nostra Corte d'Appello si è svolto il processo a carico del ventiseienne Giuseppe Gioviani, imputato di violazione di domicilio nei confronti della sua ex-fidanzata Gisella Fracchi, e condannato in prima istanza a otto mesi di reclusione.

Il Gioviani, respinto dalla ragazza che lo accusava di frequentare cattive compagnie, la notte del 24 maggio 1953, con l'aiuto di due amici che si qualificavano agenti di polizia, si era introdotto nella casa di lei. La Fracchi terrorizzata era fuggita da una vicina e il giorno seguente aveva denunciato il fatto al Commissariato. Prosciolti i due complici per amnistia, la Corte ha riconfermato la precedente condanna a otto mesi al focoso innamorato.

Specchio dei tempi

Un'olandese ci scrive - Rumori d'inferno sotto le finestre del Centro per la lotta contro i rumori - Una casa proibita

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'olandese, turista di passaggio a Torino dove sono ospite di carissimi amici italiani. Sono rimasta addolorata nel leggere giovedì scorso su *Stampa Sera* un articolo in cui l'autrice narrava di aver incontrato sul treno Milano-Roma un gruppo di turisti olandesi e descriveva i miei connazionali come esseri di aspetto orribile (affermando che tutti gli olandesi sono così). Li descriveva inoltre come individui incapaci assolutamente di apprezzare le bellezze dell'Italia, incapaci (persino!) di mangiare gli spaghetti alla Napoletana.

«Io da dieci anni vengo nella Vostra bella Italia che amo come una seconda patria. Voglio assicurare l'incauta autrice dell'articolo che al pari di tutti i miei connazionali so vedere comprendere e adorare i paesaggi dell'Italia dalla pianura del Po alle coste della Sicilia. L'autrice dichiara addirittura che se stesse in lei chiuderebbe le porte della penisola agli indegni uomini del Nord: per fortuna il comportamento dei miei cari amici torinesi mi induce a pensare che non tutti gli italiani condividano le bizzarre idee dell'autrice. Alla quale infine vorrei ricordare che noi olandesi, anche se non siamo belli e anche se non sappiamo mangiare gli spaghetti alla napoletana, siamo un popolo civile ed educato cui mi onoro di appartenere. I miei deferenti saluti e le mie vive espressioni di simpatia per la città di Torino».

Jeh Van Doo.

Un lettore ci scrive:

«Nella mia qualità di milanese, costretto per ragioni di lavoro a pernottare sovente a Torino, mi sento qualificato a plaudire all'articolo "Nervi a pezzi per i rumori". Io nella vostra città prendo alloggio nella via dove ha sede il "Centro per la lotta contro i rumori", e c'è da pensare che di notte quei signori non sono in ufficio: basterebbe che si affacciassero per avere abbondante materiale d'osservazione e di esperimenti. Io dormo, o dovrei dormire, appunto in quella via, ed insonne aspetto che passi l'ultimo fracassone in ritardo per poter dormire fino al passaggio del primo in anticipo. Durante la forzata veglia notturna, ogni notte, c'è da registrare una nota gentile: il grido dialettale con il quale incita il suo animale un carrettiere. A confronto di tanti rombi, scoppi, urli, stridii, è un piacere sentire quel richiamo su scala umana».

Claudio Bozzi, Milano.

Un lettore ci scrive:

«Ho 40 anni, sono un operaio meccanico, ho moglie e 4 figli, il maggiore di anni 17. Nel 1948 abitavamo in una stanza e una piccola cucina; con molta fiducia, pagando da 5 a 15.000 lire al mese, nel 1949 riesco ad avere un appezzamento di terreno. Pagando sempre e sospiri, faccio fare pilastri e coperchio — non è ancora una casa — ma solo una tettoia di 4 per 14 metri. La stagione è bella, mi trasferisco con i mobili e con molta gioia dei bambini.

«A distanza di 7 anni, con la volontà e la pazienza da certosino (non sono muratore) e l'aiuto della moglie e dei bambini, la casa è finita, e quasi, con due camere, cucina, bagno, veranda, giardino, cortile, non signorile, ma per noi è meglio di una reggia. Per essere in regola, era devo avere il permesso di abitazione. Non mi viene concesso, con avviso di severi provvedimenti se non modifico l'altezza delle volte alle camere, perché invece di metri 2,75 sono metri 2,50. E' la legge, e avrà anche ragione. Ma io come posso fare?».

Scalvini Mario.

ECHI DI CRONACA

Istituto superiore di psicologia sociale — Mercoledì alle 17,30, in via Viotti 4, «Processo all'Istituto magistrale», libera discussione a cui parteciperanno rappresentanti di associazioni scolastiche, docenti, genitori e allievi.

STATO CIVILE

15 luglio 1956

Tomasini Carolina ved. Macchi, a. 76, casal., v. Mazzini 41; **Scappino** Michelangelo, a. 71, pens., v. Calandre 15; **Liberio** Giuseppe, a. 65, pens., v. Stellone 5; **Rosetta** Michelangelo, a. 58, commerciante, v. S. Benigno 9; **Stefanelli** Cesira ved. Pasqui, a. 55, pens., v. Arquata 16; **Carignano** Maddalena, a. 85, pens., c. Emilia 49; **Rampini** Giuseppe, a. 41, invalido, v. Mad. Cristina 77; **Alasia** Margherita ved. Gibbone, a. 69, casal., p. C. Felice 80; **Poletto** Giuseppe, a. 80, pens., v. D. di Nanni 15.

Deceduti in ospedale: **Cerone** Michele, a. 55, barbiere; **Nasser** Angela m. Gavosto, a. 70, pens.; **Salvinelli** Mario, a. 55, manovale; **Ferrero Facchetto** Tommaso, a. 53, calderaio; **Rosso** Agostino, a. 61, elettrotecnico; **Basano** Severino, a. 54, manovale; **Giachello** [illegible], a. 62, pens.; **Viola** Vittorio, a. 19, manovale; **Bertarelle** Eugenio, a. 67, pens.; **Moldussi** Guido, a. 73, esercente; **Patrasso** Luigi, a. 50, muratore; **De Angeli** Arrigo, a. 50, impiegato; **De Gregori** Maria ved. Valentino, a. 61, casal.; **Seppino** Mario, a. 16, invalido; **Vai** Antonino, a. 42, contadino; **De Bastiani** Marianna ved. Conti, a. 62, casal.; **De Filippi** Cesira m. Cariglio, a. 70, pens.

16 luglio 1956

Morra Luigia m. Gillio, a. 65, casal., v. Napione 41; **Mellonengo** Catterina, a. 81, casal., v. Princ. Amedeo 29; **Denesbio** Francesca m. Moquetti, a. 73, casal., str. Mirafiori 14; **Ebole** Luigi, a. 48, operaio, c. Vinzaglio 25; **Bissotto** Maria ved. Cravero, a. 80, casal., v. Chambery 55.

Deceduti in ospedale: **Faletti** Paola, g. 18; **Doria** Secunda ved. Bioletti, a. 78, domestica; **Militano** Giovanni, a. 55, manovale; **Veglio** Angela ved. Roggio, a. 74, pens.; **Tibaldi** Giovanni, a. 61, impiegato; **Motta** Giovanni, a. 66, manovale.

Morti 21 - Nati 40 - Matrimoni 33

Una lapide per Manzoni

Parigi, luglio.

A Parigi Manzoni andò quando aveva già eliminato tutte le pur brevi follie della sua prima gioventù: la passione del giuoco, qualche amore di scarso conto, e anche l'incontrollato slancio per la libertà. Ammogliato con la calvinista Enrichetta Blondel, a fianco di quella cauta sposa anche la sua naturale prudenza non poteva se non rafforzarsi. Parigi non lo contamina, neppure lo sfiora, e per lui non è altro che una «sede letteraria» di innegabile importanza soprattutto per i suoi scrittori razionalisti prima, religiosi un po' più tardi. D'altra parte non esisteva ancora in Francia il tipo del poeta «maledetto», alla Baudelaire (ed esisteva già in Italia, in un certo senso, con Foscolo, mentre la Germania aveva con Goethe il suo «démone» e l'Inghilterra con Byron il suo «satana»). La Francia letteraria, ancora sulla scia della tradizione classica ed erudita, era ciò che più conveniva al nostro lombardo; ed egli l'amava, la difendeva contro l'animosità di altri italiani, ne ammirava, al contrario di Leopardi, la ricchezza e perspicuità della lingua. E proprio a Parigi, dove altri potevano tuttavia perdersi fra le tentazioni mondane e le seduzioni galanti, egli non solo rimane illeso, ma ritrova la fede: un giorno, quasi di sorpresa, nella chiesa di San Rocco, dove era entrato spinto da una sottile angoscia forse da lui stesso attribuita alla propria incipiente nevrastenia. Ma, come sempre nella sua vita, evitò di parlare di quel fatto capitale. Non era Paolo di Tarso, era un letterato inquieto, e tutto quel che ammise fu di aver provato, dentro quel grande edificio popolato di tombe e di statue, una «misteriosa sensazione».

Siamo andati a rivedere quel luogo. Non vi è nulla di solenne, e neppure di molto intimo, di raccolto. Già il quartiere, attorno all'Opéra, rivela qualcosa di pettegolo, gremito di popolo minuto, di artigiani e piccoli commercianti, frammisti alla gente delle banche e degli uffici. Proprio addossata a un fianco della chiesa, incorporata anzi con essa, c'è ancora una bottega di barbiere fondata, dice l'insegna, nel 1610: una delle curiose sopravvivenze della Parigi che resiste ancora al grigio razionalismo architettonico attuale. Era proprio lo scenario adatto a quell'uomo segreto; non un pauroso, come qualcuno può aver supposto, ma uno spaventato, un «povero convulsionario», diceva egli stesso, che aveva sempre bisogno di porsi al riparo da qualche pericolo: dalle sollecitazioni dei sensi (e a cinquantadue anni si risposerà per cautelarsi fisiologicamente), dagli scandali, e anche dalla fama che andava sempre più ingrandendosi attorno al suo nome. In un mondo in cui ogni conversione si accompagna a un certo clamore, quella sua, qui in San Rocco, fu la più discreta, la più occulta possibile.

Molto si è scritto sull'argomento, e se ci furono degli increduli, non mancò chi, all'opposto, ventilò l'idea di una canonizzazione. Ma se Manzoni avesse potuto prevedere un simile esito, avrebbe provato il maggior spavento della sua vita. Non si sentiva l'animo di un santo, e tantomeno intendeva di proporsi ad esempio o di diventare un milite operante della Chiesa: era già stata un'impresa sovrumana, dopo tante angustie, pacificarsi, e una volta per sempre, con se stesso. Si affidava candidamente, lasciandosi guidare con fiducia assoluta, alla Provvidenza; né gli importava di apparire freddo ed egoista di fronte a certi eventi che avrebbero dovuto portarlo alla disperazione, come dopo la morte della moglie o di una figlia. Di lui D'Azeglio poteva dire che, per sua fortuna, egli sapeva vedere in ogni più straziante sciagura un disegno della Misericordia. Ma i santi non sono mai passivi, lottano, insorgono, si ribellano alla pigrizia del mondo; e Manzoni, forse un po' pigro anche lui, si ritrae nella sua trincea spirituale («Tira lì e spera in Dio»: questa, secondo il malizioso Giusti, era tutta la sua filosofia).

Sarebbe vano fargliene colpa. Ognuno segue la propria indole, e ogni pianta dà i fiori che è destinata a dare. Se mai, si potrebbe osservare che in un solo caso Manzoni tentò di ribellarsi a qualcosa, e precisamente a ciò che più gli doveva stare a cuore, alla propria vocazione letteraria. Forse giunse a stimare anche la letteratura una fonte di scandalo, un motivo di peccato; e si sa con quanto scrupolo escludesse l'amore dai suoi libri, adducendo il fragile pretesto che nel mondo ce n'era anche troppo, e dimenticando con ciò, lui poeta, la fatalità delle passioni. Asseriva dunque non esser conveniente, e neppure morale, occuparsi di sola letteratura; e per questo tentò di occuparsi d'altro. Ma come capita sovente a un vero scrittore, tutto ciò che fece fuori dell'arte non lasciò quasi impronta. Scrisse la *Morale cattolica*, ma non fu certo un Pascal, e neppure un Bossuet. Accettò una carica politica, ma pare che il suo contributo alle sedute del Senato si limitasse a qualche verso scherzoso scritto sul suo banco. Amava l'Italia, ne auspicava l'indipendenza, ma l'Italia non l'ebbe né cospiratore né combattente. Insomma, di autentico, di grande, non fece nulla se non quando, abbandonatosi per nostra fortuna al proprio estro, scrisse opere di immaginazione e di fantasia. E chissà che il suo silenzio, dopo i *Promessi sposi*, non fosse dovuto anche a quell'idea fissa che bisognava «occuparsi d'altro»; senza contare il nuovo, immancabile spavento cagionatogli dall'imprevisto successo del romanzo.

Nella chiesa di San Rocco hanno messo una lapide, pochi anni prima della guerra, per ricordare quella sua conversione. Ma di lui non si parla come di un modello esemplare di devozione o di un possibile futuro beato, bensì, semplicemente, come di un uomo «*qui retrouva la foi de son baptême*». E bisogna dire che la Chiesa è stata più indulgente di lui verso quella letteratura che gli pareva quasi immorale per definizione; perché proprio quella lapide lo ricorda come «*célèbre écrivain italien*» e null'altro. Con grande saggezza, la Chiesa gli ha riconosciuto il solo titolo singolare davanti al quale tutti possono inchinarsi, credenti e non credenti, chierici e laici. Ed è confortante che in un paese letterario dove ancora non si apprezzano come sarebbe naturale i *Promessi sposi*, si renda omaggio al loro autore almeno nel tempio dove è sepolto Corneille: quasi per rendere giustizia, come meglio non saprebbero i francesi, a un così alto spirito, oltre che per rallegrarsi che un così geniale scrittore fosse tornato al cattolicesimo (anche se forse rimase, in quel suo cuore segreto, sempre vicino al giansenismo). I piccoli artigiani del quartiere, quando entrano in San Rocco e leggono la lapide messa bene in vista, non pensano certo che sia poco morale occuparsi soltanto di letteratura; e si compiacciono invece anch'essi che un poeta «celebre» e straniero abbia condiviso la loro pietà d'umile gente. Manzoni, prima d'ogni altro, dovrebbe esserne felice.

G. B. Angioletti

STRANA IMMAGINE DI UNA DIVA



Da qualche tempo Greta Garbo non nasconde più ai fotografi il suo volto segnato e intenso

L'ESTATE E LA GASTRONOMIA

I cibi che intossicano

Guai di stagione, a carattere collettivo, provocati da un germe che appartiene alla famiglia degli stafilococchi - Il tepore lo conforta a crescere e moltiplicarsi, il freddo ne attenua l'attività, ne previene il danno

Basta che il termometro monti oltre i trenta gradi perché qua e là tornino sulle scene della cronaca avventure gastronomiche di drammatica acuzie. Si sa che oggi riesce comodo sbrigarci i pasti con cibi di scatolame, sempre appetitosi, tonno e sgombri, carni conservate, e pur piacevoli sono certe salse e creme, nonché latticini vari. Tutta roba buona, soprattutto per chi ha stomaco efficiente; a patto, però, che manipolazione e conservazione non siano esenti da precauzionali attenzioni. Altrimenti è facile che cibi del genere, ed altri ancora, diventino tossici, non già in virtù di alterato metallo di scatola o di pentola (per cui il discorso sarebbe diverso), bensì a causa di un invisibile bandito infinitesimale, che se ne fa avida culla, per moltiplicarsi e prendere in trappola i poveri consumatori. Ed allora ecco quadri drammatici di corse urgenti, collettive, per svuotare l'intestino; mentre il vomito, dopo una iniziale salivazione e nausea intensa, si accanisce a sgomberare lo stomaco, anche allorquando esso è già praticamente vuoto. Ecco ancora di pochi in pochi secondi ripetersi crisi di dolori addominali; per cui comprensibile è la prostrazione che ne segue. Varietà di aspetti, or più ora meno tumultuari, sono in relazione alla diversa gravità dei singoli casi, alle volte con aggiunta di cefalea e di sudorazione fredda, magari anche di crampi ai polpacci durante la fase acuta. Quel che è di tutti consiste nell'intervallo relativamente breve — da due a tre ore — che intercorre tra l'ingestione del cibo inquinato e l'esplosione del dramma intestinale; il quale fortunatamente non volge in tragedia che in rare circostanze, se manca qualche aiuto e si tratta di gente debilitata, vecchi e bambini.

Proprio la rapidità di insorgenza del malanno dopo un pasto e la simultaneità dell'attacco in vari individui che hanno consumato «contemporaneamente» lo stesso cibo sono i cardini dell'indirizzo diagnostico verso quelle intossicazioni alimentari, che dipendono appunto dall'accennato invisibile *gangster*, che oggi non è più un germe ignoto, bensì distinto da un preciso cartellino segnaletico di sembianze e di costumi. Appartiene alla famiglia degli «stafilococchi», etimologicamente sferuline riunite in grappolo, così come si osservano al microscopio. E' diabolico; perché non attende, come il bacillo del tifo e le salmonelle (dei tifo parenti prossime), a penetrare nell'organismo per organizzare il suo piano d'attacco e nell'intestino ha anzi quasi orrore a riprodursi. Rifugge l'ozio quando perviene su certi cibi ed il tepore della stagione lo conforta; vi scarica una tossina, che diligentemente elabora, e tanta più ne produce quanto più si moltiplica. Cosicché più si aspetta a consumare gli alimenti su cui è caduto qualche suo esemplare e più facilmente la carica tossica, utile a generare acutissime gastroenteriti, viene approntata. Ecco perché questo stafilococco, che s'orna del soprannome di «enterotossico», agisce prontamente nel tubo digestivo, quasi senza incubazione; ed ecco ancora perché gente che ha consumato per prima porzioni dello stesso alimento, presumibilmente già inquinato, non ne ha risentito danno, mentre altra che ne consuma più tardi è colta da inquietanti disturbi.

Il freddo solo è capace di allentare l'attività frenetica del germe incriminato; sicché di questa stagione è proprio la conservazione degli alimenti in frigorifero o comunque in ghiacciaia ciò che costituisce la migliore misura profilattica. Beninteso, se in caso di preventivo inquinamento non si sono già formate quantità notevoli di tossina enterotossica; poiché questa, una volta prodotta, non è distrutta nemmeno dalla cottura del cibo, essendo assai resistente al calore. Guaio grosso, dunque, se la contaminazione di una carne insaccata o di cibi in scatola è avvenuta prima del confezionamento commerciale e non semplicemente durante le manipolazioni più vicine al momento del consumo. Non è, come si pensava un tempo, e non è affatto l'azione irritativa della tossina sulla mucosa gastro-enterica a dar stura alla sintomatologia morbosa, coll'impetuoso vomito; sembra, invece, ormai certo che essa scateni il meccanismo patologico mediante una sua particolare simpatia aggressiva per il sistema nervoso, sì da arrivare a stimolare i centri cerebrali del vomito direttamente o eccitando le terminazioni nervose dello stomaco.

Ma insomma, da dove sbucano questi stafilococchi ingordi di buoni piattini? Ce ne sono quasi sempre a tiro. Ora provengono da animali, ad esempio sgorgando nel latte da mucche con infezioni mammarie latenti o meno, e così andando a finire in panne e creme, se del latte manca una immediata pasteurizzazione ed una successiva conservazione igienica. Sovente è l'uomo stesso che se ne fa portatore e distributore inconscio, albergandoli sia in lesioni cutanee, foruncoletti o ascessolini, sia nel naso o in gola per svariate affezioni locali. Pensate che può succedere se portatori di tal genere sono cuochi o pasticcieri o, comunque, gente addetta a confezione e vendita di sostanze alimentari favorevoli alla coltura dei sunnominati germi!

Si rifletta a tutto ciò; ed ognuno ne tragga le deduzioni profilattiche. Il che in sintesi vuol dire osservare massima pulizia in cucina ed altrove, del personale addetto e dei recipienti; usare coperti questi e le vivande, perché l'ignobile malfattore può cader dall'alto. Vuol pure dire consumare i cibi di scatola appena aperti, conservandone in frigorifero le porzioni eventualmente residuate; e mai lasciar fuori di ghiacciaia i tritati di carne se non vengono subito cucinati; così come sarebbe azzardato di questa stagione abbandonare a sé creme appena fatte, invece di ottenerne l'immediato raffreddamento anche stavolta in frigo. Il quale, come avete ormai capito, è insomma il vero mezzo preventivo delle intossicazioni alimentari estive.

Angelo Viziano

Il «raid» alpinistico ha superato i Jumeaux

Cervinia, 16 luglio.

Le condizioni pressoché proibitive dell'alta montagna, a causa delle abbondanti nevicate di sabato e di ieri, non hanno impedito agli scalatori del «raid» alpinistico dalle Grandes Murailles al Monte Rosa, di compiere oggi la traversata dei Jumeaux; la spedizione ha raggiunto questa sera la vetta della Lioy, superando così il primo dei tratti più difficili del percorso.

I dodici alpinisti hanno lasciato con i loro carichi di attrezzatura, tende ed apparecchi cinematografici, il bivacco che da due giorni li ospitava e, a cordate di tre uomini ciascuna, hanno proseguito quasi senza soste sino a sera. Molta era la neve che ricopriva gli scarsi appigli, mentre folate di vento gelido rendevano ancor più difficile l'avanzata delle cordate. Per questo, durante tutta la giornata, non sono stati possibili collegamenti radio e, dato che la squadra dei portatori, partita stamane all'alba da Cervinia con i rifornimenti, ha dovuto più tardi rientrare senza poter raggiungere la spedizione, già si pensava di far partire un'altra squadra con i necessari viveri da Valpelline.

Fortunatamente verso sera uno squarcio tra la nuvolaglia che da stamane avvolgeva la cresta, ha consentito di scorgere da Cervinia le cordate che stavano scendendo dal «secondo» Jumeaux e attaccavano la parete della Lioy. Poco dopo la prima cordata, capeggiata da Jean Pellissier, che da poco aveva superato la vetta della Lioy, entrava in collegamento radio con Compagnoni a Cervinia, dando finalmente notizie e dettagli della traversata compiuta oggi.

Domani, dopo aver ricevuto i rifornimenti da due squadre di portatori saliti stasera al bivacco Albertini, la spedizione proseguirà scalando la Becca del Cors e la punta Margherita, portandosi per il settimo bivacco al Colle delle Grandes Murailles.

STAMANE ALL'ALBA L'IMPICCAGIONE DI DUE GIOVANI

Gli inglesi si battono a Cipro contro un esercito di ragazzi

Ieri un'altra sentenza di morte: il condannato al capestro ha 18 anni - Minaccioso fermento nell'isola - Giorgio Grivas, capo dei partigiani, dirige dalla montagna la lotta - Per ironia, a perfezionarlo nella guerriglia furono istruttori inglesi - I suoi soldati sono bambini; e sfidano le raffiche di mitra, le galere, gettano manifesti e bombe, sostenuti dall'omertà di 400.000 greci

(Dal nostro inviato speciale)

Famagosta, 16 luglio.

L'atrio dell'albergo King George assomiglia alla sala d'aspetto di un commissariato di polizia. La porta d'ingresso e le finestre sono coperte da reti metalliche che fanno da cannicciate contro le bombe; dalle pareti pendono manifesti con le fotografie e la descrizione dei 25 tipi di «trappole» e di ordigni esplosivi, adoperati dai terroristi: la dinamite è nascosta in bottiglie, scatole di conserva, tavolette, spugne, matite o apparenza innocua. Altri manifesti riportano le fotografie dei partigiani per la cui cattura viene promessa una taglia. Su due di essi è stata tracciata una croce diagonale con inchiostro violetto, e sotto la croce una mano ignota ha aggiunto a lapis: caduto in combattimento.

Forse la guerriglia a Cipro potrebbe cessare se gli inglesi riuscissero a cancellare con un'altra croce la prima fotografia riportata dal manifesto, quella a cui si accompagna l'indicazione della taglia più alta: diecimila sterline, circa 18 milioni di lire. E' la fotografia del colonnello Giorgio Grivas, capo della Eoka, che i suoi uomini chiamano Digenis, attribuendogli il nome di un eroe leggendario delle antichissime battaglie contro i turchi, un Rinaldo paladino di Cipro che con la sciabola fatata staccava ad ogni colpo la testa di mille nemici.

Vediamo un uomo sui cinquant'anni magro, non alto, con i baffi neri e la testa coperta dal basco. Calza sandali di cuoio, indossa calzoni a mezza gamba, una giacchetta con le maniche corte; e tenendo la gamba destra appoggiata su un macigno ci guarda con aria di sfida cordiale, quasi lo stesso atteggiamento in cui appare per la prima volta Giuliano nelle immagini raccolte dal giornalista Michael Stern. Sullo sfondo si intravedono i cedri del Troodos, le montagne dove Digenis ha il quartiere generale.

Il travestimento preferito

La fotografia sul cui retro era tracciata la dedica «A M. T. Giorgio Grivas» fu trovata da un gruppo di highlanders durante una operazione di rastrellamento, in una caverna dei Troodos, sotto una cassa contenente fucili ben oliati; e per qualche tempo il servizio militare di informazioni sospettò un trucco per sviare le indagini su Digenis. Adesso, pur non avendo identificato il nome corrispondente alle iniziali M. T. — non è un nome femminile, come si potrebbe romanticamente pensare, perché i partigiani ciprioti non si fanno seguire dalle loro donne —, il servizio di informazioni si è convinto che la fotografia è davvero quella dell'uomo sul cui capo pende una taglia di diciotto milioni. Ma è una vecchia immagine. La polizia sa che nel frattempo Grivas si è fatta crescere la barba per poter adoperare il suo travestimento preferito e indossare abiti da prete o da monaco.

Lo hanno identificato grazie ad altre fotografie, fra cui ce n'è una vecchia addirittura di circa quarant'anni, che lo ritrae da ragazzo mentre sventola una piccola bandiera sulla «Torre di Otello». I bastioni dell'antica fortezza dove i veneziani respinsero l'attacco degli infedeli e i «Giardini di Desdemona» erano i luoghi preferiti per i giochi violenti, per nuove immaginarie battaglie fra greci e turchi, dal contadinello che dal vicino villaggio di Trimoco veniva a frequentare le scuole di Famagosta dove, qualche anno più tardi, conquistò la sola borsa di studio offerta dal governo ellenico per un corso gratuito nella Accademia militare di Atene. Dall'Accademia Grivas passò nell'esercito greco e dopo l'invasione della Grecia lottò dapprima contro i tedeschi e più tardi contro gli insorti comunisti. Per una ironia del destino a perfezionarlo nell'arte della guerriglia furono istruttori inglesi.

Su Grivas gli inglesi non sanno altro. Non sanno chi siano i suoi luogotenenti e di quanti uomini disponga, non sanno chi lo rifornisca di viveri e di armi. Poche settimane fa un marinaio di un piroscafo panamense si lasciò sfuggire una cassa che avrebbe dovuto contenere strumenti ottici destinati a un negozio di Nicosia; e la cassa, sfasciandosi sotto gli occhi di un poliziotto sul molo di Famagosta, fece battere la luce del sole sulle canne corte e massicce di alcuni fucili mitragliatori. Le armi erano state imbarcate a Suez; ma dal proprietario del negozio di Nicosia la polizia non è riuscita a ottenere i nomi degli uomini che avrebbero dovuto portare i fucili ai partigiani. L'ottico andrà all'ergastolo, o alla forca, senza aver parlato.

L'omertà è l'arma più forte dei ribelli. Le taglie promesse dagli inglesi non hanno incoraggiato una sola delazione; e i ragazzi inseguiti dai soldati britannici dopo aver lanciato bombe o manifestini possono bussare alle porte di qualsiasi casa sicuri di ricevere ospitalità e aiuto. Ogni tanto un greco viene ucciso dai partigiani, non perché abbia tradito o spiato, soltanto perché ha accettato di lavorare per gli inglesi come interprete, autista, servitore. Agli occhi di Grivas anche questo è un tradimento; e già supera il centinaio il numero dei prodotti, i traditori giustiziati con una rivoltellata nella schiena.

Gli ordini di Grivas sono compilati in stile lapidario. «Se non obbedisci ti uccido», era scritto su un biglietto trovato nella casa di un greco durante una perquisizione. «Da oggi applicherò la legge del taglione», era annunciato dai manifestini, a firma Digenis, lanciati sabato scorso nelle strade di Nicosia. E in una lettera che si divertì a mandare ai giornalisti stranieri dopo l'incidente sul molo di Famagosta, Grivas scrisse: «Hanno sequestrato le mie armi, mi contenterò di quelle inglesi». Molte delle sue armi sono state appunto rubate nei depositi inglesi o sottratte ai soldati aggrediti; e il comando dell'isola rifiuta ai civili di portare la pistola proprio perché teme che, come avvenne nel Kenya, le armi concesse ai funzionari britannici rappresentino la migliore fonte di rifornimento per i terroristi. Soltanto a poche persone viene rilasciato il porto di armi insieme con l'ammonimento che la perdita della pistola o del fucile da caccia, per qualsiasi causa avvenga, comporta la condanna a tre mesi di prigione.

Come nel Kenya i Mau-Mau, così a Cipro gli uomini della Eoka sono dappertutto. Eoka sta per Ethniki Organosis Kyprion Agoniston, Organizzazione Nazionale Lottatori Ciprioti; e indica non soltanto i guerriglieri asserragliati nelle montagne, cento o duecento uomini al più, ma anche i giovani, e sono migliaia, che prestano giuramento di fedeltà e obbedienza incondizionate nelle mani dei papas greci ortodossi, durante cerimonie che si svolgono all'alba nelle chiesette su cui, nonostante le minacce della polizia, sventola ogni domenica la bandiera nazionale ellenica.

Un giuoco tremendo

Se la Eoka potesse far conto soltanto sui partigiani che per sfuggire ai rastrellamenti si spostano da una vetta all'altra dei Troodos, i suoi giorni sarebbero contati: cento o duecento uomini non possono resistere a lungo all'attacco di venticinquemila soldati appoggiati da elicotteri e da bombardieri a reazione, da artiglierie, bombe al napalm, e feroci cani-poliziotti. Ma nelle montagne Grivas tiene soltanto gli ufficiali di un esercito i cui soldati sono di leva a dieci anni, talvolta prima.

Sono bambini di dieci, undici, dodici, tredici anni che tentano di scavalcare i reticolati per introdursi nei depositi di armi dell'esercito e della RAF, o che vanno a lanciare i manifestini nelle strade del centro, sfidando le raffiche dei soldati di ronda; sono ragazzi di quattordici, quindici anni che buttano le bombe fatte in casa e con armi vere giocano alla guerra contro gli infedeli. La legge marziale riconosce la piena responsabilità, che può comportare la pena di morte, soltanto a chi ha compiuto i sedici anni: così le carceri comuni — non i riformatori, ormai aboliti — sono piene di ragazzini condannati a molti anni di prigione per aver buttato una bottiglia o una scatola di latte imbottita di dinamite o per aver nascosto una matita esplosiva nei pacchi della biancheria mandati dalle lavanderie al comando inglese.

Digenis è il comandante di un esercito di ragazzi, inquadrati da cento o duecento ufficiali, sostenuti dall'omertà dei quattrocentomila greci di Cipro. E' un esercito in libera uscita — tutte le scuole, anche le elementari, sono chiuse da Natale —, un esercito che ricorda quello descritto nel racconto ingenuo e affascinante della «Crociata dei fanciulli» che andavano a liberare i luoghi santi. Sono ragazzi che sanno come trasformare una bottiglia in un «cocktail Molotov», che conoscono i campi di concentramento e le galere. Che portano sulla fronte il marchio tracciato con l'inchiostro indelebile, che vanno alla forca se avevano compiuto i sedici anni prima dell'ultima azione terroristica. Su di essi, più che sui partigiani della montagna, Grivas fa conto per la «notte dei lunghi coltelli».

Enrico Altavilla

Condanne ed esecuzioni

Nicosia, 16 luglio.

Il Tribunale di Nicosia ha condannato a morte il diciottenne cipriota Crysostomos Panayi, accusato di avere lanciato una bomba a mano, la cui esplosione provocò la morte di un agente della polizia militare britannica. Alla lettura del verdetto, numerose donne presenti in aula sono scoppiate in lagrime ed hanno tentato di inscenare una dimostrazione contro i giudici. Panayi è il nono cipriota attualmente in carcere nell'attesa di salire sul patibolo.

Due giovani terroristi, recentemente condannati alla pena capitale, saranno impiccati domani all'alba nel cortile della prigione di Nicosia. Il fermento antibritannico nell'isola ha raggiunto una minacciosa tensione; si temono risolute rappresaglie da parte dei ribelli.

Per non essersi fermato all'«alt» impostogli da una pattuglia britannica di servizio nel villaggio di Morphou (località quaranta chilometri ad occidente di Nicosia), il cipriota greco Charalambos Toumbi è rimasto oggi leggermente ferito da un colpo d'arma da fuoco.

Le autorità militari britanniche hanno imposto da oggi, sino a nuovo ordine, il coprifuoco nel villaggio di Paralimni, situato ad otto chilometri a sud di Famagosta, che è stato spesso teatro di atti terroristici e di imboscate a soldati inglesi.

Il comando britannico ha annunciato stamane l'arresto di diciassette terroristi, durante un rastrellamento su vasta scala, effettuato da ingenti forze di sicurezza nella zona dei Monti Troodos, a sud-ovest di Nicosia. Nel corso di perquisizioni effettuate in una trentina di villaggi è stato sequestrato abbondante materiale bellico.

NOTIZIE E POSTILLE

Povera e nuda l'arte italiana

Finalmente, se Dio vuole, alla Camera s'è discusso sulla drammatica situazione del nostro patrimonio artistico, sul problema — sempre più spinoso — delle Belle Arti in Italia. Purtroppo la discussione (a quanto riferirono i giornali) è subito degenerata in affermazioni di principi estetici, con speciale riferimento alla Biennale di Venezia: la Biennale è in crisi, anche di visitatori, perché c'è troppo astrattismo e il pubblico n'è sazio, perché con la complicità dei mercanti si corre troppo dietro alle mode, perché gli organizzatori sono infatuati delle più pazze avventure modernistiche, e via dicendo.

Lasciamo stare i nostri padri coscritti queste questioni in cui, data natura, non sono di solito competenti, e che vanno esaminate in altra sede. Si tengano al sodo, ché ce n'è abbastanza per accertare proporre legiferare. Anche a proposito di un recente discorso, appunto all'inaugurazione della Biennale, del ministro della P. I. on. Paolo Rossi, s'è fatto un gran parlare, polemizzando, sui giornali della Penisola. Sia consentito dichiarare che interessa mediocremente l'opinione del ministro sulle funzioni della critica quale intermediaria fra gli artisti e il pubblico. Fino al Cinquecento non esistette pressoché critica, almeno nelle attuali forme divulgative, e tuttavia esistette un'arte che anche ai tempi di Mondrian, di Villon, di Chadwick, non sembra disprezzabile.

Interessa molto di più il fatto che con l'ultimo progetto di legge (relatore il sen. Umberto Zanotti Bianco) per il periodo 1955-'60 alla Biennale venne accordato: a) per le spese generali dell'esposizione annualmente L. 20.400.000 (metà del Ministero P. I.); b) per la mostra internazionale d'arte figurativa L. 25.000.000 del Ministero della P. I.; c) per la mostra cinematografica L. 10 milioni; d) per la mostra d'arte drammatica L. 22.500.000; e) per coprire le passività accumulatesi dal '54 al '56, L. 146 milioni di contributo straordinario. S'aggiunga che vi fu una proposta d'aumento d'altri venti milioni a favore della mostra d'arte figurativa.

I risultati della Biennale, da ogni punto di vista, giustificano questi fondi? Ecco il problema da discutere in Parlamento, lasciando da parte l'astratto e il concreto. Ed il medesimo si può dire per la Quadriennale di Roma, per la Triennale di Milano, per le tante e troppe mostre che, allestite da Enti turistici o da comitati che poi chiedono, per organizzazioni, premi, ecc., sussidi vari, in un modo o nell'altro ricadono sulle spalle del contribuente. (Per esempio, Cortona ha adesso organizzato una mostra di quaranta dipinti di Pietro Berrettini, che figureranno nella grande esposizione romana del «Barocco europeo» in allestimento per il prossimo autunno. Quanto costa questa celebrazione locale di Pietro da Cortona, accompagnata da vistosa propaganda, all'Ente turistico d'Arezzo? Quale utile ne ricaverà? Non è forse pleonastica, dal momento che quelle pitture andranno più tardi a Roma?).

Nessuno si lagnerebbe che centinaia di milioni vadano annualmente ad organizzare esposizioni d'arte moderna o d'arte del passato, se la situazione generale del nostro patrimonio artistico non fosse spaventosa. Gli allarmi, le recriminazioni, gli sdegni degli uomini di cultura sono quotidiani. Tutti conoscono l'azione capeggiata dal prof. Carlo L. Ragghianti attraverso la sua rivista *Seleart*e per ottenere la costituzione di una Commissione parlamentare per la tutela del suddetto patrimonio. La Commissione è stata, dopo lunghi indugi, costituita al principio di quest'anno. Ha essa i mezzi per funzionare? Ci consta che no. E allora è perfettamente inutile che 28 parlamentari e 22 funzionari dello Stato «di specifica competenza» perdano il tempo a studiar provvedimenti che resteranno lettera morta.

E lo resteranno fino a quando non ci si persuaderà che *tutte* le cose artistiche italiane (musei, monumenti, mostre retrospettive e mostre contemporanee, tutela del paesaggio, restauri, ricuperi, sorveglianza sull'esportazione illecita, ecc.) non possono rimanere affidate a una semplice «direzione generale» ch'è la parente povera del Ministero della Pubblica Istruzione, anzi il più povero e nudo dei ministeri italiani; il quale, per di più, è con codesto parente assai cattivo, e se c'è da far digiunare qualcuno, è sicuro che tocca a questo disgraziato. Si vuole un esempio, minimo ma eloquente? E' ovvio che una Soprintendenza regionale alle Gallerie, per i sopraluoghi frequentissimi in dozzine e dozzine di località (ispezioni a musei, chiese, abbazie, controlli di lavori di restauro, esame di affreschi deperiti, rinvenimenti in luoghi sperduti di pitture ignorate) deve disporre di un'automobile. Quella della Soprintendenza alle Gallerie del Piemonte è una «1100» scassata del 1935; e passi. Ma ciò ch'è ineffabile è lo stanziamento annuo per la macchina: lire 30.000 (trentamila) per spese di benzina, autista, rimessa: quanto alla assicurazione, lo Stato non si assicura: se storpia qualcuno pagherà lui; magari fra vent'anni.

E' con simili mezzi (e per carità patria vogliamo tacere la somma annualmente concessa dalla Direzione Generale delle Belle Arti, cioè dal Ministero della P.I., alla citata Soprintendenza per esercitare l'intera sua attività in tutto il Piemonte: una somma che non basterebbe ad acquistare un quadro d'un pittore moderno di fama) che si pretende di tenere in piedi il patrimonio artistico nazionale. Il patrimonio che in gran parte ci procura i 200 e più miliardi annui di valuta straniera: perché se americani e scandinavi, svizzeri e tedeschi, francesi e belgi vengono in Italia non è soltanto per il nostro bel cielo, per i chitarristi di Capri, i milionari travestiti da pescatori di Portofino, per lo spassoso temperamento italiano e per gli spaghetti: ma anche e soprattutto perché questo straordinario (ahimè, in ogni senso) Paese è quello di Raffaello e di Michelangelo, dove si trova ciò che han lasciato il Brunellesco e il Palladio e tutti gli altri.

Però si pensa di creare un dicastero che comprenda anche lo Sport e lo Spettacolo. Ma costituirne uno delle Belle Arti e del Turismo, dato che il prosperare del turismo è così strettamente legato alla sopravvivenza dei nostri incommensurabili tesori artistici, sembra sforzo troppo pesante. Venisse almeno quel Sottosegretariato alle Belle Arti, comprendente anche l'insegnamento artistico, richiesto dall'on. Marangone, del P.S.I. Un Sottosegretariato che provvedesse a dare a Cesare (leggi Biennale, Quadriennale, ecc.) ciò che è di Cesare, e dare a Dio (leggi musei, monumenti, paesaggio storico, cultura artistica al di là di Picasso) ciò che è di Dio. A meno che la Biennale, come ha prospettato l'on. Giaquinto, non tornasse ad essere affidata alla città di Venezia, che pare ottima proposta.

Marziano Bernardi

CRONACHE DELLO SPORT

Terzo successo di tappa degli italiani dopo la dura fatica dell'Aubisque

Il torinese Nino Defilippis vincitore con una volata da campione a Pau

La gran giornata del «cit», matricola nel più vertiginoso «Tour» che sia mai stato corso - Al vittorioso anche il premio della combattività - La «maglia gialla» riconquistata dal sorprendente Darrigade - Il torinese transita sul Colle staccato di soli 56" dallo scalatore Huot, ma in buona compagnia - Anche la media per questo primo assalto ai Pirenei è stata superiore ai 38 chilometri orari

(Dal nostro inviato speciale)
Pau, 16 luglio.

Pau agli italiani porta fortuna, stavolta il turno della vittoria è toccato a Nino Defilippis, il più giovane della squadra di Binda. Successo squillante e meritato.

Il Giro di Francia era nei suoi sogni: ha tentato la sorte ed è rimasto sulle prime sbalordito.

Due volte si mise in fuga a caccia di minuti e ieri, per aver via libera, fu costretto a mimetizzar colore della maglia e numero di corsa nell'anonimo abbraccio dell'impermeabile. Oggi però decise di balzar subito alla ribalta, e la tappa era appena iniziata che Nino già era lanciato insieme con Brankart, Mahé e Nencini. La strada stretta e tortuosa andava su e giù attraverso il verde dei Bassi Pirenei, la carovana multicolore si muoveva come un tormentato serpente, nell'agitazione di cento sussulti. I quattro furono ripresi, ma Defilippis tentò di nuovo, questa volta con Barbotin e Van Genechten.

Sul terzetto, mentre dalle retrovie giungeva la notizia del ritiro di Gil, sopraggiunsero prima Le Ber, poi Bahamontes, poi ancora Gaul: c'era troppa carne al fuoco, e il fuoco si spense sulla reazione del gruppo. Ma il percorso stesso della tappa, nel gioco dell'orgoglio ferito di ogni concorrente, non permetteva larghe parentesi di calma, ed al 40° km. una fiammata scosse il «Tour»; ad accenderla erano stati Defilippis, Darrigade, Adrianssen, Privat, Hinsen, Quentin, Arnold, Pianezzi e Wagtmans; cui si aggiunsero in un batter d'occhio Brankart, Fantini, Thomin, Close e Huyghe.

Si trattava di una dichiarazione di guerra in piena regola, Darrigade lanciava la sfida alla «Maglia gialla» Voorting ed a Lauredi, mentre uno dei grandi — precisamente Brankart — si buttava finalmente all'offensiva. Il gruppo, per la occasione, non si addormentò come al solito: Ockers, Padovan, Marigil, Forestier e Barbosa volarono via e riuscirono a ripescare il plotone di testa.

Bucò Fantini e Defilippis lo attese aiutandolo nell'inseguimento, Pianezzi e Privat provarono un allungo destinato a finir male. Davanti si filava a una media superiore ai 40.

Lourdes, uno sguardo di sfuggita alla Grotta nascosta sulla destra; Argeles Gazost, il rifornimento ai piedi dell'Aubisque. Ci fermammo a cronometrare. In testa erano sempre i 19 che scappavano a pieni pedali, ad 1'50" venivano Bahamontes, Schmit e Viaegene; a circa 3'50" il gruppo. Qui, ad Argeles, si gira in una stretta curva, la strada ha una brusca impennata e la rampa si fa di colpo dura. La pattuglia al comando lasciò subito al loro destino Huyghe, Hinsen, Barbosa e Arnold sui «tourniques» iniziali, ma mentre Bahamontes con il solo Schmit diede lezioni di alpinismo ciclistico riportandosi in meno di 2 km. sul gruppetto di testa, dal grosso fu pronto ad evadere Gaul, alla cui ruota si attaccarono disperatamente Loroño, Scribante, Walkowiak e Le Guilly.



Nino Defilippis taglia vittorioso il traguardo di Pau, battendo il belga Ockers e il francese Darrigade (Telefoto)

Lotta ai ferri corti. Durò poco, il lussemburghese e i suoi quattro compagni si portarono subito sui primi, ma proprio nell'ultimo dei ricongiungimento Bahamontes e Ockers ritennero giunta l'occasione adatta per tentare l'offensiva.

Partirono con lo scatto composto e possente degli scalatori di buon sangue, Gaul, colto con il fiato grosso, si arrese. Su, verso il Col di Soulor, la nebbia eterna dell'Aubisque veniva incontro al Giro di Francia. A 1 km. dalla cima, la coppia belgo-spagnola guidava la danza, ma a cento metri inseguiva un corridore solo. Il numero? 88! Il nome? Meyseng.

Il senso di stupore, trattandosi dell'ultimo in classifica, svaniva quando si veniva a sapere, nella confusione della corsa, che Meyseng andrà male in pianura, ma in montagna diventa un leone.

Sulla vetta Ockers, Bahamontes e Meyseng transitarono insieme, 24" davanti a Gaul e a Defilippis, 46" davanti a Brankart, Forestier, Adrianssen e Walkowiak, un minuto davanti a Wagtmans, 1'15" davanti a Mahé e al sorprendente Darrigade.

Un tratto di discesa a capofitto nella nebbia, e ancora salita per il definitivo assalto all'Aubisque. Dal bianco sporco delle nuvole, che sembravano essersi posate sulla montagna, sbucò il trio di testa, seguito a scarsa distanza da un altro corridore che se n'era venuto su a spron battuto. Era Huot, altro «falso sconosciuto» che, se la strada s'impenna verso il cielo, si trova nell'ambiente a lui favorevole. E Huot superò tutti e si lanciò da solo.

In cima era primo, e Ockers, non troppo brillante, con Bahamontes e Meyseng, furono rispettivamente secondo, terzo e quarto a 7"; seguivano: Gaul in scarsa vena e vittima di una foratura a 18", Walkowiak a 42", Privat a 46", Adrianssen a 54", Darrigade, Forestier, Defilippis e Brankart a 56", Wagtmans a 1'15", Bertolo e Nolten a 2'15", Bauvin a 2'44". E gli altri italiani? Nencini era a 3'58", Fantini a 4'19".

I distacchi non erano rilevanti, la discesa su Eaux Bonnes portò alla formazione di tre plotoni.

Le posizioni in linea di massima, non cambiarono più e sul circuito di Pau si affacciarono a disputarsi il successo dodici uomini, tra i quali i candidati alla vittoria erano Darrigade e Ockers.

Defilippis, entrato in terza posizione, sbalordì tutti, resistette all'attacco dei due avversari più titolati, s'infilò tra il francese e lo steccato, e «o va o la spacca». E' andata, meglio così.

Un caldo applauso del pubblico davvero sportivo per salutare il trionfo del «cit». Una ovazione meritatissima per salutare la riconquista della «maglia gialla» da parte di Darrigade. E Darrigade apre il discorso sulla classifica generale, sull'andamento del «Tour». Questa tappa, che doveva avere poche ripercussioni, ha obbligato a un balzo indietro Lauredi, che raccoglieva su di sé il favore dei pronostici.

In pochi, credono che il miglior francese della squadra nazionale debba trionfare nel «Tour». Si parla tanto di Adrianssen, giovane speranza belga, si parla di Bauvin e di De Smet, e non ci si dimentica da stasera di Monti e Defilippis, che sono rispettivamente decimo e undicesimo in graduatoria, a circa 17 e 18 minuti dal capolista.

Domani nuovo capitolo, la prova del fuoco per Darrigade. Le salite sono due e non permettono recuperi. Si parte da Pau all'una dopo mezzogiorno e, fatta una sgroppata di 70 km., si attacca l'Aspin, colle di seconda categoria, alto 1489 m.; una ripida discesa e si sale di nuovo per i 1563 metri del Peyresourde, colle di prima categoria; un'altra discesa, e l'arrivo. Se non vince uno scalatore, non vincerà mai più.

Malauguratamente c'è da segnalare stasera un nuovo, grave incidente; a 20 km. da Pau, nella bagarre finale, in una brusca frenata di macchine e di motociclette, la «jeep» della Radiotelevisione francese si è rovesciata. L'autista, lanciato nel prato, se l'è cavata con pochi graffi; il telecronista Jean Quitard si è ferito purtroppo in modo abbastanza serio.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo e classifiche

Ordine d'arrivo: 1. Defilippis, 5 ore 35'51" (con l'abbuono 5 ore 34'51"), media km. 35,441; 2. Ockers (con l'abbuono 5.35'27"); 3. Darrigade, Forestier, Gaul, Bahamontes, Brankart, Walkowiak, Wagtmans, Huot, Adrianssen, Bauvin, tutti col tempo di Defilippis; 13. Privat, a 51"; 14. Robinson, a 3'23"; 15. Nencini, id.; 16. Loroño, a 3'30"; 17. De Smet, id.; 18. Fantini, a 3'33"; 19. Nolten, Bertolo, Close, col tempo di Fantini; 23. Monti, a 4'3"; 24. Picot, a 4'7"; 27. Fornara, id.; 28. De Bruyne, id.; 45. Geminiani, a 6'24"; 49. Rolland a 7'1"; 53. Mahé, a 8'28"; 55. Coletto, id.; 59. Giudici; 68. Conterno a 12'17"; 80. Baffi, a 17'1"; 81. Padovan, id.

Non partito, l'olandese Van Doorgen; ritirati: Gil, Sibaonic, Jean Schmit e Gay.

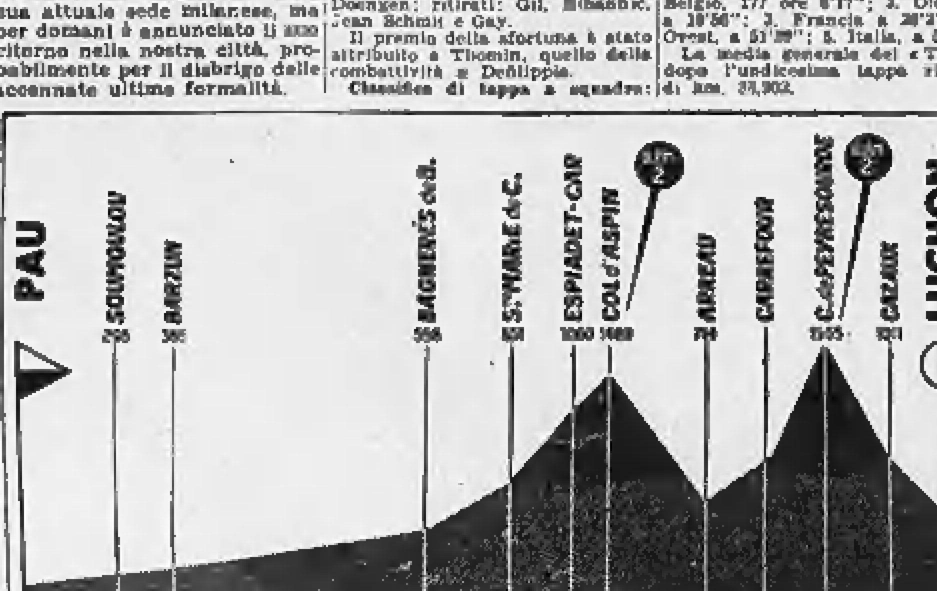
Il premio della sfortuna è stato attribuito a Thomin, quello della combattività a Defilippis.

Classifica di tappa a squadre: 1. Belgio, 16.47'21"; 2. Francia, a 30"; 3. Italia, a 6'27".

Classifica generale: 1. Darrigade 59,34'19"; 2. Adrianssen, a 1'5"; 3. Voorting, a 2'22"; 4. Lauredi, a 4'34"; 5. Bauvin, a 5'41"; 6. De Smet, a 7'7"; 7. Walkowiak, a 7'21"; 8. Picot, a 12'50"; 9. Wagtmans, a 13'41"; 10. Monti, a 17'45"; 11. Defilippis, a 19'1"; 23. Ockers, a 37'53"; 26. Padovan, a 40'21"; 29. Coletto, a 43'33"; 30. Fantini, a 45'31"; 31. Rolland, a 46'1"; 32. Fornara, a 46'2"; 36. Bahamontes, a 48'29"; 37. Gaul, a 51'58"; 39. Brankart, a 53'26"; 41. Nencini a 53'42"; 42. Baffi, a 53'50"; 49. Conterno, a 59'14"; 62. Giudici, a 1,3'21"; 69. Pobiet, a 1,13'35"; 70. Geminiani, a 1,26'1".

Classifica generale a squadre: 1. Belgio, 177 ore 6'17"; 2. Olanda, a 19'56"; 3. Francia a 26'2"; 4. Ovest, a 51'39"; 5. Italia, a 54'6".

La media generale del «Tour» dopo l'undicesima tappa risulta di km. 35,302.



Profilo altimetrico dell'odierna tappa del Giro di Francia Pau-Luchon di km. 128

Indicazioni e insegnamenti del «Gran Premio d'Inghilterra»

La vittoria di Silverstone capolavoro di Manuel Fangio

L'argentino in lizza per il titolo mondiale - L'offensiva delle macchine inglesi non deve essere sottovalutata da Ferrari e Maserati

La vittoria di Juan Manuel Fangio a Silverstone nel «G.P. d'Inghilterra» ha fatto molto piacere alla grande maggioranza degli sportivi, che a ragione considerano il campione argentino ancora il migliore in senso assoluto.

Non aveva avuto molta fortuna, Fangio, in quasi tutte le prove disputate quest'anno. Anzi, di quelle di campionato del mondo formula 1 era riuscito a vincere soltanto il «G. P. di Argentina» a Buenos Aires.

Secondo a Monaco, guasti meccanici lo avevano costretto al ritiro a Francorchamps e a Reims, mentre si trovava largamente al comando. Così nella classifica «mondiale» era preceduto dal compagno di squadra Collins e da Jean Behra.

La corsa di Silverstone è caduta quindi in un momento molto delicato, decisivo anzi, e c'è qualcosa di patetico nella riscossa del campione che sa di valere ancora più dei giovani piloti in ascesa. Il comportamento in gara di Fangio è stato dal resto un capolavoro di tattica: psicologicamente suggestionato dai timori sulla tenuta della macchina, si è in principio limitato a controllare gli avversari, passando all'offensiva soltanto nel momento in cui la durezza della gara aveva cominciato a fiaccare la resistenza dei mezzi.

E' vero tuttavia che lo svantaggio rispetto alla «Maserati» dello scatenato Stirling Moss non avrebbe forse più potuto essere colmato senza l'avaria meccanica che arrestò la veemente azione del pilota inglese. Ma se un po' di fortuna ha questa volta aiutato Fangio, non è che un compenso alle troppe vicissitudini avverse che nelle ultime corse lo avevano colpito.

Intanto la graduatoria di campionato mondiale ha modificato profondamente la situazione: Collins è sempre primo con 22 punti (sabato è arrivato secondo ma sulla vettura di De Portago, guadagnando perciò solo 3 punti), ma Fangio lo ha praticamente raggiunto essendo un solo gradino più sotto. Behra è a quota 18 e lo sfortunato Moss a 13. Tra questi quattro si deciderà il titolo nelle due sole prove valide che ancora rimangono: i grandi premi di Germania, sul Nürburgring e d'Italia, a Monza.

* *

In tema di macchine, la «Ferrari» ha portato a quattro il numero di vittorie conseguite nelle cinque prove titolate finora disputate. Ma la «Maserati» ha chiaramente dimostrato di valere quanto la vettura rivale, dominando per lunghi periodi e realizzando con Moss il giro più veloce.

Anche se questo punto le due corse che rimangono si presentano sotto il segno della più viva incertezza.

Tanto più che anche le vetture inglesi continuano a progredire, pur mancando ancora di tenuta. Le «B.R.M.» hanno avuto un inizio di gara travolgente, dimostrando una potenza e una velocità superiore alle macchine italiane.

L'anno venturo bisognerà che le nostre Case facciano qualcosa di nuovo perché la minaccia britannica è una realtà che non si deve sottovalutare. Si pensi poi che i numerosi piloti inglesi che vanno affermandosi di gara in gara non aspettano che il momento di avere macchine di Casa loro in grado di battersi da pari a pari con quelle italiane per abbandonare queste ultime.

Un Moss, un Collins, un Hawthorn, per non dire dei Brooks, Salvadori, ecc., al volante di vetture inglesi ben preparate diventerebbero difficilmente superabili.

b. c.

Coppi giunto ieri a Limone Piemonte

Forse domani sarà «mossiere» di una corsa a Pontecurone

Cuneo, 16 luglio.

Fausto Coppi, giunto stamane in auto a Limone Piemonte, ha preso alloggio in un albergo. Con lui erano la signora Occhini e il piccolo Angelo Fausto.

Nella ridente cittadina climatica il Campionissimo proseguirà gli allenamenti in vista della ripresa dell'attività agonistica. Coppi si tratterrà a Limone non più di otto giorni; infatti, all'inizio della prossima settimana raggiungerà Genova, per farsi togliere il busto che gli era stato applicato dopo la caduta al Giro d'Italia.

E' però probabile domani la sua presenza a Pontecurone, ove è stato invitato per funzionare da «mossiere» nella corsa indipendenti e dilettanti «Gran Premio Later».

Fra Torino e Milan accordo per Ricagni

Attivissimi ieri i contatti fra i dirigenti del Torino e del Milan riguardo le trattative inerenti all'acquisto da parte dei granata di Edoardo Ricagni e il possibile prestito di Aronsson. A Milano sono stati il segretario rag. Giusti, accompagnato dal dottor Lievore, che fa parte della Commissione incaricata per condurre e concludere la campagna delle cessioni e acquisti.

Nel pomeriggio il popolare «petisso», accompagnato da Puricelli e da un comune amico, è stato a Torino ove, nella sede di via Alfieri, ha avuto un lungo colloquio con il vicepresidente comm. Ferruccio Novo.

A Milano i due emissari della società torinese dovrebbero aver avuto anche scambi di vedute con rappresentanti dell'Inter riguardo l'eventuale acquisto di Armano, il trasferimento del quale, peraltro, sarebbe legato a un'altrettanta eventuale cessione di Antoniotti, nei cui confronti alla sede sociale sono giunte diverse richieste.

Nei colloqui fra il comm. Novo e Ricagni sono stati toccati i vari argomenti riguardanti il trattamento economico che dovrebbe essere usato al giocatore. Secondo notizie abbastanza fondate sembra che fra le parti si sia di già addivenuti a una intesa di massima, per cui, già in accordo le due società, non si dovrebbe aspettare altro che l'assenso del giocatore, seguito dalla necessaria firma del contratto e del cartellino.

In serata, assieme a Puricelli e all'amico, il «petisso» è rientrato in automobile nella sua attuale sede milanese, ma per domani è annunciato il suo ritorno nella nostra città, probabilmente per il disbrigo delle accennate ultime formalità.

Ribot giunto ieri a Londra correrà sabato ad Ascot

Londra, 16 luglio.

Il cavallo italiano Ribot, che parteciperà sabato ad Ascot alle «King George and Queen Elizabeth stakes», dotate di 20 mila sterline per il vincitore, sulla distanza di 2400 metri, è giunto oggi nel primo pomeriggio a Londra ed in serata ha raggiunto la scuderia di Ascot. Ribot era partito poco prima di mezzogiorno in aereo dall'aeroporto della Malpensa. Il viaggio è stato ottimo. Sul velivolo è stato pure caricato il compagno di allenamento di Ribot, Magistris. Tre uomini, un maniscalco, l'allenatore Penco ed il fantino Camici hanno accompagnato Ribot in Inghilterra. I «bookmakers» offrono favoritissimo il cavallo italiano.

I ragazzi del Cenisia festeggiati dalla direzione

I ragazzi del Cenisia sono stati festeggiati ieri sera, in un noto ritrovo cittadino, con un simposio per aver conquistato per la seconda volta il titolo di campione italiano Lega giovanile.

La Direzione del sodalizio ha voluto ricordare il lieto avvenimento offrendo a ciascuno dei giocatori un portachiave d'oro e una medaglia pure d'oro.

EMOZIONI SU ONDA MEDIA

Come "mamma" Defilippis ha sofferto alla radio


La mamma e le sorelle di Defilippis in ascolto alla radio

«Mi sono prima arrabbiata, poi ho penato e sofferto, infine ho gioito veramente tanto». Queste le parole che «mamma Defilippis» ha pronunciato appena gli è stata formulata la domanda su come avesse vissuto (attraverso la trasmissione radio), i momenti decisivi della tappa vinta ieri dal «cit» torinese.

Il motivo dell'arrabbiatura della signora Defilippis è stato presto trovato. «Appena iniziata la trasmissione — ha detto — i radiocronisti hanno pronunciato i nomi di tutti i corridori stranieri, ed infine, dopo avermi fatto temere che Nino fosse rimasto staccato nel finale, hanno messo in onda anche il suo nome».

«E durante la volata, come si è comportata?».

«Credo proprio di aver maltrattato qualcuno accanto a me (tra parentesi avevamo negozio e laboratorio pieni zeppi di amici e conoscenti); ma capirà, avrei voluto essere su quella pista e dare una spinta decisiva al mio ragazzo per aiutarlo a ottenere la sua più bella vittoria».

Anche il babbo del corridore non è riuscito a nascondere la sua soddisfazione. Tuttavia, facendo il viso serio, ha cercato di parlare senza emozione. Ha detto che per ora i suoi piani non mutano.

«Ho fatto sapere a Nino — ha precisato — che lo avrei atteso a Torino, e così farò».

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna. **Bussa** (Valentino): ore 21 danze. Grande dabora con televisione. **Chalet del Valentino**: ore 21 Orch. Francini, cantano Audenino-Lotti. **Club Magenta** (v. Magenta 11) ore 21 danze, Orchestra Blue Devils. **Danze** (via Argentero 4): ore 21. **Eden Danze**: 21 Orch. Ceragioli. **Gay Danze Estiva** c. Moncalieri 53: 21 Terrazzo coperto, Televisione. **Hollywood Estivo**: 21 Turi, cant. Kisty Palumbo-Jacono, dir. Cariga. **La Serenella** 21 Ferrarese-Accardo. **La Cascina** (Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco, c. Cortese. **Lutrario**: 21 Teresinha-Marinho. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Pagoda Danze**: 21 serata a premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Inferno nel deserto» Gene Tierney, G. Sanders, Cabot. **Corso**: «Il principe dalla maschera rossa» M. Fiore, F. Latimore. **Doria**: «Non è peccato» technic. con Rory Calhoun, Piper Laurie. **Lux**: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineScope, colori, William Holden, Jennifer Jones. **Metro-Cristallo** (fresco, aria condizionata): «Il falco d'oro» SuperScope. A. M. Ferrero, N. Gray, M. Serato, F. Latimore. Matt. 10,30. **Reposi**: «Mondo è delle donne» tech. CineSc. J. Allyson, V. Heflin.

Alfieri (Ap. 15): «La lancia che uccide» techn. CineScope, Spencer Tracy, Jean Peters, Ingr. 200. **Arlston** (Stagione grandi riprese): «La mondana rispettosa (La p... respectueuse)» di Sartre con Barbara Laage, Platea L. 200. **Augustus**. «La donna del ritratto» E. G. Robinson, J. Bennett. **Maffei**: «Nagasaki» V. Ralston. Rivista Giorgio Bixio 16,15-21,15. **Nazionale**: «Senza catene» con Barbara Hale ed E. Hilren. **Torino**: «La corda di sabbia» con Burt Lancaster, C. Calvet, Ap. 16.

Alexandra: «Il pellegrino» con Charlie Chaplin. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «5 colpi di pistola» tech. John Lund, Dorothy Malone. **Capitol**: «L'ultimo atto» di G. W. Pabst, A. Skoda, Oskar Werner. **Faro**: «Il pellegrino» C. Chaplin. **Gianduja**: «Un pizzico di follia» techn. Danny Kaye, M. Zetterling. **Hollywood**: «Montagna dei 7 falchi» Alan Ladd, L. Scott, techn. **Ideal** (Locale più fresco di Torino) «Il pescatore di Haiti» technic. John Agar e Rosemarie Bowe. **Massimo**: «La legione dell'inferno» Ruth Roman, Paul Douglas. **Principe**: «Morti di paura» Dean Martin e Jerry Lewis. **Statuto**: «La legione dell'inferno» con Ruth Roman e Paul Douglas.

Adriano: Chiuso per restauri. **Alcione**: «Questi fantasmi» Rascel. Rivista Dario Pino 16,15 e 21,15. **Alpi**: «La cieca di Sorrento» con Antonella Lualdi e F. Campbell. **La Perla**: Chiuso per ferie. **Regina**: «Eravamo sette fratelli».

Milano: «La voce del sangue» e «Siluri umani» con Raf Vallone. **Olimpia**: «La gang dei falsari». **Po**: «Lo sterminatore». **P. Nuova**: «Pony express». A. 10. **Romano**: «Frusta nera» L. Rue e Riv. Varietà 1950, ore 16,15 e 21,15. **S. Felice**: «Operazione Walkiria».

Esperia: «Gli ussari del Bengala» col., Richard Egan, Dawn Addams. **Giardino**: «Stella dell'India» in techn., Y. Sanson e Cornel Wilde. **Italiano**: «Caffè del porto» Viviane Romance, Maria Pia Casilio. **Mirafiori**: «La banda dei dieci». **Viareggio**: «Brooklyn chiama polizia» Anthony Quinn, F. Granger.

Eliseo: «Demone dell'isola» tech. VistaVis. vist. min. Julia Adams.

Fréjus: «Detective G. sezione criminale» con Rod Cameron. **Nuovo**: Allegri esploratori, Webb. **S. Paolo**: «Avanti di galera» E. Constantine, Banchart, Vist. min.

Belgio: Segreto degli Incas, tech. **Corallo**: Isola della donna contesa. **Eridano**: Eroe dei nostri tempi. **Michelotti**: A Sud di Pago Pago. **Orena**: «Conte Aquila» technic. **Radium**: «Allegri esploratori». **V. Veneto**: «Delitto per procura».

Astra: «Madame du Barry» tech. con Martine Carol e G. M. Canale. **Bernini**: Ho scelto l'amore, Rascel. **Cibrario** Banditi senza mitra, Raft. **Elios**: «Lo straniero» Robinson. **Excelsior**: «Pioggia di piombo» E. G. Robinson, P. Graver, Parker. **Odeon**: «Violenza sul lago» con Erno Crisa e Lia Amanda. **Star**: Primula Smith, L. Howard.

Adua Frusta nera, La Rue-St.John. **Aurora**: «4 donne nella notte». **Brescia**: «Tragica confessione». **Eri-Dan**: Risveglio del dinosauro. **Falchera**: Assedio di Fort Point. **Fortino**: 25 minuti con la morte. **Maier**: Moglie è uguale per tutti. **Monviso**: «Re della Luisiana». **Nord**: «Operazione Apfelkern». **R. Parco**: L'impronta di un bacio. **Sociale**: Messaggio del rinnegato. **Zenit**: «Avamposto all'inferno».

Cabiria: «Lettera accusatrice». **Colosseo**: «Il coraggio» Totò. **Italia**: «Pioggie di Ranchipur», techn. CineSc., L. Turner, Burton. **Lingotto**: «Vendetta di Kocise». **Moderno**: «Croce diamanti» Flynn. **Piemonte**: Chiuso per restauri. **S. Carlo**: «Ladro di Venezia». **Spezia**: «Bertoldo Bertoldino e Cacasenno». Apertura ore 19.

Alba: «Terra bruciata» technic. **Apollo**: «Gli sbandati» L. Bosè. **Diana**: «Disperata ricerca». **Dora**: «La fine di un tiranno». **Edera**: «Ascia di guerra» techn. **Lucento**: «Allegri vagabondi» Crik. **Lutrario**: Voi assassini, Robinson. **Roma**: Desperados della frontiera. **Splendor**: «Seminole» technicolor con Rock Hudson, Barbara Hale.

Riduzioni ENAL: Reposi, Ambrosio, Corso, Augustus, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon e Colosseo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di portoghese - 7: Giornale radio - 7,30: Le commissioni parlamentari - 8: Giornale radio - Rassegna stampa - 8,45-9: La comunità umana - 11: «Il diavolo a Pietrarlva», radiocommedia di M. Mannucci - 11,40: Musica da camera - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Album musicale - 14: Giornale radio - Listino Borsa Milano - 14,20-14,30: Arti plastiche - Cronache musicali - 16: Ritmi e canzoni - Tour de France - 17,15: Le opinioni degli altri - 17,30: Ai vostri ordini - 18,15: Questo nostro tempo - 18,30: La settimana delle Nazioni Unite - 18,45: Tour de France - 18,50: Concerto sinfonico (dirett. Erminia Romano) - 19,30: Problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Gimelli - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21,05: «La leggenda di Till Ulenspiegel» - 23: U. Cesari al pianoforte - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,20-12,40: Gazzettino piemontese e listino Borsa.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Mattinata in casa - Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Festival canzone napoletana (complesso Plenilunio) - 10-11: Spettacolo del mattino - 13: Orch. Barzizza - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Giorgio Consolini - 15: Giornale radio - 15,15: Orch. Galassini e Stellari - 16: Giochiamo alla roulotte - 17: Musica operistica (dir. A. Paoletti) - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - 18,30: Intermezzo - Orchestra Gualdi - 20: Giornale radio - Tour de France - 20,30: Passo ridottissimo - Anteprima (Vittorio Giuliani) - 21: Botta e risposta - 22: Ultime notizie - 22,30: Tris d'assi - 22-23,30: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il verismo nella letteratura italiana - 19,30: Iniziative culturali - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La poesia maccheronica - 21,50: Opere strumentali da camera di Brahms - 22,40: La rassegna.

TELEVISIONE — Ore 18: Vetrine - 18,45: Viaggi in poltrona - 21: Telegiornale - 21,15: L'amico degli animali - 21,45: Dal Teatro Nuovo di Milano: «Se volessi...» di Paolo Géraldy - Negli intervalli: 1) Nuovi film italiani e 2) dieci minuti con G. F. Malipiero - Al termine: replica telegiornale.

Vedere in sesta pagina la rubrica delle Borse

Sorpreso a rubare al cimitero viene malmenato dalla folla

Pinerolo, 16 luglio.

I carabinieri di Perrero hanno sottratto all'ira della folla un commerciante in fiori di Perosa Argentina, Luigi Baù di 34 anni, il quale, introdottosi di notte nel cimitero di Villa di Praly, nell'alta Valle Germanasca, faceva man bassa dei fiori, ancora freschi, deposti sulla tomba del giovane Beniamino Garrù, sepolto nel pomeriggio.

Attardatisi sulla terrazza dell'albergo Tredici Laghi di Praly, il proprietario Emilio Ferrero ed un suo amico, Alberto Richard, scorgevano il Baù che scavalcato il muretto di cinta, penetrava nel camposanto. Convinti d'aver scoperto la banda che da tempo saccheggia i cimiteri delle valli, davano l'allarme correndo verso il sacro recinto. Il ladro, fuggiva precipitosamente, abbandonando per strada parte della refurtiva. Raggiunto mentre ancora teneva stretto tra le braccia un fascio di rose, veniva sottratto a stento, dal maresciallo dei carabinieri di Perrero, ad una piccola folla di valligiani indignati che lo stavano malmenando.

Il Baù è stato tratto in arresto.

La polizia irrompe nel bar diventato bisca clandestina

Voghera, 16 luglio.

Agenti della squadra di polizia giudiziaria della nostra città hanno compiuto nel pomeriggio di ieri un'irruzione nel caffè-giardino «Nuova Italia» di Broni, sorprendendo diverse persone intente a giocare d'azzardo.

Nonostante tutte le misure prese, la maggior parte dei presenti, approfittando della generale confusione, è riuscita a fuggire. Solo due giocatori, un agricoltore ed un commerciante, sono stati fermati e denunciati all'autorità giudiziaria a piede libero insieme al proprietario del locale.

NOTE DI AGRICOLTURA

Come trattare le coltivazioni danneggiate dalle grandinate

Nella corrente annata i danni causati dal maltempo sono stati già molto numerosi ed hanno interessato ormai tutte le colture: l'olivo, gli agrumi, la vite, le piante fruttifere, i cereali e le foraggere, gli ortaggi ed i fiori.

Dopo una grandinata l'agricoltore ha sempre dinanzi a sé i vari problemi la cui soluzione non è facile perché gli aspetti della vegetazione sono diversi secondo l'ambiente, la coltura, l'epoca della grandinata, la quantità di grandine e lo sviluppo delle piante. Ecco in riassunto alcuni consigli di orientamento: *Per le viti* molto colpite dalla grandine non è più consigliabile la potatura data la stagione avanzata, perché le nuove cacciate non farebbero più in tempo a lignificare e resistere alle gelate invernali: è necessario fare una rimondatura. La potatura per la formazione di nuovi capi a frutto è possibile quando la grandine si verifica nella prima quindicina di giugno ed abbia asportato tutta o quasi tutta la vegetazione erbacea dell'anno. In ogni caso bisogna provvedere subito ai trattamenti con solfato di rame e calce e zolfo idrosospensibile e poi ancora con zolfo ventilato, onde disinfettare le ferite dei tralci e degli acini, facilitare la cicatrizzazione ed evitare lo sviluppo della peronospora e dell'oidio specialmente sui grappoli. Rimettere poi sui fili di ferro i tralci e mantenere pulito il terreno.

Per il granoturco molto colpito sovente vi sono ancora possibilità di ripresa per le varietà ibride americane, perché hanno una forza vegetativa eccezionale, tanto più che nel terreno vi sono riserve di umidità. Le varietà nostrane, invece, se rimangono gravemente danneggiate, è opportuno che siano falciate e date al bestiame o poste in silos; il terreno verrà poi ripreparato per la semina di un erbaio. Concimare le colture colpite con nitrato ammonico della dose di 80-100 chili per ettaro.

Per il prato occorre provvedere immediatamente alla falciatura, tanto più che il secondo sfalcio è ormai maturo, indi spandere 80 chili di nitrato di calcio per ettaro. Nel porre il fieno dilavato nel fienile, occorre «condirlo» con sale pastorizio.

Per le piante da frutto le cure sono più delicate; è consigliabile una attenta rimonda dei rami ed una scacchiatura, indi un trattamento con prodotti cuprici sintetici tipo Aspor, Dithane, Dithex, Cuprotan, ecc., per evitare attacchi di ticchiolatura.

Per le colture di riso non è facile schematizzare dei consigli, perché le varietà si presentano sotto vari aspetti in relazione alla intensità dei danni; alcuni consigliano di facilitare la ripresa vegetativa mantenendo asciutti gli appezzamenti per 5-6 giorni e concimando, altri invece non sono di questo parere per gli inconvenienti che ne potrebbero derivare.

In seguito agli ingenti danni che ogni anno le colture subiscono dalle avversità meteoriche, sono allo studio, specie a Verona, moderni metodi di indagini per pronosticare e prevenire in tempo questi fenomeni e si spera che tra non molto, mediante la «carta del tempo», il radar, i palloncini-sonda che arrivano a 30 mila metri di altezza ed altri mezzi strumentali, si possano avere delle nozioni attendibili e concedute agli agricoltori per la difesa di queste dannose manifestazioni temporalesche.

CARLO RAVA

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali a ridosso dell'arco alpino, annuvolamenti localmente anche intensi, con precipitazioni a carattere temporalesco. Tali fenomeni potranno manifestarsi specie nelle ore pomeridiane.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13,6	25	Pescara	15,8	29,4
Trento	14,5	26,6	L'Aquila	13,5	28,4
Trieste	20,2	26,3	Roma	15	31,2
Venezia	18,6	26,4	Bari	21,2	29
Milano	14,3	27	Napoli	19	30,2
Torino	11	24,8	Potenza	18	26,8
Genova	19,3	22,3	Reggio C.	17,6	31,8
Bologna	16	32,7	Messina	22	30,6
Firenze	15,8	27	Palermo	21,4	29,5
Pisa	16,2	26	Catania	17,2	33,2
Ancona	19,9	29,2	Cagliari	16,6	31,9
Perugia	16,2	25,8	Alghero	15	27,1



LE BREVI E TRANQUILLE VACANZE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'on. Segni diventa agricoltore nella sua campagna di Sassari

Mariolino, il figlio più giovane ancora studente, lo aiuta e lo segue nei campi e negli uliveti
Una parte delle sue terre sono state espropriate dalla legge che porta il suo nome

(Dal nostro inviato speciale)
Sassari, 16 luglio.

Il mattino che mi fermai davanti al portone di casa Segni a discorrere piuttosto a lungo con l'agente di servizio, finii per essere scambiato anch'io per poliziotto in borghese. Sicché una donnetta mi si avvicinò chiedendomi se fosse arrivato il Presidente: le risposi di no, ma non ne fu convinta.

Quando l'on. Antonio Segni ritorna nella sua città, l'unico fatto che dà nell'occhio ai passanti è la presenza di due agenti, invece d'uno solo, davanti al nobile portone del palazzo di viale Umberto. Un terzo poliziotto, poi, s'infila alla domenica mattina tra le panche della chiesa di S. Giuseppe, e qui attende con professionale devozione, confuso tra i fedeli, l'ora della Messa cantata, che è la Messa del Presidente.

Antonio Segni, che dall'altar maggiore distoglie gli sguardi soltanto per abbassarli sul libro delle preghiere, non s'è mai probabilmente accorto di questo discreto sorvegliante alle sue spalle. «Se no, guai», mi assicurano in Questura.

Il Presidente del Consiglio, infatti, ama ritornare nella città natale in punta di piedi. Per lui non s'è mai fermato un tranvai, a Sassari; i suoi week-end isolani han tanto evidentemente l'aria di non voler disturbare nessuno, che ai sassaresi non viene neppure in mente di organizzare cortei, banchetti, serate di gala in suo onore.

Nella biografia dei capi di governo italiani, l'on. Segni ha introdotto questa nota di sommesso riguardo per i propri concittadini; ed i sassaresi lo ricambiano con affetto rispettoso. La vita privata del Presidente, la sua gioventù trascorsa tra i libri e le cure della campagna, non offrono spunto alcuno alla malignità provinciale, che spesso formicola intorno agli uomini che sono primi a Roma senza mai essere stati secondi nel proprio villaggio.

Del resto, nemmeno la famiglia ha cambiato abitudini, in questi anni. Celestino, il primogenito, è laureato in legge e vive con la moglie ed il figlioletto Antonino a Roma, funzionario d'un istituto di studi per il Mezzogiorno. Sua moglie è figlia d'un avvocato sassarese, Arnaldo Satta-Branca, che è anche direttore del quotidiano sassarese *La Nuova Sardegna*.

Il secondogenito, Giuseppe, è laureato in medicina e sta seguendo i corsi di specializzazione in pediatria. Paolo, il terzo, vive a Sassari: è fuoricorso di medicina; per il momento, s'accontenta del titolo di «dottore» che gli agenti di guardia al portone gli conferiscono il mattino nel dargli il buongiorno.

Mariolino è l'ultimo: un ragazzo di diciassette anni, alto, sottile, facile ai rossori. «Mi son guadagnato le mezze tasse», dice parlando della sua pagella; e le gote gli s'imporporano d'improvviso. Appena avrà finito il liceo, l'anno venturo, Mariolino s'iscriverà nella facoltà d'agraria: è l'unico, nella famiglia dell'on. Segni, che assecondi la sollecitudine del padre per la terra. E' lui che s'incarica di accompagnare papà Segni per le campagne, nelle domeniche sassaresi del Presidente. Lo tiene informato dei lavori eseguiti, delle nuove colture che s'impiantano per esperimento nella proprietà, dell'andamento della stagione e della «resa» delle macchine. Antonio Segni fu introdotto all'amore per i campi dallo zio materno, don Manunta, canonico di Osilo.

Osilo è un paesino a dodici chilometri dalla città, con una torre in cima alla collina da cui si gode un panorama vastissimo, spaziante dalla montagna al mare. Vent'anni fa, quando Ezio Vanoni era in servizio militare in Sardegna, visitò Osilo e ne riportò un ricordo incancellabile, tanto che il paesino fu citato nel suo ultimo discorso al Senato. «Vi si coltiva la terra come ai tempi d'Omero», disse il ministro.

Oggi però dalla torre di Osilo lo spettacolo è cambiato: nei campi non si vede l'aratro di legno, nelle aie non si vede battere il grano con i bastoni. Si ode invece, in lontananza, il rombo dei trattori e delle mietitrebbia: l'insegnamento di don Manunta ha affrettato la fine dell'età omerica nelle campagne intorno a Sassari.

Le visite del Presidente alle sue proprietà non hanno mai il carattere dell'ispezione padronale; piuttosto, Antonio Segni mostra di interessarsi alla vita degli uomini, delle piante, degli animali. Cinque anni fa, in una di queste sue visite, fu il primo a scoprire nell'antico oliveto degli avi il male segreto che li spogliava delle foglie. Diede l'allarme e da allora, ad ogni suo ritorno sassarese, non trascurò mai di chieder notizie a Mariolino sulla convalescenza dei vecchi tronchi tormentati, e continuò a visitarli con trepidazione fino alla scorsa primavera, quando finalmente il male fu vinto e l'olivo tornò in tutta la Sardegna a rivestirsi delle sue foglie.

In alcune tenute, egli ama sperimentare nuove colture: la vigna, l'aranceto, il meleto, la carciofaia. Anche la floricoltura, ha tentato con successo in questi anni e seguito con particolare attenzione; il contadino sardo, infatti, è diffidente davanti alle novità, e mai ha saputo che con i garofani e le rose si possa guadagnare più che con il grano e la fava. Ora che l'esperimento è riuscito, l'on. Segni è soddisfatto: il suo sogno è che l'esempio possa trovare molti imitatori e che l'iniziativa dei sardi possa trasformare l'agricoltura dell'isola in modo razionale e proficuo.

Il Presidente ha l'occhio attento anche alle reliquie del passato: una domenica, passando per la Nurra — un'assolata pianura che si stende da Sassari al mare — s'incuriosì osservando un modestissimo rialzo del terreno, sopra il quale alcuni contadini erano saliti per osservare la dirittura dei solchi. Salì anche il Presidente, con Mariolino. Rimosse con il bastone alcuni sterpi, i contadini scavarono qualche assaggio nei punti indicati e nei giorni seguenti altri continuarono l'opera: la collinetta celava un monumento raro ed insigne della Sardegna, un «altare sacrificale» che gli studiosi attribuiscono all'età prenuragica.

Un tempo i possedimenti dei Segni nell'isola erano molto più vasti: fu lui stesso che preparò e volle la legge che espropriò tra l'altro un quarto della proprietà di famiglia.

Eppure nelle terre che erano di Antonio Segni campeggiano con i cartelli della riforma agraria. Quando vi passa accanto, a bordo della «giardinetta» di legno pilotata dal figlio Paolo, il Presidente fa fermare la macchina.

In Sardegna queste terre di esproprio sembrano uscite appena da una gigantesca catastrofe naturale: allineate ai margini dei poderi, si vedono imponenti cataste di pietre. E' passato l'aratro «della riforma» che ha scavato la terra in profondità, liberandola dal tavolato sassoso che la condannava all'aridità.

Al vederle così, solitarie e punteggiate di tumuli pietrosi, queste terre dàn l'impressione drammatica d'un'immensa necropoli antichissima. Ma di lontano giungono voci di bimbi, e si vedono i casolari nuovi con i balconi imbandierati di panni stesi ad asciugare.

«Vedi, Mariolino, qui era tutto Sahara», mormora il Presidente quando la macchina riprende la sua corsa.

Gigi Ghirotti



E' un anno in questi giorni che l'on. Antonio Segni è stato chiamato a dirigere la politica del governo italiano

Salvati in piena bufera due alpinisti altoatesini

Trento, 16 luglio.

(a. n.) Due giovani alpinisti altoatesini, lo studente universitario Carlo Keifl e il meccanico Giuseppe Weghofer, entrambi da Chiusa di Bolzano, i quali nel pomeriggio di ieri erano venuti a trovarsi in serie difficoltà durante una scalata alla ripida parete ovest del Sasso Pordoi nelle Dolomiti trentine, sono stati tratti felicemente in salvo.

Si era ritenuto in un primo tempo che tre rocciatori germanici fossero stati sorpresi dal temporale mentre scalavano la parete, e fossero precipitati in un canalone. Fortunatamente i tre germanici erano invece riusciti a raggiungere la base di partenza prima che si scatenasse il temporale. I due giovani altoatesini avevano invece raggiunto una cengia che taglia trasversalmente il Sasso Pordoi, quando l'infuriare degli elementi rendeva drammatica la loro situazione. Un vento gelido flagellava la parete e scrosci di pioggia colpivano i due giovani che, aggrappati alle rocce, si mettevano ad invocare disperatamente aiuto. Le loro grida venivano raccolte da altri alpinisti che davano a loro volta l'allarme.

Da Canazei e da altre località della valle di Fassa partivano immediatamente dieci guide alpine e portatori: nonostante l'oscurità della notte e le avversità atmosferiche, affrontavano arditamente la parete di roccia resa più viscida e sdrucciolevole dalla pioggia insistente. La guida Marino Micheluzzi si calava per circa 70 metri dalla cima, raggiungeva nella cengia i due rocciatori aggrappati.

E' giunta intanto notizia di un'altra sciagura avvenuta sul monte Costalda nell'altopiano di Pinè. Il quarantasettenne Armando Sighel da Miola di Trento, mentre percorreva uno scosceso sentiero è precipitato per cause non accertate lungo un ripido canalone riportando gravi ferite al capo e in altre parti del corpo. Squadre di soccorso hanno trasportato il ferito al nostro ospedale dove versa in pericolo di vita.

Il cadavere di un altro alpinista, il quarantaduenne Adolfo Schadel, è stato ritrovato da alcuni turisti che stavano compiendo un'escursione sull'alpe di Ziller. Lo Schadel era stato travolto il 28 aprile scorso da una valanga che lo aveva sepolto sotto un cumulo nevoso alto 12 metri.

Un italiano s'impicca a Metz perché deve uscir dal carcere

Parigi, 16 luglio.

(l. m.) L'italiano Ferdinando Deleddi, di 56 anni, nato a Martinengo, condannato nel 1951 a 5 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Metz per incendio volontario, si è impiccato stamane nella soffitta del carcere di Toul, dove aveva scontato la pena.

Il Deleddi doveva essere liberato stamane e da alcuni giorni godeva di una relativa libertà. Due guardiani sono andati a cercarlo per dirgli che era libero e si poteva recare in direzione per le formalità di uso, ma non lo hanno trovato nella sua cella. Non è stato con poco stupore che, dopo averlo cercato, lo hanno visto appeso ad una fune nella soffitta.

A varie riprese il Deleddi aveva dichiarato nei giorni scorsi che non sapeva dove andare il giorno in cui sarebbe stato dimesso: la paura della libertà lo ha indotto al tragico gesto.

Ridotte da 74 a 47 le candidate nel concorso di Long Beach

Prime lacrime nelle eliminatorie per l'elezione di "Miss Universo,,

L'italiana Rossana Galli spera di classificarsi tra le più belle nel turno finale - Il suo parere sugli uomini americani
Sogni ad occhi aperti visitando gli "studios,, di Hollywood - Abilissimi parrucchieri all'opera per le aspiranti al titolo

(Nostro servizio particolare)
Long Beach, 16 luglio.

Le porte magiche degli Studios di Hollywood si sono aperte questo pomeriggio alle 74 «bellissime» che si contendono a partire da questa sera, il titolo di Miss Universo 1956; le Misses hanno potuto ammirare da vicino i grandissimi stabilimenti della «Universal-International» dove almeno una di loro, la vincente, sarà di casa per un anno, con una paga di 250 dollari settimanali (160 mila lire italiane, circa).

Bob Russel, che come al solito faceva da maestro di cerimonie e da guida-interprete, ha parlato per oltre un'ora, illustrando man mano il perché di certi stabilimenti, la differenza tra riprese «interne» e «esterne» ed i misteri del montaggio e doppiaggio. Le belle, affascinate e piene di speranze, non hanno perso una parola, mentre Hillevi Rombin, la Miss Universo 1955, che era della comitiva, si faceva premura — dal canto suo — di illustrare nei particolari la visita alla sua compatriota svedese Ingrid Goude, una delle favorite.

Le «belle universali» sono rientrate in albergo, nel sontuoso «Lafayette Hôtel» sul Lungomare che le ospita, con la testa persa nei sogni, già immaginandosi dive dello schermo, incuranti delle statistiche che parlano chiaro: nessuna, precisamente nessuna, tra le «Miss Universo» o «Miss America» elette ha mai avuto un successo a lettere maiuscole sullo schermo. La maggior parte delle reginette di bellezza viene usata come «contorno» in film generalmente comici e nessuna è riuscita ad affermarsi clamorosamente.

Stasera è cominciata un'operazione importantissima: i parrucchieri si sono messi al lavoro con grande impegno per trovare l'acconciatura più adatta alle graziose testoline delle Misses.

Giornali e riviste di oggi erano zeppi di fotografie della «Beauty Parade» di ieri: 74 carri traboccanti di fiori e trascinati da squadre di volontari e prestanti marines sfilarono per le vie di Los Angeles, dove non meno di novecentomila spettatori erano ad applaudire. Tutte erano in costume da bagno, ad eccezione di Yochie Baba, «Miss Giappone», che indossava un chimono tradizionale e si faceva ombra con un pittoresco ombrellino in seta multicolore.

«Magari lo avessi avuto anch'io l'ombrellino — ci diceva dopo la sfilata Elis Schmidt, "Miss Olanda" — quel sole ci faceva impazzire». Gli episodi divertenti ed anche emozionanti non sono mancati durante la sfilata: un eccitato giovine s'è fatto largo verso il carro di «Miss Brasile» e le ha offerto un paniere dal quale, mentre la bella tendeva graziosamente la mano, è sbucato un serpentello di cartone. Urla di spavento di Maria Cardoso; ma tutto s'è, in breve, risolto con una risata generale.

Un giovanotto, invece, è passato rapidamente tra i cordoni della polizia quando s'è avvicinato il carro di miss Portorico, Paquita Vivo, e l'ha chiamata a gran voce: Paquita, con un grido di gioia, s'è gettata tra le braccia del giovane; ed alla polizia immediatamente accorsa ha spiegato trattarsi del fratello maggiore Ralph, ingegnere in un'industria aeronautica di Los Angeles, che non vedeva da quando si era trasferita negli Stati Uniti, dieci anni or sono.

Nella confusione della sfilata, ad un tratto, il carro di miss Argentina s'è fermato per la rottura di un assale, ma in pochi minuti tutto è stato sistemato e la beauty parade è proseguita senza incidenti sino alla fine.

Serata calmissima quella di ieri, con le belle invitate d'onore del Sindaco al «Pacific Coast Club» dove sono stati letti messaggi di ringraziamento in lingua inglese e nazionale da ciascuna delle misses. Dopo, si è cenato al suono di un'orchestrina da ballo, che ha eseguito ogni canzone richiesta, in sordina. «Che atmosfera di sollievo, dopo il fracasso della sfilata — diceva Sarah Tal, miss Israele — pensato che c'erano diciotto bande musicali che strepitavano, roba da impazzire».

Nella piscina del «Lafayette Hôtel» la più brava nel nuoto è stata — senza ombra di dubbio — la rappresentante italiana, Rossana Galli, che ci ha concesso un'intervista sull'argomento che più interessa ai giornalisti americani, la sua opinione sugli uomini americani. «Non posso dare un giudizio — ci ha detto Rossana Galli, ancora grondante acqua ed ansante per la nuotata — perché ho avvicinato, è vero, moltissimi uomini americani in questi giorni, ma solo affrettatamente, senza poterli conoscere bene. Una cosa però è certa: sono molto gentili e cavallereschi, ma estremamente affaristi. Penso che le mie preferenze rimarranno sempre per gli uomini italiani, senza dubbio più poetici. Come prestanza fisica non trovo, come molte tra le mie «colleghe universali» che gli uomini degli Stati Uniti siano superiori agli europei: li trovo più interessanti, ma non più belli».

E' stata una delusione per i giornalisti americani, ma Rossana ha spiegato che «non mi piace dire bugie» ed ha aggiunto che, per quanto riguarda il concorso di Miss Universo, sa con precisione di non avere seria possibilità.

«Troppo belle sono le altre concorrenti — ha confessato — ma almeno non avrò delusioni perché so di non dovermi fare illusioni. Mi basterebbe una "menzione onorevole"».

«Intende per "menzione onorevole" un ingresso in finale?» le hanno chiesto.

«Ecco, appunto, intendo questo» ha risposto la Galli.

Questa sera (in Italia sarà notte alta) si svolge la prima selezione; il gruppo comincerà a sfoltirsi; avrà inizio la votazione per eleggere Miss America; essa si concluderà giovedì sera; 27 «bellissime» verranno così tolte dalla gara. Avremo i primi pianti delle escluse. Ne rimarranno 47 in lizza: anche così sarà un compito assai difficile per i giudici individuare la più bella.

u. p.



La sfilata delle aspiranti al titolo di «Miss Universo» a Long Beach. Passa il carro floreale che trasporta Rossana Galli, la rappresentante italiana (Radiofoto)

E' venuto al mondo già con dieci denti

Los Angeles, 16 luglio.

Al «Sun Valley Hospital» la giovane signora Maria Meeks ha dato alla luce un bambino che ha già 10 denti. Il singolare caso ha stupito medici ed infermiere. La signora Meeks ha già un figlioletto di quasi due anni, il quale ha ancora meno denti del neonato fratellino.

Era nei "chewing-gums,, il veleno che uccise la ricca uruguayana

È un tossico misterioso, forse un composto del curaro - Paulette Donati Alberzoni descrisse nel "Diario,, la sua fine, ma non è ancora certo che si tratti di suicidio

(Nostro servizio particolare)
Montevideo, 16 luglio.

Nuovo duplice colpo di scena oggi nelle indagini — delicatissime, e da sabato dirette personalmente dal ministro uruguayano degli Interni Alberto Abdala — relative alla misteriosa morte di Paulette Donati Alberzoni, la moglie dell'industriale multimilionario Paolo Federico Alberzoni. Paulette scriveva un «diario intimo», ora nelle mani della polizia, ed in una delle cui pagine la donna descriveva la sua prossima fine: questa la prima sorpresa. La seconda è il fatto che il veleno, da cui fu uccisa Paulette Donati, era contenuto in una stricciolina di *chewing gum*.

Il secondo di questi due elementi nuovi è stato rivelato dal dottor Washington Gelos, uno dei medici cui è stata affidata l'autopsia del cadavere della Alberzoni (il corpo della donna, occorre ricordare, è stato ritrovato solo sei giorni dopo la morte, il che ha reso complesse e lunghe le analisi). Il dottor Gelos ha dichiarato: «Negli organi e nel sistema digerente della vittima abbiamo trovato piccoli cristalli di una sostanza velenosissima, la cui natura peraltro per il momento ci sfugge».

Questo accenno alla «misteriosa natura» del veleno impiegato, nella dichiarazione del medico ufficiale che ha compiuto l'autopsia, coincide singolarmente con una ipotesi formulata ieri da un altro medico, che pure non ha partecipato all'autopsia. Il dottor Isidro De Ayala, medico personale della defunta, affermò infatti che «probabilmente la signora è morta per l'ingestione di un veleno introvabile qui e che manipolano nel Paraguay certi guaritori o stregoni: salvai la signora dagli effetti di questo veleno mesi or sono all'epoca in cui fu aggredita: oltre alle lesioni, Paulette Donati a quell'epoca era stata anche avvelenata.

Il dottor Gelos ha proseguito: «Il veleno ritrovato nell'apparato digerente della signora è lo stesso che abbiamo constatato trovarsi in alcune striscioline di *chewing gum* ancora non consumate che si trovavano nella borsetta della signora Alberzoni. «Risulta così chiarito uno dei molti elementi misteriosi: come poteva essersi avvelenata (od essere stata avvelenata) Paulette Donati, se il bicchiere trovato nella sua camera e parzialmente pieno d'acqua, non conteneva tracce di veleno. Aperto resta l'interrogativo se Paulette sapeva che il *chewing gum* era avvelenato e lo ha ingerito a scopo suicida, oppure se invece «qualcuno» le pose nella borsetta il dolce mortale. Il veleno misterioso del *chewing gum* «dovrebbe essere — ha detto il dr. Gelos — cianuro od un composto di cianuro».

Quanto all'altra rivelazione, relativa al «diario intimo», essa proviene, peraltro ufficiosamente, dagli ambienti stessi della polizia. E' stato detto che «Paulette Donati redigeva un diario intimo, che consegnò o che comunque venne nelle mani del suo avvocato, Martinez Burle». Il contenuto del diario non è stato reso noto, ma è stato detto che «una delle ultime pagine contiene, scritta con il caratteristico stile di Paulette Donati Alberzoni, la descrizione, quasi presaga, della sua prossima fine».

Oggi il giudice di pace di Maldonado (sotto la cui giurisdizione si trova la zona in cui venne rinvenuto il cadavere dell'Alberzoni) ha ripreso l'interrogatorio, già iniziato sabato, dell'infermiera che curava quotidianamente la signora. Il nuovo interrogatorio si è protratto per ben quindici ore consecutive. Il motivo di questo accanimento del giudice nei confronti dell'infermiera va ricercato nel fatto che la donna, Elife Sierra, è tra le beneficiarie del testamento di Paulette Donati: la Sierra infatti con la morte della signora ha ereditato (parte per sé, parte per la figlia Elida) oltre cento milioni di lire italiane. Non sembra comunque, al di là del particolare del lunghissimo interrogatorio, che si nutrano sospetti nei confronti dell'infermiera. Pare anche che nel corso degli interrogatori, all'inizio dei quali la donna aveva decisamente affermato di essere «certa» che la sua paziente si era suicidata, la Sierra sia caduta in diverse contraddizioni.

Il giornale *El Pais* pubblica oggi due nuove interviste con i medici argentini che ebbero in cura, affidata loro dal marito, Paulette Alberzoni: essi, Santiago Balestra e Martin Urdiniz (che curarono la defunta nel marzo scorso) ribadiscono che Paulette Alberzoni «soffriva di forme di psiconeurosi acuta»: dichiarazioni che contrastano con la tesi sostenuta ieri dal dottor De Ayala, medico di Paulette da lei stessa scelto, secondo cui la sua cliente «non soffriva di nessuna forma nervosa e non era donna da pensare al suicidio».

u. p.

Ucciso dall'anticrittogamico mentre sta irrorando i meli

Modena, 16 luglio.

Gli anticrittogamici a base di fosforo che in questi giorni vengono usati per le irrorazioni dei frutteti, hanno fatto a Mirandola un'altra vittima. Lo episodio è accaduto nella frazione di S. Giacomo Roncole, in un podere quasi interamente coltivato a meli.

Il colono Chellio Belloni di 59 anni, da Cavezzo, era stato incaricato dal proprietario di procedere alla irrorazione degli alberi con un miscuglio di anticrittogamici altamente venefico anche solo per semplice contatto con la cute. Nella tarda mattina il proprietario del podere andava a fare un giro tra i frutteti per vedere come procedeva il lavoro e scorgeva il Belloni a terra, accanto a un mastello ove erano stati versati gli anticrittogamici.

Il Belloni, che era ancora in vita sebbene privo di conoscenza, veniva immediatamente trasportato all'ospedale di Mirandola e qui sottoposto a pronte cure. Ma i tentativi dei medici erano vani: due ore dopo il Belloni decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Una indagine è stata disposta dal Commissario di P. S. di Mirandola, dott. Marapò, per far luce su alcune circostanze singolari del fatto. E' risultato che il Belloni era espertissimo della preparazione e dell'uso degli anticrittogamici, tanto che tutti gli agricoltori della zona si rivolgevano a lui per queste operazioni. Pare appurato che il terribile anticrittogamico che il Belloni stava usando possa aver determinato l'avvelenamento mortale per semplice contatto con la pelle.

La Gallotti con l'aereo in America per vincere altri milioni alla tv

Depositata la citazione dell'ornitologo Gambini - Doppia causa della Lucchini: alla RAI e a Tognazzi

Milano, 16 luglio.

I dirigenti milanesi di «Lascia o raddoppia» hanno ricevuto stamane da Roma precise istruzioni per riammettere in giuoco Gianna Ferrara, esperta in storia d'America, che giovedì prossimo potrà ripresentarsi con piena facoltà di lasciare o raddoppiare.

Fino a questo momento comunque nessuna comunicazione ufficiale è giunta alla studentessa di Robbio: la giovane ha appreso la notizia soltanto dai giornali.

Anche Luciana Alagna, l'ex-concorrente in mitologia greca, ha fatto pervenire alla tv un lungo esposto, ma nel documento la giovane ribadisce ancora una volta la sua intenzione di non voler intentare causa.

Pure l'ornitologo Amerigo Gambini si è rifatto vivo dopo un lungo silenzio ed ha incaricato quattro avvocati di chiedere alla direzione della tv o la riammissione o i cinque milioni di premio. Il Gambini, quand'era ormai giunto alla soglia della massima vincita, era stato escluso dal gioco perché non seppe il numero delle «mute della pernice bianca». Ma egli restò convinto che la domanda fosse stata mal formulata.

La citazione è già stata depositata alla cancelleria del nostro Tribunale civile. Amerigo Gambini chiede che la RAI-tv, citata nella persona del suo rappresentante legale, sia condannata a riammetterlo oppure a pagargli i cinque milioni e i danni da concordare in separata sede.

Un nuovo concorrente milanese si presenterà giovedì prossimo davanti alle telecamere. Si tratta del vigile urbano Filippo Sartirana, di 35 anni, che ha scelto di rispondere a tutte le domande che gli verranno rivolte sulle 600 varietà dei serpenti velenosi. Se vincerà i cinque milioni potrà finalmente coronare il suo sogno e laurearsi. Tornato infatti dalla guerra di Russia semi-congelato il reduce aveva dovuto accettare il primo lavoro che gli era capitato e nonostante il diploma di ragioniere si era adattato a diventare un semplice vigile urbano. Vorrebbe ora laurearsi in scienze economiche e commerciali per potersi impiegare in una banca.

Stasera alle 18 è partita dall'aeroporto intercontinentale della Malpensa, diretta nell'America del nord, Adele Gallotti, che vinse i cinque milioni rispondendo alle domande sul cinema. La giovane avvocatessa spera di ripetere oltre oceano la sua fortunata esperienza presentandosi nel programma italo-americano della tv «Un milione se lo sai».

Giancarla Lucchini alla causa intentata contro la tv ha aggiunto ora quella contro le amministratore della compagnia di rivista del comico cremonese Ugo Tognazzi. L'ex-protagonista di «Lascia o raddoppia» infatti, non essendo stata riconosciuta idonea a sostenere la parte di «sposa» di Tognazzi ha rifiutato altre offerte che le erano state fatte dall'impresario della compagnia, ed ha affidato la tutela dei suoi interessi ad un legale.

La Lucchini, interpellata stasera, ha dichiarato: «All'atto della firma del contratto mi dissero che sarei stata la «moglie» del protagonista, altrimenti non avrei accettato. Ora vogliono darmi la parte di altro personaggio per il quale non mi sento tagliata. Non faccio una questione di battute da recitare, ma di personaggio».

UNA BELLA BAMBOLA IN REGALO
A TUTTE LE BAMBINE POLIOMIELITICHE D'ITALIA
ED UN PREMIO AGLI ONESTI

Da qualche mese un commerciante milanese è ricordato con particolare affetto da moltissime bambine italiane ammalate di poliomielite. Si tratta del sig. Valentino Milanaccio, che ha portato tanta felicità a diverse migliaia di povere bambine, con l'invio di una bellissima bambola che muove gli occhi e chiama «mamma».

Molte lettere che giungono al sig. Milanaccio gli procurano un poco di amarezza; sono le lettere che gli scrivono i maschietti colpiti dalla poliomielite, i quali chiedono anch'essi un regalino. Egli è veramente addolorato di dover rispondere negativamente, in quanto la sua iniziativa, per ora, è rivolta soltanto a favore delle bambine poliomielitiche, le quali in Italia sono purtroppo circa 60.000. Appena le sue possibilità glielo consentiranno, spera di poter esaudire anche il desiderio dei maschietti, a meno che qualche altro benefattore non voglia sostituirlo e completare quest'opera altamente umanitaria. Certe lettere di richiesta sono di poche righe: accompagnano il certificato medico comprovante la malattia e sono indirizzate semplicemente a «Valentino Milanaccio - papà dei poliomielitici - Milano».

«Lei con il suo cuore generoso, ha fatto il miracolo di far sorridere la nostra cara figliola» hanno scritto la signora ed il signor Incorvaia. «Caro papà Valentino» — scrive la bambina Rita Monastra di Torrenova — «nei miei sette anni di esistenza e di sofferenze, non ho mai pensato che un cuore umano avrebbe avuto un simile pensiero verso le creature che l'infame destino ha condannato alle sofferenze ed al dolore. Sia resa grazie a Dio, che ti ha dato l'ispirazione di un'opera così grande ed hai saputo mettere in atto, con tanta generosità, la grazia del Signore».

Lettere similari il sig. Milanaccio, ne riceve ogni giorno e finora ne ha ricevute molte migliaia: queste espressioni però, anche se patetiche e particolarmente affettuose, non lo esaltano, perché per lui il riceverle è ormai un'abitudine. Per questo uomo fare del bene al prossimo è una normalità e la filantropia il suo credo, poiché il suo impulso generoso è guidato unicamente dal cuore.



Prima della scorsa Natale, migliaia di persone di tutta Italia sono state beneficate con notevoli somme in denaro; decine di televisori da 21 pollici, di ottima marca, sono stati donati ad Istituti, Ospedali e Ricoveri di mendicità; somme ingenti sono state elargite ad Enti ed Istituzioni benefiche; forti quantitativi di generi alimentari sono stati distribuiti a persone bisognose. Sono migliaia di poveri vecchi che ogni venerdì, da circa 8 anni, puntualmente come da un Ente assistenziale, ricevono un discreto aiuto in denaro.

Il sig. Milanaccio non è un magnate che vive di rendita, ma un formidabile lavoratore, che da oltre 30 anni lavora circa 12 ore al giorno e con la sua abilità, intelligenza e tenacia, ha saputo creare una delle più perfette organizzazioni commerciali d'Italia, ammirata e vivamente complimentata anche da eminenti autorità commerciali americane. E' una buona parte degli utili di questa Organizzazione che consente al sig. Milanaccio di portare un poco di gioia a tanti infelici e derelitti.

Altra importante iniziativa di questo uomo geniale è la fondazione di un premio di L. 1.000.000 per premiare gli onesti: ogni anno, prima di Natale, un'apposita commissione di personalità milanesi, fra cui l'ex-Procuratore Generale della Corte d'Appello di Milano, avv. Livio Lamberti Bocconi, si riunisce ed assegna un premio in denaro all'atto o agli atti di più fulgida onestà. Questa iniziativa, unica nel suo genere sia in Italia che all'estero, ha avuto una larga eco fin dal primo anno ed al Comitato d'onore hanno aderito: molte autorità di Milano, fra cui il Sindaco; quasi tutti i direttori dei giornali; moltissimi Provveditori agli studi delle province della Lombardia e del Piemonte, compresi quelli di Milano e Torino.

Tutti i Provveditorati agli studi hanno comunque assicurato il loro appoggio per una proficua divulgazione dell'iniziativa fra gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, poiché il PREMIO ALL'ONESTA' è particolarmente rivolto verso i giovani, i quali, in questo mondo in cui il successo sembra un privilegio esclusivo dei furbi e degli spregiudicati, non c'è da stupirsi che restino vittime di un pericoloso disorientamento. E' necessario perciò, prima di tutto, educare le loro coscienze e convincerli a poco a poco che l'onestà non è scomparsa ai nostri giorni, ed anzi è degna, più che mai, di ammirazione e di rispetto.

Durante la manifestazione della consegna dei premi, che si terrà in un locale pubblico alla presenza delle più alte autorità di Milano, particolare importanza assumerà la consegna del diploma con la motivazione del premio assegnato, che potrà costituire una delle più invidiabili benemerenze che una persona possa vantare: quella dell'onestà. Una laurea eccezionale ed efficace, nella ricerca di una occupazione, quanto un titolo accademico.

Tutti sono invitati a collaborare, segnalando al PREMIO ALL'ONESTA' - via Galilei n. 6 - Milano, gli atti di onestà compiuti da conoscenti, allegando possibilmente una documentazione.

Approvato al Senato il bilancio dell'Industria

Presto i nuovi permessi per le ricerche di petrolio

Il ministro Cortese dichiara: "Occorre non perdere più tempo,, - "L'iniziativa privata deve accettare i rischi della concorrenza,, - Nessun allarme per i fallimenti e per il fenomeno delle vendite a rate - I problemi della scuola a Montecitorio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 luglio.

Continua al Parlamento la ridda dei bilanci: oggi è stato approvato al Senato quello dell'Industria; domani sono attese alla Camera illustrazioni dei ministri Moro e Rossi, rispettivamente per la Giustizia e l'Istruzione; indi incomincerà la discussione del Bilancio del Lavoro, mentre a Palazzo Madama si esaminerà quello dell'Agricoltura. Tutti questi bilanci, ripetiamo, sono già stati approvati o da un ramo o dall'altro del Parlamento ed è il sistema bicamerale che impone la duplice discussione.

Il ministro dell'Industria, Cortese, ha pronunciato un discorso che è piaciuto, nel dettaglio e nell'insieme, al gruppo dei senatori comunisti; e questo ci sembra un dato politico da rilevare. Del discorso vero e proprio, che in gran parte ha riecheggiato le esposizione fatta alla Camera, rileveremo la parte relativa al problema degli idrocarburi.

Cortese ha riconfermato al Senato quello che aveva detto in alcune dichiarazioni alla stampa; concederà, cioè, fin d'ora i permessi di ricerca disciplinandoli in base ai principi contenuti nel disegno di legge approvato dalla Camera. Se il Senato, quando esaminerà la legge sui petroli, apporterà delle modifiche, il Ministero vi si adeguerà. Ora, come ora, è importante non perdere più tempo. Di questo parere è anche il Consiglio Superiore delle ricerche, e d'altra parte la legge ora vigente concede al Ministro una larga facoltà discrezionale e gli consente quindi di pretendere il rispetto delle norme sancite dalla Camera.

Il Ministro si è augurato di vedere una vera e propria «corsa alle ricerche» in ogni Regione d'Italia. Ciò dovrebbe verificarsi presto se si deve far calcolo sulle molte domande presentate sia dall'Azienda di Stato che dai privati.

Nel ricordare che lo sviluppo economico del Paese è legato allo sviluppo industriale, e quindi all'aumento della produzione ed alla diminuzione dei costi, Cortese ha detto: «L'iniziativa privata è sempre nei nostri dibattiti la grande accusata e la grande esaltata. Essa è fattore indispensabile della vita economica, ma deve adeguarsi ad una esigenza imprescindibile: accettazione dei rischi e dei doveri che la concorrenza comporta, quella concorrenza senza la quale non v'è economia di mercato. Una economia che non presentasse altra alternativa che quella di un monopolio privato o di un monopolio statale avrebbe già perduto i caratteri e l'essenza di una economia fondata sul libero giuoco delle iniziative. Dal canto suo l'Azienda statale non deve cullarsi nell'illusione di avere alle spalle il pozzo senza fondo dell'Erario, restando indifferente all'equilibrio tra costi e ricavi. Allora il male sarebbe ancor più grave ai danni dello sviluppo economico del Paese e del bilancio dello Stato».

A coloro che avevano denunciato nel corso della discussione il gran numero di fallimenti, il Ministro ha risposto con parole di ottimismo: i fallimenti del 1955 non sono motivo di allarme se si confrontano al numero degli esercizi in attività: l'incidenza è, infatti, dello 0,74 per cento. Ben maggiore è stato il numero dei fallimenti nel 1935 e nel 1936 e d'altra parte il prodotto netto del settore commerciale del 1955 ha superato i mille miliardi, con un incremento del sette per cento nei confronti del 1954.

Nemmeno la vendita a rate — secondo il Ministro — deve essere fonte di preoccupazione: «Il Ministero ha condotto una indagine nazionale sulle vendite a rate di beni durevoli di consumo; ne ha in corso un'altra sulle vendite a rate dei beni strumentali. Il fenomeno è di dimensioni notevoli, ma si presenta anche come un fattore positivo di sviluppo economico e di progresso sociale».

Il dibattito sui problemi della scuola è continuato in due sedute a Montecitorio. Domani ascolteremo il Ministro Rossi.

d. m.

Una proposta di legge pel trapianto della cornea

Roma, 16 luglio.

Un'altra proposta di legge contenente norme sul prelievo di cornea umana a scopo di trapianto è stata presentata alla Camera dall'on. Infantino, un deputato del M.S.I. affetto da cecità bilaterale. L'iniziativa di una prima proposta intesa a regolare la materia fu presa durante la passata legislatura dal deputato d.c. on. De Maria.

Secondo la nuova proposta il cittadino affetto da cecità bilaterale che, mediante il trapianto della cornea, può ricuperare in tutto o in parte la vista, ha facoltà di chiedere al medico provinciale l'autorizzazione per il prelievo della cornea dal cadavere di persona che ne abbia dato valida autorizzazione o da altro cadavere nel modo e nei limiti consentiti dalla legge.

Il prelievo della cornea dal cadavere è consentito nei casi in cui è accordato per legge il riscontro diagnostico e può essere effettuato anche prima che siano trascorse 48 ore dalla morte, previo accertamento della realtà della morte medesima. La domanda di autorizzazione deve essere controfirmata dall'oculista che intende effettuare l'operazione di trapianto e deve contenere una dichiarazione dello stesso oculista attestante che, nel caso in esame, esistono notevoli possibilità di recupero visivo.

Il cittadino cieco il cui reddito individuale o familiare non superi le lire 500.000 annue può, insieme con l'autorizzazione per il prelievo della cornea, richiedere un contributo statale alle spese inerenti all'operazione di trapianto ed al ricovero ospedaliero. Il contributo non vien concesso qualora il richiedente fruisca dell'assistenza sanitaria ospedaliera a carico di un Ente di previdenza e di assistenza. In tal caso le spese per l'operazione di trapianto e per il ricovero ospedaliero sono a carico del predetto Ente.

Coloro i quali in seguito al trapianto della cornea recuperano la vista sono ammessi, se di età non superiore agli anni 55, a frequentare i corsi di qualificazione professionale svolti a cura del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Al termine di detti corsi, insieme con l'idoneità professionale, essi acquisiscono il diritto all'assunzione obbligatoria al lavoro nei modi e nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi per servizio. All'atto dell'assunzione al lavoro essi perdono il diritto all'assegno vitalizio, previsto dalla legge 9 agosto 1954 n. 632, di cui eventualmente godano.

Lo sciopero ferroviario sospeso per alcuni giorni

Roma, 16 luglio.

La segreteria nazionale del sindacato ferrovieri italiani (SFI) ha deciso, in seguito ad alcune assicurazioni avute dal capo-gabinetto del Ministro dei Trasporti, di sospendere per alcuni giorni qualsiasi decisione in merito alla preannunciata proclamazione di uno sciopero generale della categoria.

Chiariti i motivi economici e normativi che sono alla base dell'agitazione dei lavoratori delle FF. SS., il capo di gabinetto si è impegnato, a nome del Ministro, a rimettere al sindacato, non oltre il giorno 18, un documento di risposta con le decisioni sui punti oggetto della vertenza: nuovo stipendio in relazione alle nuove qualifiche e criteri di applicazione degli scatti di anzianità (come richiesto unitariamente da tutti i sindacati); entità del miglioramento delle competenze accessorie per il personale dei servizi impianti elettrici, uffici collaudo e stazioni; rivalutazione dei compensi per il lavoro notturno.

Col documento il Ministro dovrà inoltre far conoscere la sua posizione in merito alla definizione dei problemi relativi ai lavoratori degli appalti ed agli assuntori, e rendere noti i testi di quegli articoli del regolamento modificati secondo le richieste delle organizzazioni sindacali nonché la posizione dell'Amministrazione circa la regolamentazione dell'orario di lavoro.

Pia Bellentani dovrà pagare 50 milioni alle figlie di Sacchi

Alla somma dovrà aggiungere gli interessi dal giorno del delitto ad oggi - La decisione presa dal tribunale civile di Como



La contessa Pia Bellentani

Como, 16 luglio.

Con sentenza ora pubblicata, il Tribunale di Como ha accolto pienamente la richiesta formulata dagli avvocati Carlo Buzzi e Tanghi di Milano e Luigi Vittani di Como nell'interesse delle minori Jolanda e Elvira Sacchi, figlie dell'industriale Carlo Sacchi, ucciso dalla contessa Bellentani nell'albergo Villa d'Este la notte del 16 settembre 1948. E' stato confermato il sequestro conservativo dei beni immobili posseduti dalla contessa Bellentani in provincia di Modena e in Milano, sequestro già autorizzato dal presidente del Tribunale di Como nel febbraio 1954. E' stato invece respinto l'intervento in causa del conte Lamberto Bellentani, diretto ad ottenere la separazione dei beni. La contessa Bellentani, assistita dal fratello avv. Caroselli di Roma e dal procuratore avv. Premoli di Como, è stata condannata al risarcimento dei danni a favore delle minori Sacchi nella chiesta somma di lire 50 milioni, oltre gli interessi compensativi dal giorno del delitto. La contessa e suo marito sono stati condannati anche alle spese di causa.

Il Tribunale (pres. dr. Obrekar, giudice relatore dr. Castelli) con lunga elaborata sentenza ha inoltre deciso favorevolmente per Jolanda ed Elvira Sacchi varie questioni di diritto, fra le quali la pretesa nullità della citazione introduttiva nel giudizio e la pretesa incapacità della Bellentani di stare in causa per l'interdizione legale in cui si sarebbe trovata per essere in espiazione di pena.

Farmacista arrestato per traffico di stupefacenti

Milano, 16 luglio.

A seguito di una brillante operazione della squadra mobile di Milano, un farmacista è stato arrestato e denunciato per commercio clandestino di stupefacenti.

Ieri pomeriggio la squadra speciale antinarcotici della questura bloccava nelle rispettive abitazioni quattordici persone notoriamente dedite agli stupefacenti, per sottoporle a lunghi interrogatori. Poco prima infatti, una morfinomane di cui la polizia tace il nome, trovata in preda a forte intossicazione, aveva affermato di essere stata fornita della droga dal dott. Giuseppe Bordenari, di 50 anni, titolare della farmacia Formaggia di corso Buenos Aires. Anche le altre persone interrogate facevano la stessa affermazione.

Un'irruzione degli agenti nella farmacia, portava alla scoperta di un grande quantitativo di stupefacenti che il farmacista vendeva a prezzi maggiorati, non annotando le vendite negli appositi registri. Sono state sequestrate 132 scatole di prodotti sintetici a base di morfina, 222 tubetti di pastiglie, scatole di supposte e flaconi di medicinali tutti a base di sostanze stupefacenti. Il dott. Bordenari è stato arrestato e rinchiuso a S. Vittore.

L'incredibile vicenda della signorina fuggiasca

In meno di tre anni ha dissipato le sostanze del padre e 100 milioni

Inutili tentativi al tavolo da gioco - Il dramma di molti creditori: hanno prestato grosse somme sulla parola - Oggi verifica dei crediti



Aida Armando

(Nostro servizio particolare)
Verzuolo, 16 luglio.

Un assegno a vuoto per l'importo di due milioni è stato il tradimento finale per Aida Armando. Un assegno che ella il 23 giugno scorso consegnò alla ditta Ilco di Regina Margherita, presso Torino, a copertura di due tratte d'un milione ciascuna che scadevano il 25. La Ilco ritirò le tratte; il 26 presentò l'assegno alla banca, e apprese che esso era privo di copertura. Il 27 la Armando scomparve di casa, e da allora ogni ricerca è risultata vana.

Ne seguì da parte della ditta Ilco la presentazione al tribunale di Saluzzo di un'istanza di fallimento nei confronti di Aida e del padre Antonio Armando. Esaminata la situazione, il 12 luglio il giudice delegato dottor Enrico ha dichiarato il fallimento di entrambi, nominando come curatore l'avv. Vincis. Domani verrà fatto l'inventario; per l'udienza del 10 agosto è fissata la verifica delle attività e delle passività dell'azienda. Le prime pare che siano irrisorie, le seconde ammonterebbero a un centinaio di milioni. Quattro banche risulterebbero creditrici di forti somme; fra i danneggiati vi sarebbero varie persone che le hanno concesso prestiti sulla parola e perciò non posseggono alcun titolo per insinuare il credito.

La parabola di Aida Armando come donna d'affari non è durata che tre anni. Nel '53 il padre, noto e stimatissimo commerciante di legname, raggiunta l'età di ottant'anni e una solida condizione economica, decise di ritirarsi. «Perché chiudere l'azienda? — propose Aida. — La continuerò io».

Non si era mai occupata dell'attività paterna, non aveva alcuna competenza di legname, non s'intendeva di affari, di cambiali, di bilanci. Tuttavia si trasformò in breve nella più temibile e spietata e fortunata commerciante della zona.

I proprietari di boschi la adoravano. «Vendiamo soltanto a tota Armando», era la loro gelida risposta quando qualcuno si presentava chiedendo di comperare un lotto di alberi. I concorrenti la temevano, ma non avevano armi contro di lei. In affari di qualsiasi mole essi rimanevano regolarmente soccombenti. Tota Armando aveva monopolizzato il settore del commercio del legname. Lei passava spietata su chiunque. «Farò morire di fame i miei concorrenti» affermava spavaldamente.

Non era difficile scoprire il segreto del suo successo: tota Armando si aggiudicava qualunque affare perché offriva un prezzo superiore a quello di ogni altro concorrente. Ma se questo metodo fu la molla del suo successo, fu anche quella della sua sconfitta. Ad acquisti a prezzi alti avrebbero dovuto corrispondere vendite a prezzi alti. Accadeva invece che nelle vendite, per vincere i concorrenti, era costretta ad abbassare i prezzi. Ad abbassarli oltre il limite d'un ragionevole guadagno; talvolta, abbassandoli fino a raggiungere quotazioni inferiori al prezzo d'acquisto. Praticamente lavorava in perdita.

Questo gioco si sa dove conduce. Ai prestiti, alle cambiali, alla disperazione e al dissesto. Era facile ad Aida Armando ottenere prestiti; le bastava chiedere decine di milioni e li otteneva sulla parola. Ora c'è gente che piange per la fiducia concessale, una fiducia non sorretta da alcuna ricevuta. Quando giungeva una scadenza, Aida comperava un bosco a prezzo alto, lo vendeva a prezzo basso, e col ricavato pagava il debito. Si trovò in un groviglio inestricabile d'impegni, di cambiali, d'interessi, di perdite sempre più ingenti; un groviglio di cui era prigioniera senza possibilità di scampo.

Pare che anche al tavolo da gioco sia andata a cercare la salvezza, e che l'esito sia stato disastroso. Una notte, stanca, andò a incastrarsi con la macchina sotto il rimorchio d'un autotreno fermo; lei svenne, dallo svenimento passò al sonno. La risvegliò il mattino dopo l'autista dell'autotreno accortosi della macchina agganciata al rimorchio. Un altro incidente lo ebbe nell'aprile scorso; stanca, o assorta nei pensieri, uscì di strada, si ferì abbastanza seriamente.

Tre settimane fa furono vendute una cascina e una casa di campagna, del padre, con ventitré giornate di terreno, ma la operazione non valse a evitare il dissesto. Aida era già al finale della sua parabola. La conclusione di tali parabole è rappresentata da un assegno messo in circolazione senza copertura, nella speranza di riuscire a versare il denaro in tempo. Aida non vi riuscì. Sul suo dramma calò il sipario d'un foglio di carta bollata contenente un'istanza di fallimento.

Il 27 giugno fu vista salire sul pullman per Saluzzo. Là discese, prese un caffè; poco dopo sulla macchina d'un amico si fece riaccompagnare a Verzuolo scendendo alle prime case. Da allora non si sono più avute sue notizie.

Pochi giorni dopo il padre — aveva appena superato gli effetti d'un infarto cardiaco — denunziò la sua scomparsa ai carabinieri. Lasciando la casa, Aida aveva preso con sé il passaporto e il poco denaro che aveva, non lasciando che diecimila lire. Si pensa che sia riparata all'estero. Altri, più pessimisti, fanno ipotesi peggiori. Le ricerche sono state estese in ogni settore, ma finora non hanno avuto esito.

g. f.

Un quindicenne annega nel mare grosso a Viareggio

A nuoto una bimba di 11 anni salva nel lago un piccino di 3 - Un bambino sfugge ai genitori e annega nel Garda

Viareggio, 16 luglio.

Un giovinetto di 15 anni, Fabrizio Meliani di Fulvio, si è tuffato ieri pomeriggio dal molo di ponente, la più bella passeggiata della Versilia, ed è scomparso fra le onde. Nessuno s'è accorto della disgrazia e solo la famiglia, quando a sera inoltrata non l'ha visto rientrare, ha dato l'allarme. Fino a questo momento non è stato ritrovato.

Fabrizio Meliani era uscito di casa verso le 16 e si era diretto verso il molo di ponente. Si era spogliato deponendo gli abiti in un piccolo anfratto della scogliera e si era subito tuffato. Da quel momento nessuno l'ha più visto. Si ritiene che il mare, in quel momento piuttosto agitato, lo abbia gettato contro gli scogli: persi i sensi, il ragazzo è annegato senza che alcuno potesse recargli soccorso.

In serata la famiglia denunciava la scomparsa al commissariato di P.S. ed ai carabinieri. In un primo momento si era pensato che il ragazzo si fosse recato da alcuni parenti che abitano nei pressi di Grosseto. Nelle prime ore della mattinata però, la madre del Meliani, colta da un angoscioso presentimento, si è diretta verso il molo insieme col suo piccolo cane. E' stata la bestiola a rinvenire gli abiti del ragazzo nell'anfratto della scogliera.

Sono stati avvertiti subito i vigili del fuoco e la capitaneria del porto. Sul posto si sono recati i sommozzatori ma le condizioni del mare hanno finora impedito l'esplorazione del fondo.

Verona, 16 luglio.

A Bardolino, a pochi metri dai genitori seduti al tavolino di un caffè lungo il Garda, il piccolo Cristiano Campostrini, di 5 anni, si è allontanato non visto ed è corso in riva al lago per giocare. Ad un tratto è caduto dal molo in acqua annegando pochi istanti dopo. Nessuno ha assistito alla tragedia.

Un eroico salvataggio è stato compiuto oggi pomeriggio a Brenzone del Garda da una bambina di 11 anni che si è gettata nelle acque del lago per soccorrere un bimbo di tre anni. Verso le 16 il piccolo Achille Palminio stava giocando col fratello maggiore Diego nelle vicinanze del porto. Ad un tratto il piccino scivolava in acqua; alle grida del fratello accorreva gente ma nessuno aveva il coraggio di tuffarsi. Allora la bambina Gabriella Fava, di 11 anni, si gettava in acqua vestita e raggiungeva con poche bracciate il piccolo Achille che poi riusciva a portare a riva sano e salvo.

Un meccanico nel Ticino colto da malore scompare

Oleggio, 16 luglio.

Ieri pomeriggio un giovane di 20 anni è annegato facendo il bagno nel Ticino. Verso le 14,30, sulla sponda piemontese in comune di Oleggio, nonostante spirasse il vento e il cielo fosse coperto di nubi, alcuni giovani decidevano di entrare in acqua. Ad un certo momento il meccanico ventenne Giampaolo Pariani di Luigi nato e residente a Samarate (Varese) in via del Fabbrio 58, si tuffava in un punto in cui l'acqua corre impetuosa. Colto da malore, è stato visto scomparire e non più riaffiorare. La salma non è stata ancora ricuperata.

Scambi limitati nelle Borse e affari solo per contante

Calmo il settore del reddito fisso - Il listino di Roma e di Milano

Roma, 16 luglio.

Fra i titoli di Stato offerta la rendita 5 per cento e irregolari i Buoni. Per gli azionari scambi limitati con prezzi resistenti solo per alcune voci. Molto offerte le Stet ex cedola di lire 100; diritto Stet 13 lire; diritti Immobiliari 82 lire; Adriatica ex 70 lire, cedola 28; Impianti ex 50 lire, cedola 5 lire; Adriatica ex 70 lire, cedola 28; Impianti ex 50 lire, cedola 5, la Invest ex opzione. Dopoborsa nullo.

Centrale 7340; Stet 2250 ex S. 100; FF. Merid. 1375; Finelettrica 1169; Invest 2410 ex opt.; Finsider 568; G.I.M. 5550; Generali 19.200; Ras 5675; Italcavi 4740; Teti A 2230; Teti B 2280; Sit 750 ex div. 50; Viscosa 1341; Siele 6400; Amiata 7940; Montecatini 2375; Ilva 427; Terni 248; Fiat 1175; M. Marelli 797; Valdarno 2850; Unes 680; Romana Elettrica 2563; Sip 1340; Mer. Elettr. 1352; Adriatica 1258 ex div. 70; Edison 2600; Seso 2205; E. Marelli 519; Pantanella 225; Eridania 19.990; Anic 2315; Rumianca 1400; Conf. Fer. 1270; Risanamento 5500; Immobiliari 475; Beni Stabili 4320; Pirellone 2875; Serino 8200; Marcia [illegible]; Italgas 1302; Liquigas 339; Vianini 1200; Diritti Immobiliari 82.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; sterlina unitaria 1730-1750; sterlina egiziana 1520-1530; marengo [illegible]; dollaro 627-628; franco francese 158-160; franco svizzero 146-147; oro fino 712-713; argento puro 19.500-20.000. Cambi accertati a Roma: doll. Usa 624,83; doll. canadese 635,625; franco svizzero libero 145,805. Titoli trattati: di Stato 40 milioni [illegible]; Obbligazioni 37 milioni 350.000; Azioni 135 mila 725.

MILANO — L'inizio di settimana non ha portato mutamenti apprezzabili nella situazione borsistica. Sempre inattivo il comparto dei fondi pubblici e dei valori obbligazionari. Nel settore dei titoli azionari è proseguita la sistemazione delle partite in sospeso, che vanno gradualmente diminuendo di volume, e la trattazione pubblica dei residui.

Sono stati registrati i seguenti prezzi per contanti: Centrale 7350; Bastogi 1374; Finsider [illegible]; Ilva 418; Dalmine 1474; Monteponi [illegible]; Cantini 2358; Fiat 1165; Nebiolo 16.50; Edison 2600; Sme 1239; Orobia 2000; Stet [illegible] ex; Immobiliare Roma [illegible]; Diritti Immobiliare 81; Burgo 12.100; Cementi 11.940; Rinascente 125; Pirelli Italiana 2906.

Martedì 17 luglio, alle 18, si riunirà in Genova la giunta esecutiva dell'Associazione italiana agenti di cambio allo scopo di prendere in esame la situazione borsistica e di risolvere alcuni problemi tecnici inerenti alla risposta-premi ed ai riporti.

TORINO — Mercato ancora assolutamente nullo. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi è stato compilato su prezzi nominali; il listino azionario non ha raccolto quotazioni per mancanza della offerta e della richiesta.

GENOVA — Solo affari per contanti con azionari in lieve regresso. Qualche offerta nei Buoni del Tesoro e reddito fisso con poche variazioni.

VENEZIA — Borsa completamente nulla senza scambi né contrattazioni di sorta.

TRIESTE — Perdurando la inattività della Borsa valori azionari, si è registrata qualche variazione, per lo più intonata alla calma, soltanto fra i titoli di Stato. Diritti: Immobiliare quotati 80; dir. Stet 13 ex saldo div. 100.

FIRENZE — Anche oggi affari per contante. I prezzi rispetto alle ultime chiusure risultano leggermente più calmi, specialmente per le Fiat e le Bastogi. Fra i locali leggermente più calmi, Magona sempre contante e le due Fondiaria. Oggi hanno quotato ex dividendo gli Impianti di lire 50 e Adriatica di lire 70. Titoli trattati: Obbligazioni 50 mila; Azioni 4900; Diritti Invest. 8450.

NAPOLI — Scarsissime contrattazioni per contanti in titoli industriali e solo in [illegible] di listino con prezzi più o meno stazionari. Scarsamente attivo e più calmo anche il settore del reddito fisso e dei titoli dello Stato abbastanza scambiati, ma piuttosto in lettera le valute.

PALERMO — Alla chiamata dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per fine corrente.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato particolarmente calmo, sul quale non si registrano scarti sensibili nelle quotazioni. [illegible] la richiesta di oro è diminuita.

LONDRA — Lieve ripresa tra i titoli di Stato ed [illegible] varie, ma con pochi affari eccetto nel campo dei petroli, negli altri settori.

A TORINO

	13	16
VALORI DI STATO		
Rendita naz. 3½	58 55	58 55
» » cum.	58 45	58 45
Rendita ital. 1902	57 15	57 25
Rendita 5%	84 90	84 90
» cum.	84 80	84 80
Redimibile 3½	75 95	75 95
» cum.	75 85	75 85
Redimibile 5%	89 35	89 35
» cum.	89 20	89 20
Pr. Ricostruz. 3½	69 25	69 25
» cum.	69 15	69 15
» 5%	86 30	86 30
» cum.	86 20	86 20
Riforma Fond. 5%	77 50	77 50
Red. Trieste 5%	78 50	78 50
BTN 1959 5%	96 30	96 30
1960 5%	95 15	96 15
1961 5%	94 —	94 —
1962 5%	94 —	94 —
1963 5%	94 —	94 —
1964 5%	94 —	94 —
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 50	90 50
» 6%	96 —	94 30
Iri-Mare 4½	90 —	94 —
» 5%	94 30	98 —
Iri-Ferro 4½	256 —	256 —
» opt.	136 —	136 —
» 1948	156 —	156 —
» opt.	108 —	108 —
Iri-Mecc. 5½	96 50	96 50
Iri-Elettr. 6%	108 —	108 —
Iri-Sider 5½	87 80	87 80
Elter 4½ (III)	84 25	84 25
FF SS. 5½	88 20	88 20
Opere P. 5%	93 30	93 30

	13	16
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
Cr. Agr. Mil. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	85 20	85 20
Ind. B. Napoli 5%	92 10	92 10
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 5½ XI	94 80	94 80
» 6% XII	95 —	95 —
» 6% XV	94 20	94 20
» 6% XIX	93 50	93 50
Torino 5% 1953	89 50	89 50
» 5% 1957	89 —	89 —
Fiat 6%	94 75	94 25
Pirelli 6%	98 50	98 50
Olivetti 7% 1946	102 40	102 40
» 7% 1953	104 50	104 50
» 7% 1955	104 50	104 50
Magneti 7% 1948	100 70	100 70
» 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1956	100 80	100 80
Lanerossi 7%	104 —	104 —
Viberti 7%	105 —	105 —
Cisal 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	103 —	103 —
Sade 6%	97 50	97 50
Ferrara 7%	103 50	103 50
De Ang. Fr. 6%	91 —	91 —
Cartiera Ital. 7%	102 —	102 —
[illegible] 6%	99 70	99 70
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
[illegible] 6%	93 —	92 —
[illegible] 6%	98 —	97 —
Terni 6%	97 —	97 —
Falck 6%	97 50	97 50
Ferro 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	95 —	95 —
[illegible] 6%	96 10	96 10
Sip 6%	96 50	96 50

ASTROLOGI E PROFETI

Le crisi cosmiche e la previsione dei delitti

Signor Direttore,

L'articolo a firma «Paolo Monelli» apparso sulle colonne del suo autorevole giornale in data 5 luglio, dal titolo «Astrologi e Profeti», contiene apprezzamenti ed affermazioni a mio riguardo del tutto gratuiti che esigono una mia precisazione.

Dunque lo scrivente in data 28 giugno, pubblicò sopra diversi quotidiani della capitale, la esatta previsione della imminente ondata di crimini che doveva verificarsi dal giorno uno al cinque luglio. La previsione in parola — unica assolutamente nel suo genere — fu confermata nel modo più impressionante.

Perché dal sole — e più precisamente da certe aree attive che di quando in quando vi si formano — si dipartono radiazioni che sembrano di natura corpuscolare, le quali, oltre che ad avere una diretta influenza sull'equilibrio magnetico del nostro pianeta, ne hanno una del tutto particolare sulle cellule cerebrali dei soggetti deboli, i quali, per le labilissime condizioni di equilibrio mentale, sono più soggetti a questa forma di perniciosa influenza cosmica.

Il Monelli è sorpreso, e a guisa del sommo sacerdote di evangelica memoria, scandalizzato, sembra voglia strapparsi le vesti. Si rassicuri: non è ormai una novità: vi è tutta una letteratura al riguardo: è nata la cosmobiologia, moderna branca della medicina che si occupa appunto di queste particolari forme morbose. E non parlo di influenze atmosferiche ben note da che mondo è mondo; ma di perturbazioni dovute a squilibri del campo elettrico che i clinici ormai ben sanno.

Ma il mio censore non sa. Ne sono assai spiacente: veda che cosa ne ha scritto in proposito il Prof. Sabatini, l'illustre Direttore della clinica medica dell'Università di Genova — recentemente scomparso — e ciò sarà sufficiente ritengo a farlo ricredere.

Ora il fatto che la previsione sia stata confermata, apporta un contributo decisivo che taglia definitivamente, come suol dirsi la *testa al toro*. Il Monelli se ne rende conto, e non potendo smentirmi, perché la verità non si può smentire, cerca di minimizzare la conferma svalutandone la portata. In che modo? Ascoltiamolo: le statistiche — egli dice — confermano che in Italia avvengono duemila omicidi all'anno, una media di cinque al giorno. Conclusione: non è difficile perciò fare previsioni che non trovino la conferma.

Semplicemente? Ma la trovata è, per lo meno, ingenua e lo dimostro subito. Il Monelli infatti ragiona come quel tizio il quale dice: a Roccacannuccia cadono mille millimetri di pioggia all'anno, e per conseguenza, tre millimetri tutti i giorni. Vi può essere un ragionamento più ameno di questo? Lo dubito assai. Perché qualunque mortale sa che quel dato quantitativo di pioggia che la statistica registra in un anno, non cade in 365 giorni, bensì solo in una sessantina di giorni che rappresentano appunto le giornate piovose dell'annata. Se cadessero tre millimetri di pioggia tutti i giorni, staremmo freschi!

Così è della criminalità: sono duemila i crimini che la statistica registra in una annata, ma se noi andiamo a distribuirli nei 365 giorni dell'anno, vedremo che tutti questi crimini vengono a disporsi in una trentina di gruppi di importanza e intensità variabili, gruppi che rappresentano appunto quelle crisi cosmiche che la mia teoria nuovissima consente di prevedere. Questo avviene perché la criminalità è fluttuante, in stretto rapporto col variare delle forze cosmiche.

Crimini, ne avvengono tutti i giorni, d'accordo, ma durante le crisi cosmiche — in un anno sono circa una trentina — il loro numero è dieci volte superiore; non solo, ma a queste date avvengono i delitti più efferati, più assurdi e mostruosi, come la strage della Fort, del mostro di Vetriolo, del folle gesto del Cannarozzo nonché quello di Busto Arsizio. Non credo si possa essere più chiari di così.

Non parlo poi della famigerata astrologia tirata in ballo dal Monelli: le mie ricerche nulla hanno in comune con la ridicola influenza astrologica. La gravitazione e il magnetismo rappresentano il campo fondamentale delle mie ricerche: nulla quindi di occulto e di misterioso, a meno che il mio critico non attribuisca anche le maree alla influenza astrologica.

E se il Monelli avesse letta la mia opera: «Un Principio fondamentale dell'Universo», non avrebbe scritto con tanta leggerezza. Il volume infatti, oltre che offrire la genesi del ciclo undecennale delle attività del sole, che tanto fece arrovellare gli uomini di scienza, contiene le previsioni delle macchie solari fino alla fine del presente secolo. Non è dunque la mia parola, ma l'eloquente linguaggio dei fatti che parla.

Concludendo: il sottoscritto non è quindi un astrologo, non ha mai tracciato oroscopi o creduto nei segni zodiacali. E' un seguace fedele del metodo sperimentale: che osserva, controlla e misura. Le osservazioni del mio Osservatorio — fatte con strumenti perfetti e modernissimi — sono ricercate da oltre 200 osservatori esteri che ben ne conoscono la rigorosità e la esattezza... E poiché il Monelli ha detto che le trova divertenti, io penso che potremo facilmente metterci d'accordo: lasciandoci così senza rancore.

Si diverta pure per le mie previsioni che sono confermate dai fatti, mentre io trovo più divertenti le sue obbiezioni che nei fatti trovano la più solenne smentita.

Raffaele Bendandi
Direttore dell'Osservatorio Geofisico di Faenza

Che ci sia tutta una letteratura sull'esistenza di radiazioni solari che predisporrebbero al delitti si sa bene, se non altro c'è il libro del Bendandi, e le opere dei neoastrologi (Choisnard, Sepharial, Tamos, Bayer, Kronstrom, Macnaughton, eccetera) che sostengono anche essi, senza prove finora credibili, una certa ricorrente frequenza di influenze celesti in date circostanze, guerre, stragi, epidemie, ecc. Si tratta di vedere se questa letteratura abbia fondamento scientifico o no. Che sia sorta una «cosmobiologia» non mi meraviglia, si tratta di sapere se sia una cosa seria.

Ora le esperienze e le previsioni del Bendandi non mi paiono molto dissimili, e nemmeno il suo linguaggio, dalle teorie e dai ragionamenti per cui don Ferrante attribuiva la peste alla fatale congiunzione di Saturno con Giove. Il Bendandi parla di «una trentina» di crisi cosmiche l'anno durante le quali i delitti si commetterebbero in maggior numero, e poiché ognuna di esse può durare cinque giorni o più, è chiaro che i risultati di tali immaginate «crisi cosmiche» non sono diversi dai dati derivanti da una normale casualità, per la quale in un giorno ci possono essere sei o sette omicidi in tutta Italia e il giorno seguente uno o due soltanto. (Ma poi queste forze cosmiche sono le stesse per tutto il globo, o ogni nazione ha le sue particolari? Come spiega il Bendandi la strage di Poznan del 28 giugno, quindi fuori del periodo pericoloso da lui indicato?)

L'affermazione che dal 1° al 5 luglio ci siano stati da noi dieci volte più delitti, e particolarmente più efferati e mostruosi, che in qualsivoglia altro periodo di cinque giorni dal gennaio a oggi, le cronache dei giornali sono lì a smentirla. La «novissima teoria» del Bendandi potrebbe essere presa sul serio se davvero avvenisse dei delitti come della pioggia (da noi, non verbigrazia in Norvegia); se i delitti si raggruppassero tutti in una sessantina di giorni l'anno (giorni delittuosi) e per tutto il resto dell'anno non ce ne fosse uno. Purtroppo, basta leggere i giornali, non c'è giorno che non si abbiano quei tre millimetri di pugnalamenti strangolamenti ammazzamenti con la pistola il fucile il veleno o il tridente. Altro è ricordare dal ginnasio che le maree sono dovute a forze periodiche derivanti dall'attrazione della Luna e del Sole, altro è dar la colpa a misteriose radiazioni «che sembrano di natura corpuscolare» se la gente si ammazza con più gusto. Altro è registrare nel proprio osservatorio scosse telluriche lontane e tener dietro alla temperatura media delle giornate, e altro è presagire come saranno influenzate le cellule cerebrali di certi individui da misteriose emanazioni, su cui anche il Bendandi confessa di sapere poco, di certe aree attive che si formano «di quando in quando» nel sole.

Paolo Monelli

Una sposa di 17 anni uccisa nel letto a coltellate

Foggia, 16 luglio.

Una giovanissima sposa è stata ritrovata uccisa a coltellate nel suo letto. Si crede che autore del delitto sia il marito. Questi però, fermato dalla polizia per accertamenti, nega ogni sua responsabilità.

Il cadavere della diciassettenne Anna Centurione è stato scoperto per caso da alcune coinquiline. La giovane giaceva con il corpo crivellato da colpi di coltello al petto, al collo ed alle braccia. Sul posto giungevano immediatamente i carabinieri e la polizia.

E' stato accertato che la notte scorsa la Centurione ed il marito, Michele Potenza, di 18 anni, avevano litigato lungamente. Verso le due di questa mattina il Potenza abbandonava precipitosamente l'abitazione, recandosi da un fratello, dal quale intendeva farsi accompagnare al lavoro in campagna. Al rifiuto del congiunto per l'ora insolita, il Potenza si allontanava dall'abitato, raggiungendo la masseria dove è stato successivamente prelevato dalla polizia. Egli ha affermato di aver lasciato la moglie addormentata. Ha ammesso di aver avuto una discussione con la Centurione, ma che il litigio si era esaurito con rapidità. La sua dichiarazione è in netto contrasto con quella dei vicini di casa, i quali sostengono di aver udito invece i coniugi bisticciare sino alle prime ore del mattino.

Emozione per l'«incontro segreto» a Londra tra Margaret e Townsend

Ma è realmente avvenuto? - Uno strano "week-end„ e la trovata di un giornale - La grazia di Marilyn incanta gli inglesi



Il col. Peter Townsend al volante della sua automobile in una via di Londra (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 luglio.

Nel clima di spietata concorrenza per mantenere la tiratura dei giornali popolari a livelli favolosi (uno di tali quotidiani tira più di 4 milioni di copie al giorno) un giornale britannico ha colto ieri di sorpresa i colleghi. Il «colpo» non poteva avvenire che dal gruppo dei giornali di Lord Beaverbrook, che sprizzano trovate a getto continuo. Mentre tutti gli occhi e tutte le matite dei cronisti e tutti gli obiettivi fotografici erano puntati su Marilyn Monroe (che in 36 ore ha già concesso tre conferenze-stampa, uscendone sempre più applaudita, sempre più ammirata e senza aver detto assolutamente nulla), il *Sunday Express* ha lanciato ieri uno splendido attacco con un semplice punto interrogativo, che è questo: «Ma insomma, la principessa Margaret e il colonnello Townsend si vedranno questa settimana per l'ultima volta?». C'era di che stampare un punto interrogativo tale da occupare tutta la prima pagina, salvo lo spazio per un'enorme fotografia del signore e della signora Miller con accanto gli Olivier.

Il colonnello Townsend si trova in Inghilterra da una decina di giorni, per uno speciale corso di pratica automobilistica. Egli ha concluso il suo periodo di servizio come addetto aeronautico all'ambasciata britannica di Bruxelles e ha presentato le dimissioni da ufficiale della Raf. Nell'ottobre partirà per un giro del mondo su un'automobile inglese, molto simile alla «jeep» americana. Viaggerà 18 mesi, in ogni continente, da solo, per un grandioso raid, e forse non tornerà mai più in Inghilterra. La principessa Margaret a sua volta partirà in settembre per un viaggio in Africa e nelle isole Mauritius. Se i due volevano incontrarsi ancora una volta, non c'era dunque migliore occasione.

La principessa era invitata a trascorrere la «fine settimana» a Henley, in casa del visconte di Humbleden, che ha sposato una contessina, una delle donne più alte, più belle e più eleganti d'Inghilterra. Oltre alla principessa Margaret, vi erano altri sette ospiti in casa Humbleden. C'era anche Townsend?

r. a.

L'ombra di un orribile delitto in provincia di Agrigento

Bimbo di quattro anni quasi paralitico trovato cadavere in mezzo ad un bosco

Il piccolo era scomparso da dieci giorni dalla sua abitazione - Una ferita alla testa avrebbe provocato la morte - Tre cani-poliziotto hanno guidato gli agenti sul luogo del rinvenimento

Palermo, 16 luglio.

Tre cani-poliziotto hanno rinvenuto stamane il cadavere di Giuseppe Abate, un bimbo di quattro anni scomparso dieci giorni or sono dall'abitato di Santa Margherita Belice, senza lasciare alcuna traccia. Il corpo del piccolo era supino al lato estremo della contrada Cannitello, a tre chilometri dall'abitato. Il cadaverino, ricoperto soltanto da una camiciola di lana, era già in stato di avanzata putrefazione e il capo presentava una ferita lacero-contusa con del sangue raggrumato da più giorni. Il luogo del rinvenimento è un bosco ricco di vegetazione.

Questa mattina una squadra mista, comandata da un maresciallo dei carabinieri e da due brigadieri della Squadra Mobile della «Scientifica» di Agrigento, era uscita ancora una volta con i tre cani per battere tutta la vasta zona che circonda il paese. Questa volta i tre animali sembravano aver trovato la pista giusta; tanto che dopo aver girato inutilmente per un pezzo, verso le cinque si dirigevano decisamente in località Cannitello, dove le forze dell'ordine facevano la macabra scoperta.

Ma con il ritrovamento del cadavere siamo appena alla prima fase delle indagini e il caso, lungi dall'essere risolto, si presenta anzi più misterioso di prima. Si tratta di delitto o di infortunio? Certo ad un esame superficiale dei pochi elementi per ora valutabili, sembra sia da scartare un infortunio.

Il corpo del piccolo Giuseppe è stato trovato per lo meno tre chilometri lontano dal paese: è da escludere che il bambino possa aver compiuto da solo tutto quel cammino. Giuseppe, quasi appena nato, era stato colpito da meningite che per più di tre anni gli aveva arrestato lo sviluppo normale. Aveva cominciato a muovere qualche passo da poco tempo, ma riusciva solo a percorrere una ventina di metri per poi afflosciarsi a terra.

Escluso quindi che il bambino sia potuto arrivare da solo nel posto in cui è stato ritrovato cadavere, resta l'ipotesi che qualcuno l'abbia portato in quella località; tale tesi è avvalorata dal fatto che accanto al corpicino non è stata ritrovata nessuna macchia di sangue, malgrado la profonda ferita alla testa. E, come se ciò non bastasse, la madre ricorda benissimo che il piccolo aveva, il giorno in cui scomparve, un paio di pantaloncini di velluto, che poi non sono stati ritrovati. Si aggiunge inoltre che la morte sembra risalire a circa sei giorni, mentre il cadavere può esser stato trasportato in quel posto solo nella nottata di sabato o domenica perché già i carabinieri avevano perlustrato la stessa zona metro per metro, è facile supporre che qualcuno ha tenuto nascosto il corpicino almeno per due giorni e che l'ha portato in contrada Cannitello solo quando sono entrati in azione i cani-poliziotto.

Pastore ucciso in una baita dal fulmine che abbatte 9 bestie

Morti in due stalle quattro mucche, quattro capre e un mulo - La folgore si è scaricata sull'uomo colpendolo a uno zoccolo - Stordito uno zio della vittima

(Nostro servizio particolare)
Vico Canavese, 16 luglio.

Un fulmine ha seminato strage in due baite della val Chiusella, ha ucciso un pastore, sterminato il bestiame. E' accaduto nel tardo pomeriggio di domenica a Pasquà, uno sperduto alpeggio a tre ore di marcia da Traversella e a duemila metri di altitudine. Pasquà è sita in tutto quattro casolari. In uno di essi, salivano ogni anno a trascorrere l'estate con gli armenti il pastore Alfredo Bracco, di trentadue anni, e lo zio Attilio Vacchio, di cinquanta. In un altro, lontano cinquanta metri, abita la famiglia Gaido. Venivano tutti da Fondi, un villaggio all'estremità della valle.

Domenica, a Pasquà, era tornato il sole dopo i violenti temporali degli ultimi giorni. Soltanto nel tardo pomeriggio grosse nuvole scesero sugli alpeggi dal monte Marzo. Sui monti della Val Chiusella, ricchi di minerali, i temporali sono temuti, cadono frequenti i fulmini. I pastori, ai primi goccioloni, s'affrettarono a ritirare gli armenti. I Gaido portarono le due mucche nella stalla, poi uscirono a radunare le capre. Il Bracco e il Vacchio legarono le quattro capre e il mulo in uno dei due vani di cui è composta la loro baita, le dieci mucche nel secondo, salirono nel fienile. Alfredo Bracco si avvicinò ad una madia, unico mobile della casa, ne trasse il pane ed un coltello mentre lo zio, accanto a lui, armeggiava tra le provviste, preparando il companatico. Allora ci fu uno schianto, poi un grande silenzio.

Quello che era successo, ha potuto essere ricostruito soltanto quando i carabinieri, nella nottata, sono saliti da Vico Canavese per compiere le loro indagini. Il fulmine era penetrato nella stalla dei Gaido, mentre la famiglia era fortunatamente ancora all'aperto, vi aveva atterrato le due mucche. Uscito dalla stessa porta per cui era entrato, aveva serpeggiato a terra fino alla baita dei Bracco, era penetrato attraverso lo scolo nella stalla fulminandovi tutte le bestie. Con incredibile impulso, forava poi il muro divisorio, fatto di pietra, uccideva due delle dieci mucche dell'altra stanza e infine, attratto forse dal coltello che il Bracco teneva in mano, forava il soppalco e andava a colpire mortalmente il giovane e, soltanto di striscio, ma tramortendolo, lo zio.

Nessuno, a Pasquà, si rese conto dell'accaduto finché il Vacchio, dopo un quarto d'ora si riebbe e uscì a chiamare soccorsi. Al Bracco venne subito praticata la respirazione artificiale, ma fu inutile. Aveva lo zoccolo destro spaccato in due: il fulmine, penetrato nel piede, gli era salito lungo la gamba tagliandogli di netto il pantalone e si era infilato sotto la maglia bruciandogli il petto. Poi era uscito dal colletto, devastandogli la guancia e infiammandogli i capelli.

Ieri, prima dell'alba, un tragico corteo di muli, a lume di torce, ha riportato il corpo del giovane alla sua casa a Fondi, dove l'attendeva la madre. Maria Bracco non aveva che questo figlio. Il Bracco, tra i montanari della vallata, era dei più abbienti. Oltre alla casa a Fondi e l'alpe di Pasquà, possedeva una cascinotta a Talorno e alcuni prati. E' descritto dai valligiani come un onesto giovane: molto laborioso, schivo di distrazioni. Dietro la sua salma, sul dorso dei muli, sono state trasportate a valle anche le carogne delle bestie uccise che i pastori accorsi da tutta la vallata si erano affrettati a squartare e scuoiare perché alla famiglia colpita dalla sventura non fosse almeno irrimediabile il danno economico: umile disinteressato omaggio dei montanari al giovane compagno perduto.

l. b.

Venezia è stata imbiancata da uno strato di grandine

Venezia, 16 luglio.

Un violento nubifragio, accompagnato da grandine, si è abbattuto questa sera su Venezia provocando qualche allagamento. La grandine è caduta così fitta, che in parecchi punti ha formato strati di alcuni centimetri, dando l'impressione che fosse caduta la neve. La temperatura si è notevolmente abbassata. Lo spettacolo all'aperto, al «Teatro Verde» nell'isola di San Giorgio, ha dovuto essere sospeso.

Anche nelle diverse province venete si sono avuti temporali di particolare violenza. A Pordenone, l'uragano ha colpito il territorio di Sequals, estendendosi anche in alcune località dello Spilimberghese.

In una decina di minuti raffiche di vento, pioggia e grandine — quest'ultima per uno strato di venti centimetri di spessore, che in alcuni punti è salito fino a 40 — hanno distrutto quasi completamente il granoturco, i medicai, le vigne, i frutteti, eradicato alberi, fatto volare le tegole dai tetti e compiuto una vera ecatombe di selvaggina.

Tre donne ferite gravi per le furie d'un innamorato

Napoli, 16 luglio.

All'ospedale dei Pellegrini venivano trasportati da Cardito, verso le 6 di stamane, Filomena Cozzi, di 70 anni, la figlia di costei Teresa Siniscalchi, di 50 anni, e la figlia di quest'ultima, Filomena Romano, di 34 anni. Le tre donne venivano ricoverate con prognosi riservata: a tutte venivano riscontrate numerose fratture nel corpo e alla testa. Inoltre la Siniscalchi aveva riportato contusioni varie e la Romano una ferita alla guancia e una frattura alla mano con asportazione del dito medio della mano sinistra. Le tre donne non erano in grado di parlare e il loro stato destava serie preoccupazioni. E' stata una sorella della Siniscalchi, a nome Anna, a raccontare come le tre donne erano state colpite.

Il ferimento, che per poco non s'è tramutato in una strage, è avvenuto in via Daniele 3 a Cardito, nell'abitazione della Cozzi. Stanotte le due donne erano immerse nel sonno quando improvvisamente è entrato in casa il cinquantenne Orlando Grimaldi il quale, armato d'una roncola, balzava sul letti ove dormivano le tre donne e vibrava colpi terribili. Poi, accortosi che le donne erano in gravi condizioni, abbandonava la casa dandosi alla fuga.

Il Grimaldi da tempo aveva intrecciato una relazione con Teresa Siniscalchi, ma costei aveva recentemente manifestato il desiderio di rompere ogni rapporto. L'uomo non aveva voluto saperne e da qui erano sorti vivaci litigi. L'altro giorno la Siniscalchi aveva ribadito il suo proposito di abbandonare il Grimaldi e costui, avendo capito che la donna era decisa a lasciarlo, aveva voluto vendicarsi in modo così sanguinoso.

Nove baracche distrutte da un grosso incendio a Roma

Roma, 16 luglio.

Nove baracche di legno e di cartone sono state incenerite da un incendio, la notte scorsa, a Monte del Gallo. Cinquanta persone rimaste senza un tetto alloggeranno, da stasera, nei locali di una vecchia caserma.

Mancavano pochi minuti a mezzanotte. Bruno e Alberigo Cerulli, due fratelli che abitano da quattro mesi nella borgata, rientravano nella propria baracca. Uno di essi — Bruno — accendeva la candela che si trovava su di una cassa, accanto a una bombola di gas. A un tratto, la candela cadeva, e la sua fiamma andava a lambire la valvola della bombola da dove, evidentemente, usciva un sottilissimo filo di gas. L'esplosione è stata fragorosa.

I fratelli Cerulli, dopo aver tentato inutilmente di circoscrivere l'incendio, sono usciti correndo dalla baracca. Centinaia di persone si sono precipitate sulla strada. In pochi minuti le fiamme, alimentate dal vento, si estendevano dalla baracca di legno dei fratelli Cerulli a quella di Giovanni Furfaro di 48 anni, manovale alle dipendenze della Società Pia Acqua Marcia. Nella baracca il Furfaro abitava con la moglie e con i figli Anna Maria, di 22 anni, Roberto di 16 e Sandro di 7, e con la nipotina Gina Alessi, di 11 anni. Le sei persone sono riuscite ad abbandonare la abitazione prima che venisse investita completamente dalle fiamme.

Il Furfaro, aiutato dal figlio ha tentato di mettere in salvo qualche mobile, ma è stato respinto dal fuoco che, in breve tempo ha sbriciolato la casetta. Prima che i vigili del fuoco accorressero l'incendio si è esteso ad altre sette baracche. In una di esse abitavano cinque persone, le quali hanno perduto ogni cosa, tranne poche masserizie.

Scene drammatiche sono avvenute durante il salvataggio degli abitanti di un'altra baracca. Emilio Poretta e la moglie Italia, che si trova al nono mese di gravidanza, sono stati aiutati infatti dai vicini per portare di peso fuori della loro baracca i quattro figli.

Nel corso della lotta contro le fiamme tre persone hanno riportato leggere ferite e qualche principio d'asfissia.

Smentita l'emissione di monete da 5000 lire in oro

Roma, 16 luglio.

La notizia secondo la quale sarebbe allo studio l'emissione di una moneta del valore di cinquemila lire non trova alcuna conferma negli ambienti del Ministero del Tesoro né in quelli della Banca d'Italia. La moneta, coniata in oro, avrebbe dovuto prendere il posto del vecchio marengo.

Si conferma, invece, che con il primo agosto entreranno in circolazione le monete da lire 100. Già è stata approvata una «provvista» per circa sei miliardi di lire.

La figlia di Graziani chiede il sequestro sui beni del padre

Roma, 16 luglio.

Ethel Wanda Graziani in Gualandi, figlia dell'ex-maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani in un esposto inviato alla Pubblica amministrazione ha chiesto il sequestro di beni che appartennero al padre.

Il giudice del tribunale dottor Virgili, dovrà ora pronunciarsi sulla domanda di sequestro.

La vertenza sulla divisione dei beni di Graziani si fa quindi sempre più complessa. E' noto che nel gennaio scorso la figlia di Rodolfo Graziani citò in giudizio la propria madre marchesa Ines Chiometti affinché venisse sottratta alla madre l'amministrazione fiduciaria del patrimonio lasciato dal defunto maresciallo e venissero assegnate agli eredi le quote a ciascuno spettanti. Il 2 febbraio scorso interveniva nel giudizio l'amministrazione finanziaria dello Stato per far valere i suoi diritti sulla metà dei beni Graziani, diritti derivati da una ordinanza di confisca del tribunale militare a seguito della condanna per collaborazionismo inflitta a Rodolfo Graziani dal tribunale militare territoriale di Roma. Tale ordinanza fu impugnata dal Graziani ed il tribunale supremo militare deve ancora pronunciarsi a proposito.

In tale stato di cose la signora Ethel Wanda Gualandi ha presentato l'esposto citato alla pubblica amministrazione chiedendo il sequestro di altri beni di proprietà del defunto padre.

Uccisa da una moto mentre ritorna dalla spesa

Milano, 16 luglio.

Vittima di un tragico incidente è rimasta stamane alle 8,30 una donna che cercava di attraversare una strada della periferia. La disgrazia è avvenuta in via Novara, all'altezza del numero 123. La signora Rosa Proietti in Pelari, di 66 anni, tornando dalla spesa, si accingeva ad attraversare la strada, senza guardare che proprio in quell'istante stava arrivando una motocicletta guidata dall'impiegato Domenico Musetti, abitante in via Garibaldi 49, a Cornaredo.

Data la forte velocità con cui viaggiava il motociclista, ogni sforzo per tentare di evitare l'investimento si rendeva vano; la donna investita in pieno veniva scaraventata a una decina di metri di distanza. Subito soccorsa veniva avviata all'ospedale A.N.E.A. di Baggio dove i medici le hanno riscontrato la frattura della base cranica.

Costituita la commissione per il riso da esportare

Roma, 16 luglio.

Con decreto ministeriale pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale* viene costituita la commissione di revisione del riso nazionale in esportazione. Presidente della commissione è il dott. Giovanni Sampietro, direttore della stazione sperimentale di risicoltura. Membri sono 11 rappresentanti delle categorie degli industriali, dei commercianti e degli agricoltori.

Gli imponibili più notevoli della Complementare a Milano

Milano, 16 luglio.

Sono esposti da questa mattina nei uffici comunali di via Rovello 2 i ruoli dell'imposta complementare. Ecco i nomi dei maggiori contribuenti milanesi con relativo imponibile: Pirelli Alberto 113 milioni; Crespi Aldo 105 milioni; Crespi Vittorio 104 milioni; Branca Bernardo 90 milioni.

Falck Giovanni 88 milioni; Rizzoli Angelo 81 milioni; Falck Bruno 74.500.000; Visconti di Modrone Guido Carlo 73 milioni; Gilberti Ferruccio 67 milioni; Crespi Mario 65.500.000; Pallavicini Marco 65 milioni; Vaccino Carlo 64 milioni; Gilberti Giovan Battista 63 milioni; Pirelli Piero 62 milioni; Falck Giulio 60.500.000; Marinotti Franco 57 milioni; Pionteill Roberto 53 milioni; Bianchi Bonomi Angelo 50.500.000; Carraro Giangerolamo 51 milioni; Soldini Mario 53 milioni; Tonolli Luigi 55 milioni; Camperi Guido 48.400.000.

Falck Enrico 49.600.000; Rizzoli Andrea 49 milioni; Schapira Carlo 48.500.000; Feltrinelli Giangiacomo 44.600.000; Protto Camillo 39.000.000; Alliata Aldo 37.200.000; Motta Angelo 37 milioni 200.000; Bassetti Ermete 36 milioni; Crespi Mario di Vittorio 35.500.000; Pozzi Emilio 34 milioni; Quintavalle Bruno 33.800.000; Colombo Rinaldo 29 milioni 800.000; Ferrero Mario 29.800.000; Hots Max 29.600.000; Quintavalle Umberto 29.400.000.

Cremisini Antonio 25 milioni; De Angeli Carlo 25.800.000; Schapira Augusto 24.400.000; Mondadori Arnoldo 23.800.000; Pellosi Umberto 23.200.000; Zerilli Marimò Guido 23 milioni; Faina Raffaello 22.600.000; Rosa Aldo 21.200.000; Mondadori Giorgio 21.200.000; Feltrinelli Antonia 21.800.000; Mondadori Alberto 20.800.000; Usuelli Teresio 20.400.000; Borletti Ferdinando (via Gesù) 19.800.000; Borromeo Vitaliano 18.800.000; Delitala Giacomo 7.800.000; Osellador Guido 5.700.000.

Amantia Vincenzo 22.600.000; Bassetti Felice 31.400.000; Borromeo Vitaliano 16.800.000; Brustio Umberto 21.600.000; Bassetti Giansandro 33.200.000; Galbiati Bonomi Anna 33 milioni 600.000; Marelli Alfredo della Fermo 20.200.000; Meloni Battista 20.200.000; Monzino Franco 37.200.000; Pinucci Emilia 22.000.000; Sanguinetti Mario 22.800.000; Seminario Adolfo 28.400.000.

Una buona parte dei grossi contribuenti milanesi ha denunciato un imponibile di gran lunga inferiore a quello dello scorso anno, ma il fenomeno trova una giustificazione in una decisione della commissione centrale per le imposte che in data 8 febbraio 1956 concedeva che dall'imponibile da dichiarare agli effetti della complementare si deducesse l'imposta progressiva sul patrimonio.

ULTIME NOTIZIE

L'aveva lasciata in barella l'8 giugno

Eisenhower è tornato ieri nel suo ufficio alla Casa Bianca

Il Presidente ha subito ricevuto Dulles ed il capo della Commissione atomica - Si prevede che respingerà la proposta russa di sospendere le prove nucleari

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 luglio.

Due giorni prima della data prevista dai medici, Eisenhower è tornato iersera alla Casa Bianca che aveva lasciato, in barella, l'8 giugno. La sua convalescenza non è ancora terminata però, ed egli dovrà occuparsi degli affari di Stato solo per un paio d'ore al giorno. Oggi ha conferito con l'ammiraglio Strauss, capo della *Atomic Energy Commission*, e con il Segretario di Stato Dulles, con il quale ha esaminato la proposta fatta stamane dal governo sovietico a quelli americano ed inglese per la conclusione di un accordo per il bando di ogni tipo di esperimento atomico.

Sebbene non si conoscano ancora le decisioni raggiunte nel colloquio, si prevede che il governo americano non modificherà la sua attuale posizione: il bando agli esperimenti atomici e termonucleari sarà accettato dagli Stati Uniti solo e quando farà parte di un accordo generale per il disarmo. Questa è stata la risposta data venerdì dal delegato americano alla Commissione per il disarmo dell'O.N.U., quando il delegato sovietico, con l'approvazione di quelli indiano e jugoslavo, già aveva fatto una identica proposta.

Il fatto che Scepilov l'abbia ripetuta stamane parlando davanti al Soviet Supremo, pur conoscendo i motivi che impongono alle Potenze occidentali di assumere questo atteggiamento negativo, indicherebbe — secondo i portavoce americani — che la Russia mira solo ad assicurarsi un successo propagandistico e non a cercare le vie per un accordo. Si fa rilevare infatti che la proposta sovietica è stata calcolata in modo da creare una atmosfera favorevole per l'inizio dei negoziati diretti russo-giapponesi per la conclusione del trattato di pace fra i due Paesi.

La mozione russa fa, infatti, esplicito riferimento all'appello votato giorni fa dal Parlamento giapponese e indirizzato a tutte le grandi Potenze, affinché mettano immediatamente fine agli esperimenti con le armi atomiche e termonucleari.

Tenuto conto di questa manovra e della conseguenza che può avere sugli sviluppi della politica americana in Estremo Oriente, il Presidente ha, secondo informazioni attendibili, riconosciuto la necessità di precisare ancora una volta con la massima chiarezza i motivi che impongono alle Potenze occidentali di insistere perché né il problema del bando agli esperimenti, né quello del bando delle armi nucleari, vengano disgiunti da una eventuale soluzione dell'intero problema del disarmo.

E' probabile quindi che, prima della sua partenza per Panama prevista per venerdì sera, Eisenhower diramì una dichiarazione di principio e, come suggeriscono altre fonti, una risposta all'appello del parlamento giapponese per spuntare l'arma propagandistica usata dai sovietici.

Con Dulles il Presidente ha discusso poi le prospettive del suo viaggio a Panama, ove parteciperà alla riunione dei Capi di Stato delle repubbliche americane, ed ha deciso che per potersi dedicare con maggiore tranquillità a rinsaldare i rapporti con le repubbliche sudamericane, negli ultimi tempi non così cordiali come in passato, resterà a Panama un giorno di più, dedicandolo ad incontri privati con i Capi di Stato sudamericani.

Gino Tomajuoli

Istituita dal Governo una ricompensa al Valor civile

Roma, 16 luglio.

Con legge del 20 giugno 1956, n. 658, è stata istituita una ricompensa al valor civile, intesa a premiare le persone, gli enti ed i corpi che si siano prodigati, con eccezionale senso di abnegazione, nell'alleviare le altrui sofferenze o comunque nel soccorrere chi si trovi in stato di bisogno.

La ricompensa consiste in una medaglia d'oro o d'argento o di bronzo. Il grado della ricompensa è determinato in relazione alle circostanze di tempo e di luogo nelle quali l'azione è stata compiuta ed agli effetti conseguiti.

La ricompensa è concessa dal Presidente della Repubblica su proposta del ministro per l'Interno, sentita la commissione competente per la concessione delle ricompense al valor civile di cui all'art. 7 del R. D. 30 aprile 1851, n. 1168. In casi straordinari la ricompensa può essere conferita dal Presidente della Repubblica di propria iniziativa senza l'osservanza della normale procedura. La medaglia con il relativo brevetto firmato dal ministro dell'Interno viene di norma consegnata in occasione di solenni ricorrenze.

I capi della Germania-Est a Mosca



I due capi più autorevoli della Germania orientale sono giunti ieri in Russia per inattesi incontri politici, accolti dai massimi dirigenti russi. Ecco il Primo ministro tedesco Grotewohl (a sinistra) ed il segretario del partito Ulbricht (in secondo piano) mentre con Bulganin passano in rivista all'aeroporto di Mosca la compagnia d'onore (Telefoto)

In pieno giorno nel centro della metropoli

Una segretaria rapinata a Londra di diamanti che valgono 180 milioni

Impiegata d'una ditta di gioielli, portava i preziosi ad un laboratorio di lavorazione - L'assalto alla sua mastodontica auto, il fulmineo furto, la rapida fuga dei banditi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 luglio.

Stamane in una delle strade di Londra più congestionate dal traffico, è avvenuto il più spettacoloso furto che la storia criminale della capitale britannica ricordi: una valigetta contenente diamanti del valore di 100 mila sterline (circa 180 milioni di lire italiane) è stata rubata da una sontuosa automobile Rolls Royce. La valigetta era ai piedi della signorina Alice Mullem, una donna di mezz'età e segretaria di una ditta di diamanti. Ella aveva ritirato i gioielli da una cassaforte e li portava in un laboratorio, dove avrebbero dovuto essere lavorati.

L'imponente macchina era guidata da un autista in livrea e procedeva lentamente, verso le 11 di stamane, in una delle zone più indaffarate del centro di Londra, il viadotto di Holborn, che segna press'a poco il confine fra la City e il West-End. A quell'ora le strade erano affollate di dattilografe e impiegati e uomini d'affari, che vanno a sorseggiare il «caffè-latte» di mezza mattina, una delle interruzioni ormai obbligate nella giornata lavorativa londinese.

L'automobile dovette fermarsi a un incrocio, dietro una lunga fila di altre macchine. D'improvviso, un uomo vestito con una tuta da operaio e un berretto a visiera aprì lo sportello della macchina, afferrò la valigetta e scappò via di corsa. L'autista, che fungeva anche da guardia, scattò immediatamente all'inseguimento e si diede a gridare: «Al ladro, al ladro!»; ma la folla, confusa e sorpresa, non seppe dargli aiuto alcuno.

Dopo circa 250 metri di inseguimento, l'autista inciampò e cadde (non è chiaro se dopo aver afferrato per un istante il ladro, oppure no) e se ne tornò indietro sconsolato. Il ladro a questo punto sgusciò in un vicolo, scese rapidamente una scaletta e prese posto in un'automobile il cui guidatore aspettava, tenendo il motore acceso. La macchina percorse poche centinaia di metri, poi fu abbandonata dai banditi: essa era stata rubata poco prima e i ladri le avevano applicato una targa falsa; tale vettura veniva ritrovata abbandonata, poco dopo.

Un'altra automobile era già pronta per il cambio. Pochi istanti dopo, Scotland Yard diramava a tutti i porti e aeroporti dell'Inghilterra l'ordine di perquisire ogni persona in partenza. Si presume che i ladri cercheranno di trasferire la refurtiva ad Amsterdam, il maggior centro mondiale di diamanti grezzi, dove dovrebbe essere più facile realizzare almeno una buona parte del valore totale dei diamanti, circa 180 milioni di lire italiane.

r. a.

Disastrose inondazioni su vaste regioni tedesche

Hannover, 16 luglio.

Piogge torrenziali hanno provocato nella Bassa Sassonia allagamenti, per fronteggiare i quali le truppe britanniche d'occupazione sono state mobilitate per dar man forte alle guardie municipali e alla popolazione germanica. Le strade di grande traffico sono, in alcuni punti, coperte da una trentina di centimetri d'acqua e le cantine inondate. Il raccolto ha subito gravi danni; le comunicazioni sono in molti luoghi interrotte. Per i fulmini caduti risultano decedute almeno quattro persone: un agricoltore di 74 anni e tre ragazze dai 15 ai 21.

Nella Westfalia Orientale e nella Bassa Sassonia le inondazioni del fiume Weser minacciano di diventare catastrofiche. Nei pressi della città di Minden il livello del fiume ha superato i sei metri, cioè quattro metri e mezzo più del normale.

Il pauroso aumento delle acque è stato provocato dalle piogge delle ultime settimane, e soprattutto, delle ultime 48 ore. Il fiume, che in questa stagione raggiunge normalmente la larghezza di 50-60 metri, si estende attualmente per 600 ed anche 800 metri. In numerosi punti, particolarmente minacciati, alcuni villaggi sono stati sgombrati in parte.

Quindicenne ucciso per gelosia da un coetaneo

Brindisi, 16 luglio.

Due ragazzi di 15 anni si sono azzuffati per l'amore di una loro coetanea e uno di essi, colpito all'inguine e a una spalla dal coltello dell'avversario, è morto sull'istante. Protagonisti del tragico episodio sono Giuseppe Cerere e Natale Convertino, entrambi innamorati di una loro compagna di giochi.

I due ragazzi, incontratisi per strada, sono venuti a parole a causa della giovinetta e ben presto si sono scagliati l'uno contro l'altro brandendo ognuno un acuminato coltello. Ad un certo momento il Cerere si afflosciava al suolo mortalmente ferito. Il Convertino si piegava allora sul suo avversario e vedendo che questi era già morto, si dava alla fuga.

Poche persone avevano assistito alla scena e d'altra parte essa era stata tanto fulminea, che nessuno ha potuto né intervenire fra i due contendenti né fermare il fuggitivo. Sino a stasera il Convertino non è ancora stato catturato.

Si impicca nella toeletta del diretto Torino-Roma

Roma, 16 luglio.

Un siciliano si è impiccato in una toeletta del treno Torino-Roma. Il diretto, giunto alla stazione di Roma-Ostiense alle 6,30, veniva sottoposto, subito dopo la discesa dei viaggiatori, alle consuete verifiche e alle pulizie. Due manovali del personale ferroviario, nel compiere il solito giro di ispezione, notavano che una delle porte di una toeletta di seconda classe era chiusa dal di dentro. Dopo avere invano bussato, con la chiave aprivano l'uscio: un uomo penzolava da una corda legata al sifone di scarico dell'acqua. Il poveretto era già morto. Attraverso i documenti trovatigli indosso, il suicida veniva identificato per Sante Luca, di 30 anni, nato e residente a Catania, ufficiale della Marina mercantile.

Il poveretto si era impiccato, presumibilmente quando il treno era giunto nei pressi di Roma. Da tempo era imbarcato su di un mercantile che aveva recentemente fatto ritorno a Genova dopo una lunga navigazione.

Pietoso suicidio d'un uomo perseguitato dalle sventure

Genova, 16 luglio.

Romano Bassi, un meccanico di 56 anni, quattro giorni or sono nel suo appartamento di via Marras, dopo aver chiuso ermeticamente tutte le porte e le finestre, si è dato la morte col gas. Soltanto ieri il fratello Paolo abitante in via Piacenza, notando la prolungata e inspiegabile assenza di Romano, si è recato in via Marras e ha fatto sfondare la porta.

Il Bassi era morto da quattro giorni. «Sono stanco di veder soffrire la donna che ho sempre amato», aveva scritto su un biglietto. La sua vita è stata un succedersi di capitoli dolorosi e drammatici: cominciano dieci anni or sono quando dopo alcuni mesi di matrimonio con Albertina Clerici l'uomo dovette separarsi legalmente. La donna se ne tornò a Parma dai suoi genitori, dove vive tuttora, mentre Romano, rimasto solo dopo la partenza della moglie, incontrava un'altra donna. Dalla loro convivenza nacquero due figli, Maria Teresa e Mario. Ma il destino non era ancora placato: Maria Teresa, che ha ora dieci anni, venne colpita dalla poliomielite ed è tuttora ricoverata al Gaslini. Mario, che ha cinque anni, in seguito alle disavventure familiari venne inviato a vivere con dei parenti nel Cuneese.

A completare i dolori di Romano Bassi sopraggiunse la malattia di Anna Zandrini, la madre dei bimbi, la donna in cui egli aveva riposto tutte le sue speranze per la vita futura. Anna Zandrini, colpita da un gravissimo morbo, è attualmente all'ospedale. Questa gamma di dolori e sventure ha spezzato la resistenza di Romano Bassi: per questo egli si è tolta la vita

Freddo congedo da Adenauer dell'ambasciatore russo a Bonn

Zorin ritorna a Mosca, promosso alla carica di vice-ministro degli Esteri - Un appello di Nehru per la fine della "guerra fredda,,



Zorin esce dalla Cancelleria, dopo la visita di congedo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 luglio.

Oggi l'ambasciatore russo Valerian Zorin, richiamato improvvisamente a Mosca, si è fatto ricevere dal Cancelliere per una «visita di addio», che però non deve essere stata eccessivamente commovente, considerati i gelidi rapporti fra il rappresentante dell'U.R.S.S. e il governo di Bonn. Zorin partirà da Bonn dopodomani lasciando provvisoriamente gli affari dell'Ambasciata nelle mani di un consigliere. Non si sa ancora chi verrà ad occupare il suo posto.

Il richiamo di Zorin in patria non è dovuto a «disgrazia», come qualcuno sosteneva: l'ambasciatore è stato nominato — ha informato stasera Radio Mosca — vice-ministro degli Esteri.

Nehru ha concluso la sua visita in Germania invocando la fine della guerra fredda, la rinuncia al «metodo della violenza» e la pace universale. Il Premier indiano ha parlato oggi in un'aula dell'università di Amburgo di fronte al Corpo accademico e il suo discorso ha toccato profondamente gli animi:

«Si parla troppo di potenza militare, di forza e di possibili conflitti — così si è espresso il Pandit Nehru. — La guerra fredda è soltanto la manifestazione di un odio cieco, che un giorno potrebbe portare al conflitto armato. Rispetto al progresso della tecnica, lo spirito dell'umanità è rimasto molto indietro e non sappiamo quale sia l'animo di coloro che hanno nelle mani mostruosi mezzi di distruzione. Bisogna rinunciare alla violenza come metodo per la soluzione dei problemi mondiali, affermando invece cinque fondamentali principi: riconoscimento dell'indipendenza di ogni Stato, rinuncia alle aggressioni, «non ingerenza» negli affari interni di ciascun Paese, rispetto reciproco, coesistenza pacifica».

Alla fine del discorso, i decani delle Facoltà di medicina e giurisprudenza hanno consegnato a Nehru — «grande statista animato dagli ideali del diritto e dell'umanità», così è stato definito il Premier indiano — due lauree *honoris causa*. Nehru ha fatto una grande impressione ai tedeschi e lo stesso Adenauer, dopo avergli parlato per qualche ora, lo ha definito una «personalità rimarchevole». Nehru ha affascinato per la sua umanità, ma le sue idee di uomo politico non hanno trovato a Bonn rispondenza; né forse lo stesso Premier indiano se l'aspettava. Il suo successo personale, comunque, ha un'importanza non trascurabile.

Come si prevedeva, le idee del Primo ministro indiano e quelle del Cancelliere si sono rivelate, per certe questioni, inconciliabili. Il comunicato finale delle conversazioni fra i due Capi di governo parla di identità di vedute su certi principi, come la necessità d'un disarmo controllato con «ispezioni» reciproche, e della distensione mondiale, ma non dice se Nehru e Adenauer la pensino allo stesso modo per quel che riguarda la Germania.

Si può dire, tutto sommato, che le conversazioni di Bonn si siano risolte con l'affermazione di certi principi generali; e Nehru è riuscito a non compromettersi con il problema della riunificazione tedesca, pur esprimendo «simpatia e comprensione» per l'aspirazione dei tedeschi all'unità.

m. c.

E' cominciato ad Agàpe il «campo ecumenico» d'estate

Prali, 16 luglio.

Ad Agàpe, il villaggio dove convengono ogni anno per studio e per lavoro centinaia di giovani di tutte le nazionalità, è incominciato ieri il «campo ecumenico» d'estate. Sono giunte comitive dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Inghilterra. In questi giorni la popolazione di Agàpe si occuperà di discutere un tema fissato dal pastore Vinay, l'ideatore e l'animatore dell'iniziativa. «La chiesa e le zone depresse», è l'argomento prescelto. Ieri la conversazione pomeridiana ai partecipanti al «campo ecumenico» è stata tenuta da Danilo Dolci.

Il fondatore di «Borgo di Dio» ha annunciato la prossima pubblicazione in volume di una inchiesta condotta in Sicilia sui «lavori che non sono lavori», e cioè su tutte le più curiose ed inedite forme di campare la vita che egli ha scoperto nei quartieri poveri di Palermo.

Un vecchio si spara al cuore appena la moglie è spirata

Ha usato la rivoltella avuta in dono da un garibaldino - Il suicida aveva 86 anni, la donna 82

Firenze, 16 luglio.

Stamane alle 7 un vecchio di 86 anni si è ucciso con una rivoltellata al cuore: mezz'ora prima era morta sua moglie in seguito a collasso cardiaco. La tragedia è avvenuta nei pressi di Rovezzano, in località l'Anchetta, ove in una casetta abitavano i vecchi coniugi Gino Gabrielli, di 86 anni, e Amelia Cardini, di 82.

La donna due mesi fa cadde e si fratturò un femore; fu ricoverata all'istituto ortopedico e sembrò rimettersi in salute. Tornata a casa, pochi giorni fa fu costretta a mettersi nuovamente in letto e le sue condizioni peggiorarono rapidamente sicché stamane alle sei e mezzo moriva in seguito ad improvviso collasso cardiaco. Gino Gabrielli, non appena appresa la notizia della morte della moglie, rimaneva come impietrito dal dolore. Poco dopo, senza farsi scorgere da alcuni congiunti che avevano assistito la morente, si impossessava di una vecchia rivoltella a tamburo avuta in dono moltissimi anni fa da un reduce garibaldino, e si esplodeva un colpo in direzione del cuore, rimanendo ucciso all'istante.

La vaccinazione antipolio va fatta solo d'inverno

Roma, 16 luglio.

La vaccinazione contro la poliomielite si può compiere soltanto nei mesi invernali. Esiste perciò il tempo sufficiente per procedere ai controlli del vaccino antipolio che, come annunciato martedì scorso, è già pronto presso l'Istituto sieroterapico italiano di Napoli, e per iniziare in Italia la campagna di vaccinazione nella prossima stagione propizia.

Nel fornire queste precisazioni, l'Istituto superiore di sanità informa che il controllo del vaccino, sia di produzione nazionale che estera, deve essere compiuto per legge dall'Istituto superiore di Sanità, il quale ha da tempo perfettamente attrezzato i propri laboratori per eseguire controlli del genere.

D'altro canto la legge prescrive che le ditte produttrici debbono, prima di inviare il loro prodotto al controllo, documentarne l'attività con relazioni cliniche e con l'esito dei controlli della ditta stessa praticati, il che nessuna ditta ha ancora fatto.

Si tenga infine presente che nel prossimo settembre si terrà presso l'Istituto superiore di Sanità un convegno internazionale per la standardizzazione dei metodi di controllo del vaccino antipoliomielitico: i massimi esperti mondiali in materia parteciperanno al convegno che si terrà sotto l'egida dell'organizzazione mondiale di sanità e dell'Associazione internazionale delle società di microbiologia.

Scoperti ruderi romani nel Tevere in secca

Roma, 16 luglio.

Un funzionario della Sovrintendenza ai monumenti ed alle antichità del Lazio, ha compiuto oggi pomeriggio un sopraluogo ai resti di antiche costruzioni romane venuti alla luce nel Tevere nei pressi di ponte Cavour, a causa della eccezionale secca di questi giorni.

I ruderi erano stati scorti sabato pomeriggio quando il livello del fiume, anche perché erano state abbassate le dighe di Castel Giubileo, era notevolmente sceso lasciando allo scoperto un muro a forma rettangolare, dello spessore di 30 centimetri che racchiudeva una vasca. In un primo tempo si era pensato ad un pozzo dell'epoca imperiale, ma dopo il sopraluogo e tenendo presente che in quei tempi il fiume scorreva una trentina di metri più ad oriente, era stata avanzata l'ipotesi che possa trattarsi di un acquaio della abitazione di un pescatore, costruito lungo il Tevere.

Oltre all'acquaio sono venuti alla luce anche dei parallelepipedi a forma di scala e delle opere in muratura formate di travertino e pietrame, materiali usati anche per la costruzione del ponte neroniano, i cui resti sono tuttora visibili a valle del ponte Vittorio Emanuele, dinanzi alla basilica di San Pietro.

Bagnino salvato in mare da un giovane villeggiante

Chiavari, 16 luglio.

Un bagnino è stato salvato da un giovane bagnante milanese. Il fatto è avvenuto oggi nelle prime ore del pomeriggio, davanti al lido di Chiavari. Il bagnino Romualdo Passaperti si trovava in acqua quando, colto da malore, stava per scomparire sommerso dalle onde. Subito, alle sue grida, si buttava in acqua un villeggiante di Milano, Gianni Pavile il quale, con l'aiuto di altri bagnanti, riusciva a portarlo in salvo.

Scalano a tempo di record una parete della Grivola

Aosta, 16 luglio.

Due giovani guide alpine aostane, Franco Garda e Sergio Giometto, hanno scalato a tempo di record i 800 metri della parete nord-est della Grivola, il più difficile dei tracciati che portano alla cima della montagna della Val di Cogne. La loro impresa, che ripete la salita aperta da Amilcare Cretier e Lino Binel sul quel versante nel 1936, è stata compiuta in otto ore e un quarto e il loro vantaggio — di oltre tre ore sui primi scalatori — diviene ragguardevole se si considera che l'ascensione si è svolta in condizioni ambientali nettamente sfavorevoli. La roccia era coperta da un sottile velo di ghiaccio che rendeva rischiosa la salita, mentre il freddo e la pioggia hanno tormentato le due guide per quasi tutta la scalata.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Moribondo in seguito a uno scontro è portato all'ospedale da un autobus

Pochi minuti dopo la mezzanotte uno scooterista è rimasto vittima, nei pressi della propria abitazione, di un gravissimo incidente stradale in seguito al quale versa in fin di vita. E' un giovane di 22 anni, coniugato e padre di un bimbo di appena 20 giorni: Giovanni Brunello, abitante in corso Regio Parco 36.

Era appena uscito di casa e si stava recando in direzione di San Mauro per una commissione. A un tratto, mentre procedeva a fianco del cimitero, egli non si è accorto che lo precedeva un ciclista, tale Bernardo Agostinelli di 36 anni, operaio della Fiat Lingotto, abitante in via Maddalene 30, e lo ha travolto in pieno. Entrambi sono rimasti a terra: il Brunello, data la velocità più forte, si è andato a fermare parecchi metri più avanti dopo una lunga strisciata sull'asfalto.

Il ciclista, nonostante il violento urto subito alle spalle e la conseguente caduta, si rialzava pressocché incolume; il Brunello rimaneva invece a terra privo di sensi. Sopraggiungevano frattanto altri due ciclisti i quali si preoccupavano di soccorrere il ferito più grave, ma in quel momento non passavano macchine. Poco dopo, mentre uno dei due soccorritori stava recandosi a cercare un telefono, transitava un pullman della linea F, vuoto, diretto al deposito. L'autista, Vittorio Nico, di 30 anni, abitante in corso Battisti 11, e il bigliettario, Sereno Re, abitante in via S. Domenico n. 13, resisi conto della gravità del caso, decidevano di caricare i due infortunati sull'autobus.

A forte velocità essi raggiungevano l'ospedale Maria Adelaide, dove il Brunello veniva accolto con prognosi riservata per la frattura della base cranica. Il ciclista invece se la caverà in pochi giorni.

— All'ospedale di Rivoli è stato ricoverato ieri, verso le 13, l'autista Giuseppe Misciasia, di 24 anni, del luogo. Percorreva in motocicletta via Rombò, quando, nello svoltare in via Fiorito, andava a finire contro un muro battendo violentemente il capo. Ha riportato la commozione cerebrale e una larga ferita al mento, per cui i sanitari si sono riservata la prognosi.

Le indagini sulla sciagura del cavalcavia di c. Francia

Continuano attivissime da parte dei carabinieri di Collegno e della polizia le indagini per rintracciare il veicolo che domenica sera, sul cavalcavia di corso Francia, investì e uccise il ciclista Bruno Stargiotti. Le ricerche hanno avuto finora esito negativo.

I carabinieri di Collegno sono riusciti tuttavia a rintracciare un ciclista la cui deposizione è certamente di grande utilità ai fini dell'inchiesta. Questi, del quale non è stato rivelato il nome, fu il primo a scorgere il cadavere dello Stargiotti e poiché egli pochi istanti prima era stato sorpassato da un autotreno diretto verso Torino c'è ragione di ritenere che sia stato il pesante veicolo a provocare qualche attimo dopo la sciagura. A detta sempre del testimone, l'automezzo sarebbe un grosso camion con rimorchio recante un carico di rottami di ferro.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e al bene della famiglia, è spirata serenamente stamane

Maria Stradella ved. Morando
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giuseppe con la moglie, le sorelle Fiorina e Cecilia con le famiglie, il fratello Antonio, i nipoti Silvio e famiglia (in Brasile), Mario e Olga, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 17 luglio, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in corso Torino 10, Asti. Non fiori ma opere di bene.

Asti, 16 luglio 1956.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc. per Az. Esercizio Officine Morando di Asti partecipano al grave lutto che ha colpito il procuratore generale dell'Azienda, sig. cav. uff. Giuseppe Morando, per la perdita della sua cara Mamma.

Impiegati e Maestranze della Soc. per Az. Esercizio Officine Morando di Asti, esprimono il loro profondo rimpianto per il decesso della Mamma del loro benemerito principale, sig. cav. uff. Giuseppe Morando.

La Soc. Maquinas Ceramicas Morando, Jundiai (Brasile) si associa al dolore che ha colpito il suo presidente, sig. cav. uff. Giuseppe Morando.

La Direzione, gli Impiegati, i Rappresentanti e Agenti in Italia e all'Estero, le Maestranze e i Collaboratori tutti, con le rispettive famiglie, della Soc. per Az. Esercizio Officine Morando di Asti, annunciano con accorato cordoglio il decesso della signora MARIA STRADELLA ved. MORANDO madre del loro stimato principale, cav. uff. Giuseppe Morando.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Morando le famiglie: Alocco e Giuseppe Nattino.
Asti, 16 luglio 1956.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Epifania Rosso nata Clari

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo; i figli: Mario con la moglie Enrica Gioelano e figlia Carla, Anna col marito Giorgio Peyrani e figli Ferdinando Riccardo e Maria Teresa, Giuseppe con la moglie Lucia Fierano; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 luglio, alle ore 9, partendo dall'abitazione via Fidia 27, indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Rosso Mario partecipano al dolore della famiglia per la perdita della mamma del Titolare.

La Ditta Fratelli Peyrani Trasporti Eccezionali di Torino e Milano prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa della signora EPIFANIA ROSSO nata CLARI suocera del suo Contitolare signor Giorgio Peyrani.

Le famiglie Agheme partecipano vivamente al dolore della famiglia Rosso.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Brusa

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: la figlia Maria col marito Primo Boccoli e l'adorata nipote Gianna, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 16 partendo da via S. Secondo 108.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi al suo dolore.

Prendono parte al grave lutto della famiglia per la morte del caro Papà le famiglie: Nino Trucco, Pippo Pellino, Gianni Fasolo, Alfredo Maestro.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Martinetti
ex-Vigile Urbano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Fiorina Vacelno, le sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Boccardo 33, quindi la cara Salma verrà trasportata a San Germano Vercellese dove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato

Giovanni Sanpietro
Rappresentante

Lo annunciano il fratello e parenti tutti.

I funerali mercoledì 18 corrente ore 14.30 da via Cottolengo 13.

Nel primo triste anniversario del decesso del

Dr. Prof. Giuseppe Morra

il suo Maurizio, unitamente alla Mamma, lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

La vedova del compianto

Ing. Renzo Sacerdote

ringrazia parenti ed amici che lo hanno ricordato nel giorno della [illegible] dipartita.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Luxardo

Ne danno il doloroso annuncio: il padre Michele, il fratello Emanuele e parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi 17 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 17 luglio 1956.
Corso Marconi 11.

Gli Amici Fiat di Michele ed Emanuele Luxardo, profondamente colpiti per il grave lutto, sono vicini al loro dolore.

Direzione e Personale della Filiale Fiat di Napoli si associano al dolore del dott. Emanuele Luxardo per la scomparsa dell'amatissima Sorella.

Partecipano al dolore della famiglia Luxardo le famiglie: Callabiani e Bondoni.

Si uniscono al dolore della famiglia Luxardo: Rina e Giorgio Segre, Gilleta Palermo e famiglia, Olga Mariani, famiglia Vitale, Anna Maria e Luciano Pagani, l'affezionata Pina.

La Direzione ed i Colleghi dell'United States Information Service e del Consolato Americano prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Luxardo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Morino

Addoloratissimi ne danno la triste partecipazione: la moglie Vittorina Cavallotto, la figlia Nini, le sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Guido Virano per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali si svolgeranno mercoledì 18 corr. alle ore 8 partendo da via Cassini 67.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Pietro Gregorio prende viva parte al dolore che ha colpito la signora Vittorina Cavallotto e la figlia Nini, per la immatura perdita del carissimo ed indimenticabile amico ANTONIO MORINO.

Partecipano con dolore fraterno l'immatura perdita dell'amico ANTONIO le famiglie: Fasolo e Cometto.

Si uniscono al grande dolore che ha colpito la famiglia del compianto

Comm. Oreste Frassati

i fraterni amici: Cino, Rina e Nanni Miglietti.

I Soci della Bocciofila Porta Susa prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita dell'amico ORESTE FRASSATI.

Dopo una vita esemplare interamente dedicata alla famiglia si è spento

Nullo Carli

Lo annunciano con grande dolore i figli Piero e Otella, le sorelle, i fratelli, i suoceri, i nipoti ed i parenti tutti.

Mortara, 16 luglio 1956.

I funerali avranno luogo domani martedì 17 corr. alle ore 18 partendo dal Dosso della Braida (strada Olevano). L'ufficio funebre verrà celebrato mercoledì 18 corr. alle ore 7,30 nell'Abbazia di S. Croce.

Il giorno 14 c. m. dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, confortato dai SS. Sacramenti, si è improvvisamente spenta l'anima buona di

Pier Damiano Appiano

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Aldo con la famiglia, Mario (a New York), sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti.

La famiglia ringrazia coloro che con la presenza e gli scritti hanno preso parte al loro dolore.

Cristianamente è mancata

Anna Giovenale n. Cilli

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il 15 corr. è mancato improvvisamente

Guido Agnetti

Ne danno l'annuncio doloroso la vedova Adriana Vandano, il babbo, le sorelle con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 17 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione corso Trapani 38.

17-7-1953 17-7-1956

Sempre [illegible] presente

Angelo Misul

vive nel cuore dei suoi cari che con infinita tenerezza e immutato dolore lo ricordano ai parenti ed amici.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Zuretti e Durere profondamente commosse per la dimostrazione di stima ed affetto tributata all'amatissimo

Cav. C. Natale Zuretti

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti quanti vollero manifestare cordoglio e rimpianto.

Bra, 16 luglio 1956.

MILLESIMO. Caffè ristorante alloggio superalcoolici, pasticceria centrale, cedo vera occasione. Scrivere SPI, cassetta 1 B, Savona. 10602

MOTOSCOOTER officina riparazioni subconcessionaria Ducati-Rumi-Mondial-Mival, zona centralissima, forte reddito, urge cedere. Telefonare 534-274.

NEGOZIO biancheria merceria avviatissimo, annesso alloggio, urge cedere causa malattia. Pietro Micca 2, Savona.

PANETTERIA cittadina mezza montagna avviatissima cedesi. Scriv. cassetta 7202, SPI, Torino. 37160

PANETTERIA immediate vicinanze Torino, attrezzatura ottima, incasso oltre 40 mila, large cedere, ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 10047

PANETTERIA motivi salute cedo zona villeggiatura forno vapore, drogheria. Bertholet 32. 36094

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalale, rivolgetevi facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 6663

PETTINATRICE cede cedesi dilazionando 400.000. Telefonare 779-979.

POSSIBILITA' lavoro urge persona interessata piccolo capitale eventuale società. Borgo ... Cioccolano, Belfiore 44. Telef. 686-832.

RAPALLO cedesi urgentemente immobili centralissimo, arredato, 2.800.000, Solimano, Mazzotti 48, Rapallo. 10402

RITIRO cedesi officina ... lavorazione propria ... clientela 2.800.000 trattabili. Telefonare 360-436 13-14. S. Paolo. 37006

RITIRO commercio cedo negozio semicentrale licenza casalinghi idraulico laboratorio. Telefonare 299-663. 37132

ROMA, Ditta grossista et dettaglio tessuti con magazzini centralissimi piena efficienza ramo merceria accetterebbe compartecipazione sociale con persona praticissima ramo et con maggiore capitale massimo dieci milioni. Casella 38. SPI, via Parlamento 9, Roma. 10416

ROSTICCERIA ... cedo 500.000 contanti rimanente dilazionando ... Telefonare 45-121. 37168

SANREMO, Arma Taggia, cedesi avviato negozio elettroradio, gas, importante deposito. Scriv. SPI, cassetta 25 G. Genova.

SANTHIA' (Vercelli) cedesi negozio liquori abbigliamento tessuti confezioni pelletterie calzature cristalleria casalinghi. Scriv. cassetta postale 14, Santhià.

STAZIONE servizio avviatissima zona Borgo cedesi permutasi alloggio. Telefonare 779-979. F4337

STUDIO dentistico, avviato 30 km. da Torino cedesi contanti, miglior offerente. Telefono 290-155. F0000

UNO, due milioni coniugi volonterosi disponiamo per rilievo ... oppure gestione ... impiego ... referenze, pretese modeste. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino. 36066

VARIATORE velocità meccanico continuo concetto semplicissimo cerchiamo licenza costruzione esaminiamo combinazioni sfruttamento. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. M7736

VENDESI officina meccanica ben attrezzata. Telefonare 51-173. 4569

500.000 vendo studio fotografico con licenze, ... paraggi Michelotti. Sebastopoli 52, telef. 693-226.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina, due camere cucina 420.000 camera, corso Verona 33. Visite lunedì mercoledì venerdì sabato, ore 17-19. 9205

A buone condizioni vendiamo ... Canavese, due camere cucina giardino 850.000. Anglesio, Nizza 9. 9305

A buone condizioni vendiamo muri negozio commerciale su corso 4.150.000. Anglesio, Nizza 9. 9306

A impresa vendo terreno corso Orbassano progetto mutuo approvati costruzione 100 camere. LUX, XX Settembre 5.

A lungo Po, Diaz 4, vendesi alloggio panoramico 5 vani mq. 190 visite ore 10-12.

A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite ore 10-12, 15-18.

A prezzi veramente eccezionali vendonsi negozi, alloggi, soffitte liberi et occupati, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Massimi 4 ore 16-19.

ABBIAMO alloggi pronti luglio, uno, due camere tinello, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 19 angolo corso Vercelli. Telefonare 300-474.

APPARE! Liberi ... camera cucina piano primo, garages privato medesimo cortile, vendo 1.800.000 complessive, 700 mila contanti rimanenza rateata 20.000 mensili. Zona corso Napoli. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

APPARE! Villino 3 camere cucinetta grande seminterrato, grande terreno, vendo 4.000.000, dilazione pagamento. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6082

ALLOGGETTI ..., lavandbagno, palchetti, liberi, occupati, magazzini garage vuoti, ... vendonsi. Visite 17-19: Boccaccio 45. 86849

ALLOGGETTI camera cucina, 2 camere cucina, liberi e occupati, vendonsi. Chiesa Salute 20 bis. Visite 16-19.

ALLOGGETTI liberi et redditizi due camere tinello servizi prezzi convenientissimi via Ticino, vendonsi. Telef. 44-436.

ALLOGGETTI ... pronti settembre vendo facilitazioni. Rivolgersi cantiere Mombasiglio 25. F6100

ALLOGGETTO ... 750.000 ... camera, rateazioni pari affitto anticipo 40 % Lanzo 72 cantiere visibili 16-19. 471

ALLOGGETTO signorilissimo, nuovo, decorato, camera, zona signorile vendesi. Telefonare 51-400.

ALLOGGI ... recentemente rifiniti, ... 2-3-4 camere cucina, vendonsi. Cantiere, Ardoino 30. 8561

ALLOGGI due, sei camere liberi, occupati, zona piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 16-18. 5427

ALLOGGI laboratori negozi magazzini vendo vuoti o redditizi Maria Vittoria 40 Bonafous 2. LUX, XX Settembre 5.

ALLOGGI molto signorili panoramici 100-200 mq., piazza Statuto vendonsi pronti dicembre. LUX, XX Settembre 5.

ALLOGGI, negozi ubicati, via Genova, 64, casa ..., parametro, termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite: pomeriggio. 7942

ALLOGGI signorili mutuo 3 camere accessori vendo 2.500.000, 3.700.000. Duchessa Jolanda 23. LUX, XX Settembre 5.

ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3-5 camere palchettate, splendida costruzione, vendonsi, facilitazioni, ore 17-19. ... 134 angolo S. Ambrogio.

ALLOGGI 2-3 camere nuovi signorili confortevoli, corso ..., vendo 530 mila camera liberi oppure redditizi. LUX XX Settembre 5. 9962

ALLOGGIO panoramico lungo Po ... 3 camere vendesi. Tel. 530-018.

ALLOGGIO signorile occupato 5 camere, cucina accessori via Pastrengo, Re Umberto vendo 4.800.000. Tel. 51-410.

ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppi servizi vendo via San Secondo; altri uguali Principe Tommaso, Ormea, Bertholet. LUX, XX Settembre 5.

ALLOGGIO padronale 10 camere doppi servizi corso Agnelli, divisibile, pronto vendo LUX, XX Settembre 5. 9962

ALLOGGIO 5 camere corso ... piano rialzato lungo, doppio garage vendo urgenza 40.000 mq. Telefonare 44-964.

ALLOGGIO 3 camere via Maria Vittoria 40.000 mq. termo bagno ascensore, vendesi urgenza. Telefonare 44-964.

ANTICIPANDO 300.000 rateazioni 22.500 mensili diventerete proprietari alloggetto 3 vani, Lanzo 72, cantiere. Visibili 16-19.

APPARTAMENTI occupati 1-2 camere più servizi termo bagno ... vendonsi in via Paolini 19, Borioghieri. (Visite telefonare 687-041 Lettieri).

APPARTAMENTO, corso centrale, signorilissimo, nuovissimo, panoramico, sei camere salone doppi servizi ingressi terrazzi vendesi. Telefonare 51-400.

APPARTAMENTO lussuoso mq. 300 palazzina nuova costruzione, giardino, zona ville Galileo Ferraris vendesi. Telefonare 530-016.

APPROFITTATE subito 1-2 milioni rate dilazioni mensili vendiamo alloggi ... costruzione ... 1-2 camere tinello ... bellissimo bagno pavimenti ..., ... nuovo Valentino, Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. 533-016.

... negozi ... pronti, piazza Campanella (Parella) vendesi. Telefonare 44-406. 7306

... 12 vendonsi ... negozi redditizi, magazzini, alloggetti uno-due-tre camere libere et occupate. Condizioni vantaggiosissime e facilitazioni di pagamento. Visite ore 17-19. 8817

ATTENZIONE! Potete signorile nuova costruzione vendonsi alloggi di 1-2 camere cucina, termo bagno, ascensore. Zona Lucento, corso Potenza angolo Bernardino Luini, Pagamenti rateali. Telefonare 556-070.

CERRINA Monferrato, ... da e per Torino, vendesi panoramico rustico, quattro camere cucina cantina stalla fienile luce acqua potabile oro 37 mila metri quadrati terreno coltivo vigna boschi. Località villeggiatura. Telefonare 360-042: mercoledì, giovedì, venerdì. 5494

CHIVASSO casa rinnovata parte vuota camere 30 negozi 5 magazzini 2 possibilità tre lotti alto reddito vendesi. Magliano, Regina 19, telef. 50-860.

CHIUSURA frazionamento 4 camere ultimo alloggio occupato, altri liberi ... capienza vendo affitto c. Regina 211-213. LUX, XX Settembre 5. 9962

CORSO Francia 265 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7. 8365

CORSO Montegrappa 75-77 levante-ponente vendo alloggi signorili anche abitati 2-3 camere ogni conforto, pagamento dilazionato. LUX, XX Settembre 5.

CORSO Racconigi 142 vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo centrale, scala marmo, citofoni. Costruzione eccellente. Facilitazioni pagamento. Visite ore 16-17 6577

CORSO Re Umberto (adiacenze piazza Solferino) in frazionamento casa vendonsi alloggi liberi ... 6-10 camere servizi, grandi locali uso ufficio, magazzino. Rivolgersi, Re Umberto 6. 7742

CORSO Regina 94, muri negozio ... 20 mq. con retro uscita alloggio, 2 camere garage, libero, vendesi 7.500.000. Telefonare 26-026 (mattino). 7942

CORSO Sebastopoli alloggio signorile 5 camere accessori vendo 2.900.000. LUX, XX Settembre 5. 9962

CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, ... Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 8365

CROCETTA! alloggi nuova costruzione 2 camere servizi vendo. Telef. 46-411.

DESANA 12 vendo due alloggi ..., camera cucina cucinino, 2 camere cucina cucinino. Visite 15-17.

DIRETTAMENTE acquisterei palazzina corso Bella, Gran Madre, pago immediatamente. Telefonare 367-554. 8204

DUE camere libere agosto 1.300.000, via Loyal 56. Telefonare 530-687. 471

ECCEZIONALE affarone! Vendonsi alloggi piano terreno, prospicienti via, adattabili a negozi di qualsiasi genere, ottimo impiego di capitale. Zona di grande avvenire. Condizioni speciali con minimo di anticipo, Via Lombriasco 4-6 (adiacente Borioghieri). Visite ore 17-19. 8817

ELEGANTE appartamento nuovo 5 camere seminterrato via Cibrario vendesi. Scrivere cassetta 8362, SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 17, vende autorimessa nuovissima, capacità 120 macchine, ogni impianto, alloggio, affittato reddito 10 %. 38.000.000. 70258

GARAGE 120 macchine completo vendesi compreso proprietà 28.000.000. Barbieri Pomba 8. F4347

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare 55-005.

IMPRESA costruttrice vende direttamente, esclusi mediatori, moderni alloggi con mutuo S. Paolo. Rivolgersi in cantiere, via Paolo Sarpi 94. F4447

IMPRESA vende direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi. Fréjus 102 angolo Capriolo. 6120

IMPRESARIO acquisterebbe terreni, beni fabbricati centrali, costruibili 150-250 camere, pagando subito. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Vi occorre un alloggio? Rivolgetevi con fiducia alla Italcase, unica del suo genere per le vaste condizioni di pagamenti rateali. 8817

ITALCASE, S. Teresa 3. Vende al corso Matteotti, in palazzo altamente signorile alloggio libero ... accuratamente rifinito doppi bagni e servizi, cinque ... oltre salone, entrata, complessivi mq. 180, terzo piano, ascensore, termo centrale, bloccati a prezzo eccezionale. Facilitazioni di pagamento. Visite ore 17-19. Affarone! 8817

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Vende al miglior prezzo ed alle ormai affermate condizioni rateali di pagamento, alloggi signorili e popolari, negozi, garages, magazzini, soffitte, liberi et occupati; ottimi impieghi di capitale, in ogni e qualsiasi zona. Visitateci, vi convincerete. 8817

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Il più grande complesso di organizzazione di vendite rateali di alloggi, negozi, soffitte, ecc. è a vostra disposizione. Ricordatevi: L'affitto è a fondo perduto, la rata ... investe capitalizza. 8817

NEGOZI liberi affittati vendiamo proprietà muraria ottima occasione. Tel. 589-513.

OCCASIONE corso Casale alloggio 3 camere cucina nuovissimo vendo 5.800.000. Telefonare 46-752. F5184

OCCASIONE impiego capitale vendo alloggetto libero centrale rimesso nuovo 1 milione 600.000. Telefonare 41-326.

OCCASIONE vendesi 2 camere fondo cortile uso ... 900.000 trattabili. Telef. 753-967. 36970

ORTICOLTORE anziano lasciando orticoltura, rimanenti piante, terreno giardino, e manutenzione giardino in villetta acquistando parte stabile. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino. F4460

ORTOLANO acquista terreno nei pressi Torino. Scrivere cass. 8118 SPI, Torino.

PALAZZINA via Lessona 54 vendonsi alloggi nuovi completamente ultimati 3-4 camere servizi giardino terrazzi visite 16.30-17.30. Geom. Cassini, Giolitti 1.

PALAZZO d. Marca nuova costruzione Torino Esposizioni, alloggi signorili 2-3-4 camere, servizi, vendonsi. Visite 10-12, 17-19. Via Petrarca 30. 9907

PARAGGI Mauriziano, alloggio libero, signorile, 280 mq., oltre grande terrazzo, vendesi, vera occasione. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8510

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi affittati magazzini seminterrati luminosi, mq. 800 adattissimi grissineria. Telefonare 691-979. 6516

PRESTITI concedonsi su immobili e automezzi. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 537-426. 8365

PRIVATO vende alloggio ... via Barolo, 5 camere, visite mercoledì, venerdì 15-16. Telefonare 43-066.

PRIVATO vende camera, due magazzini uso garage centrali vuoti. Tel. 48-055.

PRIVATO vende libero Campidoglio 2 camere tinello servizi. Telefonare 299-863.

PRIVATO vende 3 camere cucina termo bagno servizi interni, scala marmo, vera occasione, Campidoglio. Scrivere cassetta 8371, SPI, Torino. M7682

PROGETTO approvato camere 300 vendiamo adiacenze piazza Galimberti 260.000 camera. Telefonare 86-752.

RIVALTA 87 vendonsi alloggi signorili 2 camere cucina. Telefonare 392-363.

RIVIERA dei Fiori vende villino bellissima proprietà, indicatissima comunità. Dottor Maccary, Bordighera.

S. RITA palazzina 260 mq., 13 camere, libera, possibilità grande signorile costruzione vendesi 20.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 8510

SAN Mauro collina vende villa 6 camere bagno termo 2 garages rustico più 3 camere, frutteto, mq. 1800. 7 milioni anche rateali. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. F4477

SAN Mauro vendesi casa 5 camere 2 garages frutteto. Telefonare 521-837.

SANREMO Agenzia Capponi vende lungomare pied-à-terre moderni nuova costruzione 1.500.000-2.300.000. 9746

SANREMO signorili alloggi centrali ... vendonsi. Scrivere Palazzo Sant'Antonio, corso Nuvoloni, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 528

SANREMO vendiamo ville appartamenti da 2 a 10 vani prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 9746

SESTRIERE vendonsi vuoti ammobiliati 5-6 letti Palazzo Sky golf. Telefonare Torino 41-205. 36459

STABILIMENTINO nuovo libero volendosi ingrandire superficie terreno 1300 vendesi 9.000.000. Telefonare 49-660.

TERRENI Cascine Vica zona villette 200 metri corso, piccoli lotti. Mori, tel. 553-683

TERRENI collina ottima posizione altri zone diverse vendiamo. Tel. 589-513.

TERRENI fronte corso Vercelli, entrocinta, adatti costruzioni industriali, civili, grandi, piccoli lotti, vendonsi urgentemente. Telefonare 690-652.

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 25.000, ... industriale grande avvenire, raccordo Ferrovie ..., comodità strade asfaltate, tranvie e servizi, vendesi volendo anche piccoli lotti mq. 1000-2000. ..., Re Umberto 6. 7743

TERRENO industriale con permesso costruzione stabilimento 4000 mq. vendesi. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino.

TERRENO precollinare vendiamo, corso Moncalieri strada degli Alberoni, piccoli grandi lotti palazzine 60 camere, ville, villini, progetti costruzioni approvati, strade, fognatura, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.

TERRENO vende privato 400 mq. Borgaretto. Telefonare 394-206. 37012

VENDESI piazza Bodoni 12, alloggi liberi ed occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione. Investimento capitale. Visite 15-17.

VENDO affitto alloggio 6 camere salone servizi, piano rialzato, giardino, 4 soffitte, sopraelevazione. Telefonare 72-514.

VENDO due o tre camere cucina doppi servizi libero, Cecchi 57, telef. 281-806.

VENDO sopraelevazione 21 camere zona nuovo Politecnico, progetto approvato. Telefonare 46-965. F4323

VENDO ultimi alloggi signorili 2-3 camere, via Cigna 42. 6165

VENDONSI, via Gioberti 25, 3 camere cucina termo bagno ..., libero. Visite martedì mercoledì giovedì ore 16-17.

VIA Pianezza ... libero camera cucina gabinetto interno. Telefon. 299-863.

VILLA 9 camere ... parco giardino mq. 3500 Talli Lanzo, Usseglio, altitudine 1480, vende 8.300.000. LUX, XX Settembre 5. 9962

VILLETTA nuova Grugliasco 4 camere seminterrato terreno mq. 480 costruzione vende. Telefonare 781-310. 37160

VILLETTA signorile ... 6 camere termo bagno giardino autorimessa libera 6.100.000. ..., portici Barbaroux 4.

ZONA piazza Rivoli vendiamo ultimi alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, termo bagno ascensore. Rivolgersi cantiere via Cristalliera ang. via Lera, Feriale pomeriggio, festivi mattino.

2.000.000 casetta nuova libera 4 camere giardino; alloggio libero 4 vani termosifone bagno 2.250.000; villetta libera ... Casale 6 camere termosifone bagno vendo. ..., Po 21. M7703

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI ampi locali uso industria, Via Bertola 50. F4417

AFFITTANSI due camere uso negozio. Rivolgersi Mais, via Torino 83, Nichelino.

AFFITTANSI due vani ... primo piano uso ufficio. Telefonare 50-323.

AFFITTANSI garage, laboratorio, zona ..., Telefonare 683-317. F5114

AFFITTANSI locali ... terreno Crocetta mq. 90 adatti uffici depositi laboratorio. Telefonare 46-061.

AFFITTANSI negozi laboratori mq. 60 mq. 80 locali. Urbino 15. Telef. 30-829.

AFFITTASI garage via Pietro Cossa 73, Telefonare 780-290. F4421

AFFITTASI locale industriale semicentrale mq. 170 coperti, 100 scoperti. Telefonare 777-361.

AFFITTASI locale laboratorio officina 80 mq. Telefonare 794-897. F4290

AFFITTASI locale mq. 22 piccolo laboratorio magazzino e garage. Rivolgersi portinaia, via Ormea 151.

AFFITTASI ... seminterrato mq. 30 borgata Parella. Telef. 703-481.

AFFITTASI luminoso seminterrato mq. 30 e garage, ... Tel. 376-782.

AFFITTASI magazzino mq. 60, alloggio, via ... 44. Telefonare 381-647.

AFFITTASI magazzino seminterrato 300 mq, ... luminoso adatto a qualsiasi industria silenziosa. Telefonare 630-070.

AFFITTASI negozio centrale via Belfiore angolo via Campana, adatto qualsiasi attività. Telefonare 26-814, ore ufficio. 37148

AFFITTASI negozio vuoto (Crocetta) adatto bar, ..., vini. Tel. 270-918.

AFFITTASI vasto locale uso magazzino laboratorio. Via Cibrario 22. 37171

AFFITTASI via Massena negozio libero subito anche uso ufficio, composto di due locali verso strada e due ... Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino.

AFFITTIAMO negozi alloggi zone diverse pronti subito. Altri pronti settembre. Telef. 589-513. F3700

ARSENALE 31, affittasi ampio negozio con o senza magazzini. Tel. 80-807.

... 12 locali, dipendenze, vasta ...; centrale lato; affitto, esamino ... proposte. Dispongo abbonamento ferrovie, Telefono 524-983, ore 21.

CERCASI affittare vicinissimo ... 3-4 giornate ... Telefonare 584-900. F5000

CERCASI locale mq. 100 uso laboratorio uffici pianterreno e ... Crocetta, S. Rita, Mirafiori. Scrivere cassetta 8177 SPI, Torino. M7240

CERCO casa periferia Torino con appezzamento terreno ... giornata, pago buon affitto. Scrivere cassetta 8207 SPI, Torino. F5160

CONVENIENTEMENTE affittiamo negozi ottima posizione, corso Svizzera 29. Telefonare 761-907, 528-821. 8365

DIRETTAMENTE affitto subito tre locali 12.000 zona Orbassano. Telef. 385-649, pomeriggio. F4962

LOCALI per negozio, ufficio, deposito, annesso alloggio, Aosta 17. Telef. 529-687.

NEGOZI grandiosi Crocetta, Colombo angolo Pigafetta, affittansi subito. Telefonare 382-406. F4000

NEGOZIO centralissimo affittasi. ..., via Fr. Tommaso 21.

RAPALLO affittasi corso principale negozio ampio, licenza abbigliamento, mobili. Passaporto 2767949 P. Fermo Posta, Sanremo. 10144

TERRENO mq. 1300 zona Lingotto parte coperto adatto deposito affittasi. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. 37008

UFFICIO arredato zona Borsa, volendo servizio segreteria offro. Telefon. 46-976.

VIA Pianezza affittasi moderno negozio con retro e alloggio soprastante. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino.

VIA Vanchiglia 1 affittasi locale mq. 50 divisibile. Telefonare 50-880.

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-3 camere, tinello, cucinino, accessori, termo, ascensore, pronti 1° luglio. Via Tunisi 46. 7726

AFFITTANSI signorili moderni 3 camere tinello cucinino servizi ripostiglio ampio negozio con retro. Via Asinari Bernezzo 91

AFFITTANSI ultimi alloggetti via Poirino 32. Visite 17-19.

AFFITTASI alloggio rimesso nuovo 4 camere cucina bagno termo centrale, quarto piano. Rivolgersi portineria, Artisti 34. F5183

AFFITTASI alloggio signorile piano nobile 7 camere tripli servizi. Via Cavour 36

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina bagno, via Nizza (paraggi piazza Carducci). Telefonare 650-070.

AFFITTASI alloggio 6° piano, Gradisca 78, camera tinello cucinino servizi, libero ... Telefonare 397-125, ore pasti.

AFFITTASI camera indipendente, alloggio tre camere cucina bagno. Telefonare 870-833. 37126

AFFITTASI camera tinello servizi Lingotto 14.000 due servizi centrali 20.000. Telefonare 45-848. 36787

AFFITTASI camera 7000, camera cucina 12.000-14.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI per ufficio camera vuota centrale. Telefonare 683-222 pomeriggio.

AFFITTASI rinnovato mobilio 3 camere mensile 10.000, corso S. Maurizio. Telefonare 535-839.

AFFITTO direttamente alloggio camera tinello servizi; altro 3 camere tinello servizi, pronti subito, capolinea 19 (Madonna Campagna). Telefonare 586-613.

AFFITTO zona Francia camera cucina pronta subito. Telefonare 870-631, Faustone. 37110

ALLOGGETTI camera cucina servizi, barriera Milano 14-15.000. Aeronautica 12.000, ... centralissimo affittiamo. Capriolo, Misericordia 1. 410

ALLOGGIO signorile zona centralissima 4 camere accessori doppi servizi affittasi settembre. Telefonare 586-396 esclusi sabato domenica. F4315

AMMOBILIATO Crocetta 4 camere servizi telefono ascensore con permesso di subaffitto. Telefonare 883-214. 37025

AMPIO alloggio 9 ambienti adatto studio professionale o agenzia commerciale doppi ... affittasi 1° ottobre, via Nizza 102. Telefonare 680-151. F4519

AUTOTRASLOCHI ... con autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 35-680.

AUTOTRASLOCHI ..., via Massena 31, telef. 526-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino-provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 37-752. ...

CAMERA cucina qualunque zona ... cauzionando, massime referenze. Telefonare 561-191.

CENTRALISSIMO, lussuoso appartamento padronale pronto novembre garage mq. 300 affittasi anche lunga locazione. Lux, XX Settembre 5.

CENTRALISSIMO Sagliano Micca 3, quarto piano, 4 stanze cucina termo bagno casa signorile prezzo 33.000. Telefonare 73-127.

CENTRO S. Paolo affittansi alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 53-640.

CERCO affittare camera cucina qualunque zona cauzionando, serietà. Telef. 41-078.

CERCO alloggio 2 camere cucina servizi ... preferibilmente terrazzo o giardino zona Milano, B. Parco, Crivelli, piazza Sofia 29.

CERCO fine settembre alloggio 4 camere e accessori centrale con terrazzo o precollinare con giardino o terrazzo. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.

CERCO 4-5 camere ... permesso subaffitto ... referenze. Telefonare 767-794. 37241

CORSO Grosseto 208 affittansi alloggi due camere tinello cucinino termo centrale accessore 17.000 mensili. Tel. 290-812 ore ufficio. M7804

DIRETTAMENTE affittasi alloggio arieggiato termo piano corso Belgio angolo corso Regina, tre camere ... cucina grande entrata. Eventuale permesso subaffitto. Telefonare 85-341. F5120

FRATELLI Carle 69 alloggio signorile due stanze cucina termo bagno, 31.000. Telefonare 73-127.

IMMEDIATAMENTE disponibile appartamento nuovo centrale 6 camere. Telefonare pomeriggio 385-332.

LIBERO fine luglio, alloggio casa signorile, corso principale Torino, tre camere grande cucina, dispensa, entrata, bagno, soffitta, ... piano, ascensore, scala marmo, termosifone centrale, 33.000 mensili trattabili. Scrivere cassetta 2204 SPI, Torino. F5110

MIRAFIORI affittasi eventualmente vendesi villetta giardino libera agosto. Telefonare 396-161. F4271

OCCASIONE affittasi vendesi centralissimo 4 camere cucina termo permesso subaffitto. ... 1, 4° piano.

PORTINERIA alloggio, negozio, artigiana, referenze incensurabili, cauzione. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino.

PRIVATO affitta privato 3 camere ... servizi moderni 1° piano paraggi Borioghieri 30.000. Telefonare 387-562.

PROPRIETARIO affitta centralissimo signorile 4 camere cucina bagno termo ... Telefonare 42-674. 37121

PROPRIETARIO affitta via Tunisi due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 580-364.

S. RITA affittasi alloggio signorile 2 camere tinello accessori. Telefonare 36-922 ore negozio.

SUPERGA affittasi annuale due palchettate tinello cucinino termo bagno terrazzo possibilità garage 16.000 mensili. ... Cocco, Strona Biellese.

VALSALICE 112 affittasi o vendesi palazzina panoramica, tranquilla, adatta due famiglie, con due appartamenti di tre camere, cucina, bagno, termosifone particolare, alloggio custode, due garage, giardino, orto, frutteto. Tel. 47-374.

VIA Monastir ang. via Vigliani (Lingotto) affittasi alloggio nuovo comodità moderne L. 18.000, due camere tinello cucinino volendo autorimessa. Tel. 586-600 ore 14-16.

ZONA Lingotto affittasi 3 vani accessori ... oppure vuoti 2 vani e accessori eventuale vendesi mobilio lunga rateazione. Telefonare 670-272.

ZONA precollinare affittasi alloggio 3 camere servizi garage libero 1° settembre. Telefonare 696-817 ore pasti. 37027

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30001, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (... compreso) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..., SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 60 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non potendo contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di ...; debbono essere inviate per Posta e come recapito se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 35 p.p.

ABBIAMO ... betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 683-843. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telefono 889-921. 336

ABBIAMO gruppo elettrogeno 18 Kw. funzionamento nafta pronto per la consegna. Edile, Mad. Cristina 111, Torino.

ABBIAMO montacarichi, carrioli, battivalle attrezzi occasione. Via Padova 3, Torino. 37172

ACQUISTASI contanti se vera occasione tornio Cirlometic Canavese, tornio parallelo mm. 1000 monopuleggia con apparecchio copiare, dentatrice creatore modulo 2, seghetto trapano da banco mm. 13, affilatrice utensili. Tel. 46-878.

ACQUISTEREI trasformatore 9000, 220 Volt, 10 Kw, occasione, Dettagliare. Scrivere cassetta 7330, SPI, Torino.

AFFETTATRICI, ..., bilance «Vittoria» tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Bonetto, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino.

ATTREZZATURA bar, Gaggia, gelatiera grande, frappè, banco, accessori. Trapani 152. F5013

ATTREZZATURA confezioni, 2 macchine cucire, tavoli vendo. Capriolo, Misericordia 1. 410

BREVETTO piccolo giocattolo novità cedo o combinazione. Casella 12063 S. Upi, Trieste. 10607

CALCE naturale eminentemente idraulica a 28 giorni trazione kg. cmq. 11,7 compressione kg. cmq. 106, dosaggio: cemento 1 quintale 3 acqua 10 per cento consegna pronta, prezzo ottimo. Telefonare 561-303. F5022

CANCELLI cancellate tutte misure, prime acquisitori visitateci. ...

CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi. 3091

CAUSA decesso ... carpenteria, eventualmente affittasi locale. Telefonare 553-590. 1478

COMPRA vendita materiali edili legname, serramenti legno ferro persiane, ... Novara 28. Telefonare 20-503.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. BIFTOR, via Nizza 32, telef. 653-076.

CONDUTTORI elettrici ..., via Mazzini 21. Telef. 30-072. 8714

DEMOLIZIONE vendesi serie persiane, porte interne, balcone, pianerottolo, travi tetto, pareti, marmi, ... legno. ... 27, Fabbri.

GRU carro ponte larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, ... Gay, Tasconi 30. Telefonare 70-564.

INDUSTRIALI meccanici. Alla «Mamut», via Nizza 183, Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitateci! 4323

LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tasconi 30. Telefono 70-061, 70-084. 7036

MACCHINE lavorazione legno occasione liquidasi. Vasto assortimento, prezzo realizzo. Scassa, via Nizza 82, Torino. Telefono 62-295. 7856

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni, Scassa, via Nizza 82, Torino, Telefono 62-295.

MACCHINE Supercremacaffè «La San Marco», macinacaffè, gruppi bar, tostapane. Organizzazione Bonetto, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino.

MESCOLATRICE per biscotti o polveri ottimo stato cercasi. ..., 24, Torino. 36292

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparla, Unione Sovietica 157. 7856

OCCASIONE vendesi scaffali banco adatti qualsiasi genere negozi magazzini. Telefonare 23-503. F4465

PEDALINA «Saroglia» semi-nuova luce ... vendo. Telefonare 778-515 ore 13-14. 37187

PER cessata attività vendo apparecchio originale americano carica rapida, lenta, batterie. Telefonare 560-002. F4413

PIATTINE e filo rame, tutti i tipi per avvolgimento, specialità in vetrotex. CENIT, via Cena 32, telefono 287-866.

PRESTITI, ... stipendio, pensionati, privati. «Cofi», Bellezia 5, Torino. Telefono 524-065. 7168

ROTTAMI, forniture ferro, acquista. Ferrero, Via Quittengo 93. Tel. 360-307.

SALONE esposizione (anche lavorazioni) interessati. Adesioni scritte. ..., via Brisoni 17, Milano.

VENDESI tornio parallelo 250.000. Telefonare 54-863. 37161

VENDO sega traforo, ... qualunque lunghezza, trapano braccio 85 cm. Corso Ciriè 47, Torino. 37016

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie 12 rate. Tel. 520-948. Lavabili 5000 vano.

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi. Corso Machiavelli 26, tel. 56-554

ELETTRODOMESTICI. Riparazioni accurate, ricostruzioni, consegne sollecite. Telefonare ore ufficio 792-291. 680

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, ..., comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30-C. 4736

GEOMETRA esegue convenientemente: restauri generali, pavimentazioni, lucidatura piombo, rivestimenti marmo, piastrelle, decorazioni. Telefonare 487-838.

LIRE 1300 mq. lucidiamo pavimenti in graniglia, levigatura. Tel. 33-813.

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, ..., S. Massimo 42.

OFFICINA costruzioni meccaniche ... licenza ... Eseguirebbe lavorazioni di serie per terzi. ..., preventivi anticipate. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. F4980

PERSIANE avvolgibili ogni tipo anche in ferro, ripara consegna. Tel. 780-952.

TERMOSIFONI impianti particolari installazioni riparazioni caldaie smaltate, prezzi modici. ... 300, tel. 33-477.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A prezzi eccezionali cedo frutta verdura 600.000 blocco; commestibile 25.000 giornaliere 1.150.000; pastaio arredatissimo 1.100.000; elegante torrefazione centralissima 1.900.000, Ucrac, S. Massimo 33. 8204

AFFARE! Cedesi La Spezia bar pasticceria gelateria tavola fredda centralissimo, attrezzatura nuova, forte lavoro. ..., via Chiodo 21, La Spezia.

AFFARONE. Cedesi sartoria avviata, miti pretese. Telefonare 36-930. F5070

AFFARONE cedo azienda vini liquori bibite ... 4 vetrine zona commercialissima 2.000.000. LUX, XX Settembre 5. 9962

AFFARONE. Drogheria commestibili Vanchiglia licenza trasferibile 1.000.000; altra 1.300.000 vendiamo. Tel. 529-912.

AFFIDASI persona ... caffè ristorante albergo 30 km. Torino. Telef. 561-191.

ALASSIO, bar caffè sul mare fortissimo lavoro cedesi o affidasi gestione annuale. Agenzia Aurelia, Alassio. 10183

ALIMENTARI drogheria cedesi zona commerciale ... famigliari. Telefonare 22-562.

ANTICA ditta commercio ingrosso alimentari Savona, conosciutissima, vasta clientela, forte reddito, cedesi ritiro commercio. Scriv. SPI, cassetta 36 B, Savona.

ASSOCEREI piccola officina meccanica torneria lavoro assicurato oppure cederei. Telefonare 694-269. F4381

AUTORIMESSA costruenda cercansi combinazioni collaboratore e finanziatore disponga 20 milioni. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino. 37124

AUTORIMESSA importante 3 stazioni, riscaldamento, 1800 metri, società cede. Ufficio telefonare 332-536.

BAR centralissimo ottima posizione, ottimo incasso, cedesi convenientemente. Telefonare 523-531.

BAR grandioso angolare, ottima posizione avvenire, cedesi. De Giovanni, corso Montecucco 14.

CASALEGNO, telef. 570-930, causa decesso vende giornali, cartoleria, profumeria occasionissima. 37122

CASALEGNO, telef. 570-930, vende commestibile drogheria attrezzatissimo, trasferibile, 1.300.000 trattabili.

CASALEGNO, telef. 570-930, occasionissima, ristorante bar superalcoolici trasferibile 2.000.000 trattabili.

CAUSA malattia cedesi chiosco permesso frutta verdura bibite, ..., corso Vercelli 121.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane, pasticceria avviatissima, cedesi occasione.

CEDESI avviata pensione, facilitazioni pagamento. Telefonare 880-152.

CEDESI avviatissimo bar, televisione, biliardo, gioco delle bocce, licenza ristorante. Telefonare 293-421. F4427

CEDESI avviato laboratorio ... accessori centrale. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino. 37113

CEDESI causa malattia ... negozio casalinghi elettrodomestici angolare ... Telefonare 470-872. F5016

CEDESI convenientemente, bellissima posizione, avviatissimo negozio pettinatrice modernamente arredato. Telefono 852-558.

CEDESI motivi salute ... negozio ... Tel. 22-508.

CEDESI motivi salute rinomata trattoria, pagamento secondo possibilità. Agenzia Avv. ... Marina.

CEDESI negozio biancheria merceria ... angolo ..., trasferibile, retro abitabile. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino

CEDESI negozio parrucchiere uomo avviatissimo. Rivolgersi «...», via Montenero 2.

CEDESI negozio parrucchiere uomo signora con alloggio. Telefon. 374-635 sera.

CEDESI oppure ... a persona veramente capace tintoria con macchina ... secco. Telefonare 42-014.

CEDESI per ragioni di salute avviata officina redditizia segheria con fabbricazione imballaggi, muri compresi, forza idraulica, prossimità Torino; eventualmente affidasi in gerenza. Agenzia Regis Armando, Ciriè.

CEDO officina fabbro 27 anni attività lavoro assicurato 4 persone. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino. 37712

CENTRALISSIMO cedesi avviatissimo negozio calzature ... Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino.

CENTRO Bordighera cedesi negozio abbigliamento vasta licenza con alloggio. Scrivere casella postale 28, Sanremo.

CERCASI persone ... salumeria, Cooperativa Consumo Torre Pellice, alloggio ... gratuito. Referenze dimostrabili.

CERCHIAMO rilevare autorimessa. Trattasi solo direttamente con proprietari. Telefonare 40-452.

CERCO collaboratore con capitale per sviluppo importante lavoro ramo frigoriferi. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino

CERCO negozio vuoto centrale o licenza calzature trasferibile. Scrivere cassetta 150 U, Sipra, Torino. 10774

CERCO piccolo negozio calzature in gestione ..., referenze, cauzione. Scrivere cassetta 189 U, Sipra, Torino.

COLORIFICIO 560.000 mensili, centro barriera Milano, vendiamo 1.800.000. Telefonare 538-012.

COMMESTIBILE zona commerciale attrezzato nuovo incasso, 30.000 vendo 2.300.000 trattabili. Telefonare 563-683.

COMMESTIBILI salumi cedo barriera Milano 1.600.000, conveniente affare. Telefonare 299-863. 37100

CONOSCIUTA azienda commercio olio combustibile e trasporti ... capoluogo provincia ligure ... giovane attivo disponga capitali. Scrivere cassetta 26 G. SPI. Genova.

DISPONENDO 1.000.000 ... guadagnerete 10.000.000 ... fabbricando articolo mondiale unico. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino.

DITTA export import ben avviata clientela oltremare cedesi con senza locali centralissimi. Telefonare 520-572 mattino.

DROGHERIA avviatissima ..., annesso alloggio, unica sul corso Tassoni, cedesi convenientemente. Telef. 75-086.

FARMACIA ... 50 km. Torino vendesi prezzo conveniente, adeguato incasso. Tratta esclusivamente Studio Commerciale Farmaceutico. Bertholet 27.

... Torino specializzata ... tipi commerciali vasta clientela, cederebbe attività e materiali ad importante Ditta affine, collaborando eventualmente con mansioni tecniche e commerciali. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar superalcoolici, alloggio, ... 25.000 giornaliere controllabili, causa vecchiaia, 5 milioni condizioni pagamento, eventuale gerenza. 70260

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 150, alloggio bellissimo negozio ricco arredamento. 70260

GABETTI, XX Settembre 17, concede gerenza ... centralissimo (Porta Nuova) utile mensile 240.000. Cauzionando 1.000.000. 70260

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria angolare, negozio meraviglioso, analcoolici, macchina espresso, ... lavoro, zona Santa Rita continuo sviluppo, incasso 30.000 giornaliere: 4.800.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede autorimessa 120 macchine, avviatissima, ogni impianto: 8.500.000. 70260

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 55-005.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ..., facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300

LICENZA commestibili polli conigli ... attrezzatura cedesi. Capriolo. Misericordia 1. 410

LICENZA trasferibile drogheria commestibili ... 800.000. ...

MERCERIE maglieria cedesi. Telefonare 88-263.

... retro termo Parella, buon avvenire, ... privato ... licenza. Telefonare 393-381.

A privati vendiamo direttamente alloggetti soleggiati semicentrali, occupati, termo, ascensore, prezzi vantaggiosi, rateazioni. Largo Cigna 72. Visite: martedì, giovedì, sabato 17,30-19,30; festivi 10-13.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Cossilli 93.

ABBIAMO alloggi nuovi signorili Porta Palazzo 3 ... camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio termosifone ascensore finizioni accurate, mutuo e facilitazioni ... Tel. 683-765.

ABBIAMO negozi ed alloggi due tre camere pronti settembre, comodità. Rateazioni. Trattiamo direttamente cantiere «Campanella» (Parella).

ABBIAMO alloggio 3 camere cucina secondo piano, corso Re Umberto, libero subito, vendiamo. Telefonare 524-006.

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Edifici Santangelo, via Arsenale 43. telef. 49-216.

ABITABILI immediatamente signorili alloggi 2-3-4 camere vendonsi rateando corso Francia 255 ... corso ... 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8365

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 56.

ABITABILI subito 3 camere cucina cucinino paraggi piazza Rivoli, via Lera 9, massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Telef. 650-070. Visite 16-18.

ACQUISTATE lottini terreno adatti costruzioni villette zona ridente vicinissima Torino, comodità filoviarie, servizi completi prezzi convenientissimi. Telefonare 49-274. 8417

ACQUISTEREI pagando contanti alloggio tre camere cucina servizi anche bloccato purché vera occasione, possibilmente zona Statuto Orbassano. Scrivere cassetta 8366, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio signorile 6-7 ambienti e grande terrazza. Triplici servizi possibilmente palazzo a costruzione antica. Zona centrale. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino.

ACQUISTO alta montagna villetta o appartamento adatto famiglia 5 persone. Scrivere casella 305 C, SPI, Milano.

ACQUISTO muri negozi semicentrali centrali bene affittati, corrisposto mediazione purché serie offerte. Telefonare 589-513.

ACQUISTO terreno centrale semicentrale libero subito, disposto esaminare anche grande lotto. Telefon. ore pasti 398-714.

ACQUISTO uno due alloggetti semicentrali permutando negozio centralissimo, rimanenza contanti. Telef. 50-522.

ACQUISTO urgentemente contanti casa centrale semicentrale 50-60 camere anche vecchia costruzione. Telefonare 587-736.

ADIACENZE Fiat Lingotto. Riv. vendonsi su via Nizza piccoli grandi alloggi signorili, negozi, magazzini, prezzi modici. Telefonare 761-460, 880-336.

ADIACENZE piazza Carducci, via Varazze 6, vendonsi alloggi, muri, tre camere, servizi, termo, bagno, prezzi convenienti. Visite: pomeriggio. 7943

ADIACENZE piazza Crispi, vendonsi muri negozio, laboratorio, mq. 200, reddito 700 mila. Richiesta 7.800.000. Tel. 26-026.

AFFARE! Bellissimo alloggio 3 camere cucina entrata bagno termo centrale, Vanchiglia, libero subito, 3.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

AFFARE! Camera cucina gabinetto interno occupata vendo, piano primo, paraggi piazza Crispi, 750.000 complessive, metà contanti rimanenza rateata 12.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE, alloggetti uno, due, tre vani, corso Regina 94, vendonsi liberi abitabili, prezzi convenientissimi per definizione frazionamento. Visite: mattino. 7843

BARRIERA Casale panoramici 1-2 camere servizi liberi occupati vendonsi, facilitazioni. Visite 17-19, via Boccaccio 50-62.

BARRIERA Milano, ... 30 bis, vendo alloggi liberi occupati, negozio, laboratorio, Visite 16-18. Telefon. 41-707.

BARRIERA Milano 5 camere tre inquilini 1.200.000, reddito 260.000 annuo. Telefonare 200-863. 37094

BARRIERA Nizza, via ... 181, impresa vende alloggetti ..., tutti comfort, 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Telef. 691-579. 6516

BELFIORE due vani tinello cucinino rinnovati vendonsi direttamente, facilitazioni. Telefonare 71-758. 37167

BELLISSIMI alloggi due-tre camere servizi, bagni, termocentrale, liberi et occupati vendonsi con lunghe rateazioni via Rio Janeiro 27 angolo via Rivalta. Visite ore 15-17. 8817

BORGARO ... vendonsi alloggi 2-3 camere libere et occupate. Termosifone centrali. Lunghe rateazioni. Ore 15-17. Affarone! 8817

BORGIO. Villini vani cinque, giardino, mare, 2.300.000. Giallombardo, Spotorno (Savona).

BORGOSESIA 61-63 (adiacenze piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere et occupate, Termosifone, bagni, scala marmo, ascensori. Comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18,30, Affarone! 8817

CAMPIDOGLIO vendesi al 1° piano alloggio libero subito cinque camere e cucina termo particolare, Tel. 553-782. 8817

CASA piazza centralissima reddito 10 %, mutuo S. Paolo vendesi urgenza. Telefonare 44-964. F5100

CASA redditizia nuova zona Orbassano 65 camere con negozi 40.000.000 vendo LUX, XX Settembre 5. 9962

CASA 12 camere nuova redditizia Collegno, vendesi. Berga, Magenta 5.

CASA 12 camere et carrozzabile, vasto cortile, tettoie, giardino vendesi, trenta chilometri Torino, adatta negozio, alimentari, villeggiatura. Scrivere cassetta 7199, SPI, Torino. 37149

CASA 24 camere reddito 1.550.000 annuo vende 18.000.000. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 37115

CASA 39 camere accessori 15 alloggetti abitabili agosto. Capolinea 19. Telefonare 538-687. 471

CASA 55 camere negozi magazzini vendesi 38.000.000. Pietro Micca 5, Savona

CASCINA pianeggiante irrigua vicino Torino acquisto pago subito. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino.

CASE nuova costruzione libere abitate redditizie vendiamo. Telef. 589-513.

CASETTA Bertolla ... nuova 4 camere vendo 1.750.000 trattabili. Mori, telef. 553-683.

CASETTA nuova 3 camere servizi giardino cintato, garage urge vendere. Telefonare 393-967.

CASETTA Rocca Canavese due camere cucina cantina giardino vendiamo 850 mila. Anglesio, Nizza 9. 9305

CENTRALE, via Nizza angolo piazza Nizza, vendesi alloggio 4 camere cucina, termo particolare, libero subito. Telefonare 650-070.

CENTRALISSIMO cedo 1.150.000 ... 4 camere servizi permesso subaffitto. Telefonare 299-863. 37104

CENTRALISSIMO magazzino seminterrato adatto laboratorio, deposito, rappresentanze, 300 mq. netti con uffici forza, luce, telefono, garage, termosifone e passaggio carraio, vendesi. Geom. ..., Giolitti 1.

COMPERO alloggetto adatto ... preferibilmente zona S. Paolo, Francia. Scrivere cassetta 7231, SPI, Torino.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Dispone la vendita di alloggi alle migliori condizioni di pagamento con vasta possibilità di scelta e di zona. 8817

ITALCASE, S. Teresa 3, telef. 563-782, Torino, acquista case con affitti bloccati da 10 a 100 milioni. Trattative rapide e per contanti. Massima serietà con esclusione di qualsiasi intermediario.

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Borioghieri, seconda a sinistra della via Fréjus) per definizione frazionamento vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi et occupati, Casa solidissima. Prezzi eccezionali da lire 400.000 e oltre, per camera. Minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite 17-19. Affarone!

LOTTI terreno zona residenziale Francia unica occ. 800 netti ... vendonsi. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino.

NEGOZI eccezionali ottima possibilità reddito vendiamo S. Rita, Francia vendesi blocco. Paolini, telef. 86-753.

NEGOZI ottime possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8365

TERRENO industriale 4000 mq. vendesi anche divisibili zona Lingotto, comodità tranviarie. Telefonare 683-313.

TERRENO 300.000 mq. frazionabili ... 1300 mq. Telef. 46-411.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Dommeller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi.

VALENTINO ... casa signorile camere 42 vendesi, Magliano, Regina 19, telef. 50-860. F5040

VALSALICE vicinissimo tram vendesi terreno panoramico adatto ville metri 2300. Telefonare 779-707. F5076

VENDESI alloggio signorile zona Crocetta 3 camere più servizi. Esclusi intermediari. Telefonare dalle ore 18 alle 20 al 586-969

VENDESI casa e avviata fabbrica ... Scrivere patente ... n. 307584 CV, fermo posta, Bra. 10433

VENDESI negozio retro abitabile casa nuova 16.000 mensile, via ... 17 angolo Regina Margherita 233. M7784

VENDESI panoramico, centrale, 7 camere, cucina, servizi. Telef. 42-496, pomeriggio. F4339

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A condizioni ... affittansi due camere tinello servizi. Rivolgersi via ... 2 angolo corso Francia ore 16-19.

ABBIAMO camere, soffitte 7000; 1-2 cucina 11.000-17.000. ..., Sant'Anselmo 13.

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure ..., massime referenze. Telef. 687-462.

AFFITTANSI alloggi signorili Borgo San Paolo 2-3-4 camere, negozi. Tel. 382-383 ore 14-15, 20-21.

AFFITTANSI alloggi tre camere, tinello cucinino, negozi, garage, casa massima distinzione prospiciente ampio spiazzo zona piscina Stadio comunale. Telefonare 396-934. F5156

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744

AFFITTANSI alloggi 11-12-14-16-18-20 mila. Sacchi 16. F4529

AFFITTANSI paraggi Consolata libero subito camera e cucina. Telef. 64-761 pomeriggio.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI e VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI camere [redacted] 10.000 mensili. Rosta, Villa Gr[redacted]ani. G6069
CHILOMETRI 35 Valle Susa, alt. 800, carrozzabile, affittasi camera cucina ammobiliate 70.000 annue. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. [redacted]
COURMAYEUR. Pensione Stella Oro, prezzi modici, trattamento familiare, sconti comitive. 10319
GRESSONEY St. Jean m. 1400. Pensione per signorine [redacted] luglio 10 settembre, retta 3000-[redacted]. Gargano, Casa Alpina Santa Maria (Dressi). 10320
SANREMO affittasi alloggio ammobiliato 2 camere 3 letti servizi, terrazzo. Matteotti 6, Bona, Sanremo. 10312
SANREMO affittasi stagione appartamento 3 camere matrimoniali servizi. Scrivere SPI, cassetta 15 G, Genova. 10314
SANREMO affitto alloggio modernissimo 5 letti prospiciente mare, giardinetto. Telefonare ore pasti 71-993. 08129
VALTOURNANCHE [redacted] vendo alloggetti 1.000.000. Telefonare 685-776. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.
VARAZZE. Pensione Bianca Ardella, via Monte Grappa 14, ottimo trattamento, camere acqua corrente. Prezzi modici.
VARAZZE. Prospicienti mare affitto dieci appartamenti ammobiliati per agosto. Vallino, Boselli. 10153

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Hôtel Pensione Rosa, pochi metri dal mare, nuova costruzione, zona [redacted], cucina piemontese, prezzi modici. D6729
ALASSIO Villa Serena, via Vespucci 11, vicino mare signorile [redacted] modici autoparcheggio gratuito prenotarsi. [redacted]
ALBISOLA Marina accogliente villetta, ottima cucina, riduzione famiglie. Telefonare 687-926. F4531
AZZALI, Diano Marina, pensione familiare 1500-1800 tutto compreso, vista al mare
BELLANIA. [redacted] Vienna, nuova costruzione, vicino mare, luglio 1400, agosto 1600 tutto compreso. 10156
BOBBIO Pellice, Pensione Subiasco, panoramico, trattamento ottimo, familiare, luglio 1600. [redacted]
FINALMARINA. Pensione «Centrale» sulla passeggiata mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. 9669
FRABOSA Soprana, [redacted]. Albergo Grotta pensione alta stagione 1600. Servizio ottimo. 8837
FRAIS (Chiomonte) Albergo Belvedere completamente rimodernato, pensioni, trattamento familiare, aperto tutto l'anno.
ONEGLIA. Locanda Milano sul mare ogni comodità prezzi modici, interpellateci.
RICCIONE, Albergo Zanzani Azzali, centralissimo, giardini, autoparco, vicino spiaggia. Prospetti. 7020
RICCIONE Hôtel Panoramic prima linea mare camere con bagno, tutto [redacted], apertura 15 luglio, trattamento signorile, cucina ottima. 9751
RIMINI Pensione Baviera, centralissima, confortevole, trattamento ottimo. Prezzi modici. Scriveteci. 9620
RIMINI. Pensione Leda vicinissima mare prezzi modici gestione propria. Interpellateci. [redacted]
RIMINI, Pensione Zurigo, costruzione '55, centralissima, prima linea, acqua corrente calda fredda. Docce, ottima cucina bolognese. 9706
SOGGIORNI Viareggio Loano bambini adolescenti signorina. Telefono 520-618, Torino. 10318
VALTOURNANCHE-MAEN, [redacted] Maisonasse, dintorni rinomati, familiarmente signorile, scelta cucina. Facilitazioni famiglie. Corriera da Châtillon. M6711
VERNANTE (800) ferrovia Torino-Limone albergo Moderno. Trattamento, buoni prezzi. M7740
VISERBA Pensione Cinzia, nuovissima, vicino mare. Ottimo trattamento. Telefonare 87-75. 10268
ZOAGLI (Golfo Tigullio) «Pensione Paradiso» ambiente familiare e moderno, comodità treni e corriere, parcheggio, spiaggia a 100 metri. 10306

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

APERTE iscrizioni corsi estivi, ripetizioni stenografiche, dattilografia, computometria, inglese, francese. Istituto Maria Vittoria (nuova sede principale) piazza Vittorio Veneto 13. Telef. [redacted]
CORSI estivi, completa, seria preparazione esami autunnali. Istituto Melbodo, via S. Francesco da Paola 5, tel. 46-244.
STUDIUM dattilografia, stenografia, computometria, lingue. Corsi [redacted] rapidi. Tasse ridotte. Via della Rocca 14. Telefonare [redacted] 7537

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

A 50 battute al minuto dattilografa esegue lavori ore extra ufficio. Velocità precisione estetica. Telef. 578-193 ore 19.
APERTA [redacted] estate Berlitz, Santa Teresa 3, prepara viaggi all'estero, esami, incaricasi traduzione diverse lingue. Telefonare 553-970. 3548
BALLO moderno. Scuola autorizzata, distinta signora impartisce lezioni. Telefonare 883-749. F4012
DATTILOGRAFA assumerebbe lavoro proprio [redacted] precisione. Telefono 51-083 ore 13-14. F4397
PERFETTE [redacted] tecniche commerciali da e allo spagnolo inglese eseguisce ragioniere lunga pratica estero. Scrivere cassetta 186 C, Sipra, Torino.
PROFESSORESSA impartisce lezioni di lettere e francese anche domicilio. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino.
SIGNORINA accetta lavori dattilografia a domicilio. Telefonare 46-103. F5136

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata 3 letti; altra matrimoniale tutti i comforts. Telefonare 51-838.
A distinti affitto bella camera matrimoniale anche persona sola. Tel. 583-875.
A distinto elegante centralissima tutti comforts. Ambiente serio. Telef. 51-940.
A ottime condizioni affittiamo camere ammobiliate centralissime confortevoli. Telefonare 63-665. F4437
AFFITTANSI confortevoli ammobiliate zona via Po. Serietà. Telef. 883-533.
AFFITTASI ammobiliata paraggi Piazzale corso Abruzzi, [redacted] 45. Telefonare 41 188. F4411
AFFITTASI ammobiliata 1-3 [redacted] oppure dividere con signorina. Tel. 771-862.
AFFITTASI camera ammobiliata, Valdosso 1, scala sotto portone, primo piano, sarto. F4407

AFFITTASI bella camera ammobiliata, volendo due letti. Telef. 86-906.
AFFITTASI camera ammobiliata due letti via Po, Telefonare 45-846.
AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti comforts. Telefonare 376-001, piazza Sabotino. M7730
AFFITTASI camera nuova, terrazzo, bagno, soleggiato, uno due letti persone serie. Telef. 762-675. G6840
AFFITTASI camere ammobiliate indipendenti, gas, acqua, [redacted]-18.000. Telefonare 30-258. F5024
AFFITTASI camera ammobiliata zona Porta Susa. Telefonare 555-193.
AFFITTASI centralissima ammobiliata comfort. Poppo, Vittorio Emanuele 38, telef. 882-226. F4287
AFFITTASI elegante matrimoniale volendo due letti. Via Sacchi, tel. 524-586.
AFFITTASI subito matrimoniale pied-à-terre, termo, comodità. Telef. [redacted]
CAMERA a due letti ammobiliata. Grillo, via Santorre Santarosa 19. F4207
CAMERA ammobiliata [redacted] pied-à-terre, paraggi corso Regio. Telef. [redacted]
CONIUGI affittasi Vittorio-Vinzaglio signorile comodissima matrimoniale con cucinino indipendente. Telefonare 42-778.
PORTA Nuova bella matrimoniale permesso cucinare, tutte comodità. Telefonare [redacted] F4519
PROFESSIONISTA stabile cerca ammobiliata con vitto zona distinta, tranquilla, unica. Scrivere cassetta 3368, SPI Torino.
RAPALLO ospiterei casa signorile persona anziana desiderosa cure, assistenza. Scrivere: Stefi, casella 188, Rapallo.
14.000 ammobiliata centrale indipendente uso pied-à-terre. Telefonare [redacted]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Orsolia, preparazione concorsi aziendali, Cernaia 33. F4104
ABILISSIMA commessa camiceria biancherie, referenze ineccepibili cercasi. Bertolini, p. Sabotino 5. B6884
AGGIUSTATORE attrezzista stampista cercasi anche mezza giornata, retribuzione massima più premio. Esigesi assoluta capacità. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. M7748
APPRENDISTI [redacted] fotografia, fotoritocco, incisione, cerca seria azienda stampa rotocalco. Preferiti appassionati dilettanti fotografia, volenterosi, attivi, precisi, meglio oltre vent'anni. Solamente giovani decisi lavorare alacremente, sotto primaria guida, per formarsi ottima posizione, scrivano indicando età, studi, referenze, unendo fotografia. Cassetta 7160, SPI, Torino. B7005
ASSUMIAMO piallatore abilissimo. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. B6900
ASSUMO ragazzino [redacted] ufficio magazzino. Telefonare 772-861. [redacted]
BARISTA massima volontà capacità onestà assumo referenze. Trapani 162.
CAMERIERA sala espertissima cerca albergo stagionale montano, referenze. Telefonare 522-038.
CAMERIERA [redacted] cercasi stagione rifugio, albergo. Scrivere: Dalli, Cesana Torinese. F5092
CAUZIONANDO con garanzia assicuro lavoro autista 3ª trasporti linea. Telefonare [redacted] M6733
CERCANSI collettiste e attaccatura maniche confezioni serie [redacted]. Presentarsi S. Rocchetto 20.
CERCANSI dattilografe scritturazione indirizzi a domicilio. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino. M7716
CERCANSI operai falegnami serramenta. Telefonare 70-985. F4471
CERCASI abilissima magliericta 12-14enne. Telefonare [redacted] M7776
CERCASI aiutante seria. Telef. 291-641.
CERCASI bambinaia istitutrice bimbo 3enne, seria, referenze. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F4511
CERCASI commessa panetteria, indispensabili referenze. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M6751
CERCASI operatori provetti macchine automatiche tipo Peterman anche per turni, referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino.
CERCASI per famiglia signorile donna giornata brava referenze prim'ordine. Telefonare 687-878. F7142
CERCASI pulitore e apprendista. Passetta, via A. Cecchi 62, Torino.
CERCASI saldatore 16-17enne per lamiera sottile. Telefonare 296-829. M6699
CERCASI urgente manicure abile bella presenza. Lisparello, piazza Lagrange 1.
CERCO cameriera tuttofare fissa, ottimo trattamento. Avetta, Vinzaglio 12. [redacted]
CONIUGI assumono persona servizio sana volenterosa seria qualunque età. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. [redacted]
CONIUGI cercano ragazza giovane preferibilmente meridionale lavori domestici mesi 2 montagna. Telefonare 30-697.
DITTA ingrosso cerca giovane [redacted] contabilità disposto aiuto magazzino anche se non pratico purchè molto volenteroso. Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino. B6934
FABBRICA biancheria cerca giovane abile stiratrice ed apprendista minimo 14enni massimo 18enni. Telefonare [redacted]-892.
FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare fissa, massimo 35enne referenziata, ottimo trattamento. Telef. 73-056 ore 8-16
FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 5776
GIOVANI coniugi impiegherebbero minimo un anno [redacted] 35-40enne esperta casa cucina, vitto alloggio, disposta trasferirsi ovunque. Referenze. Scrivere: Vasco Nicola, Pubblicità, Ivrea. 10302
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bacci 28 r Firenze. 10359
IMPIEGO [redacted] rapidamente otterrete frequentando corsi celeri: dattilografia, stenografia, computometria, lingue. «Studium», via della Rocca 14. Tel. 86-655.
IMPORTANTE azienda commerciale cerca personale esterno. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. B7070
IMPORTANTE complesso industriale in Milano cerca ingegnere al quale affidare controllo e supervisione vasto parco automezzi, piccola e media cilindrata, in dotazione al proprio personale di vendita. Necessaria notevole esperienza nei rami di manutenzione, collaudi. Età 30-35 anni. Inviare curriculum dettagliato, pretese. Casella 35 N, SPI, Milano.
IMPORTANTE istituto [redacted] insegnante madrelingua inglese francese tedesco spagnolo. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento cerca urgentemente tecnico esperto produzione laminati plastici pratico anche impianto, disposto trasferirsi. Scrivere precisare età referenze posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. F4415
MECCANICI garagisti veramente provetti assumo posti occupati, referenze. Trapani 152. [redacted]

IMPORTANTE stabilimento cerca ingegnere esperto calcolatore progettista macchine elettriche. Inviare offerte con curriculum a cassetta 8266, SPI, Torino.
IMPORTANTISSIMA cinquantenaria industria petrolifera assume alle sue dipendenze dirette giovane produttore per il Piemonte, educato, colto, serio, volenteroso, con esperienza trattazione clientela ed affari in possesso automezzo. Richiedonsi referenze ineccepibili. Manoscrivere cassetta 2208, SPI, Torino.
INDUSTRIA meccanica cerca perfetto contabile. Esigonsi pluriennale esperienza ovvero diploma ragioneria. Indicare referenze, posti occupati, votazioni scolastiche. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino. B6964
MEDIA industria assume aggiustatori generici. Telefon. 383-443 oppure scrivere cassetta 8001, SPI, Torino. M6887bis
MONTATORI tubisti praticissimi impianti riscaldamento a saldatura cercasi. Telefonare 774-482 ore ufficio. B6958
OFFICINA meccanica [redacted] giovani 16-17enni licenza avviamento industriale. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino.
OFFICINA meccanica precisione cerca elemento giovane esperto destinare officina pratico rilievo tempi. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino. M6725
PANIFICIO cerca [redacted] commesso. Telefonare ore 14-16 al 847-019. B7184
PELLETTERIA cerca apprendista commessa. Manoscrivere età studi famiglia cassetta 9303, SPI, Torino. G6077
PELLICCIAIA macchinista, altra [redacted]te cercasi. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. M6901
PROVINCIA di [redacted], officina meccanica specializzata in macchine utensili [redacted] operai qualificati e specializzati fresatori rettificatori aggiustatori tornitori. Scriv. Pubbliman, Casella 38, Alessandria.
TESSITORE lana capace assumiamo possibilità alloggio due camere. Tel. [redacted]
TIPOGRAFIA cerca compositore responsabile e stelliloglio-legatrice. Via Maria Vittoria 52. F4375
TUTTOFARE, cameriera, abile, assumo fissa. Massima retribuzione. Gillio, Passalacqua 6. 6972
TUTTOFARE fissa, robusta, volonterosa, amante bambini, cercasi fine agosto. Trattamento familiare. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. B6974

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

AGGIUSTATORE stampista 1ª categoria trentenne offresi. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino. F4389
AUTISTA massime [redacted] qualunque prova, disposto [redacted], offresi. Telefonare 526-424. B6978
AUTISTA 23enne, patente 3ª e 3ª offresi. Telef. 380-370. G6006
CAUZIONANDO signorina cerca impiego cassiera barista [redacted]. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino. M6878
CINQUANTACINQUENNE ottime referenze offresi [redacted] diurno notturno miti pretese. Telefonare 384-574.
CINQUANTENNE impiegato [redacted] pratica categoria ramo meccanico pratico acquisti, organizzazione. Distinto Basi offresi. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. M6617
CONIUGI 60enni [redacted] portineria pulizia guardia, compenso alloggio. Telefonare 292-628. B7042
CONSULENTE commerciale esperto organizzatore, potenziatore vendite nomina e operazioni rappresentanti agenti Italia, esaminerebbe proposte seria casa. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE dattilo-computometer offresi. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino. B7196
DICIOTTENNE piemontese volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telef. 286-751.
GEOMETRA offresi [redacted] 1000 giornaliere. Scrivere cassetta 9198, SPI, Torino. G5774
CORRISPONDENTE, lingua inglese, occuperebbesi ovunque. Scrivere SPI, cassetta 34 B, Savona. 10313
PERITO agrario 35enne pratico, referenze, disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 654-433. B6760
RAGIONIERE, apportando adeguata cauzione, compartecipazione redditizia sistemazione, collaborando intera direzione amministrativa - commerciale. Scrivere cassetta 22933 Z. Upi, Trieste. 10258
RAGIONIERE ventitreenne, esente militare occuperebbesi subito adeguatamente. Telefonare 390.000. M7612
SEDICENNE studente serio offresi. Telefono 390-189. G6158
SIGNORA 30enne lunga pratica contabile libri paga libera subito offresi. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino.
SIGNORINA 20enne bella presenza libera subito cerca qualsiasi occupazione. Telefonare 284-748. F4906
SPECIALIZZATO [redacted] disegni, lunga pratica officina, offresi mansioni lavorative e direttive. Telef. 587-570.
TECNICO impianti termico-sanitari, gestioni riscaldamento, dinamico, istruzione universitaria, conoscenza lingue, [redacted] posto importante società. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.
TRENTENNE invalido guerra cerca impiego autista fiducia cauzionando. Patenti 2ª, 3ª grado. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. F4313
TRENTENNE operatore cinematografico patentato, referenze offresi qualsiasi lavoro. Telef. 697-528. F4412
TUTTOFARE offresi ad ore c. Francia, 8, Salvarin. Tel. 687-694. F5052
VENTICINQUENNE dattilo-computometer offresi. Scriv. cassetta 7213, SPI Torino.
VENTISETTENNE ex carabiniere, presenza, volenteroso, studi commerciali, dattilografo patentato, occuperebbesi subito. [redacted] cassetta 2175, SPI, Torino.
VENTITREENNE patente 2ª, referenze, presenza, buona [redacted] offresi. Telefonare 282-174. F4836
VENTITREENNE stenodattilo buona cultura secondo impiego [redacted] ditta. Telefonare 270-070. M9657

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A elemento capace offresi compartecipazione rappresentanza esclusiva, ottime prospettive sviluppo. Telefonare 882-677.
DITTA Biellese cerca agenti vendita tessuti a privati su campionario. Buona provvigione. Scrivere G [redacted], Pubblicità Oliva, Biella. [redacted]
DITTA specializzata fama nazionale produzione Estratti liquori, sciroppi, cosmesi, Profumeria di qualità, cerca rappresentanti veramente introdotti Novara, Vercelli, Cuneo, provincia. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 19, Sirap, Livorno.
IMPORTANTE industria valigeria cerca esperto rappresentante pratico ramo, zona Piemonte et Liguria. Referenze ineccepibili. Scrivere dettagliatamente a SPI cassetta 18, Padova. 10329

INTERESSATI impresa edili [redacted] ambientazione mobilifici offresi ottima rappresentanza. [redacted], via Fr. Tommaso 31.
ISPETTORE vendite liquori già [redacted] alimentari attualmente occupato offresi scopo miglioramenti oppure seria rappresentanza. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. M7788
NOTO laboratorio farmaceutico milanese cerca per Piemonte organizzazione introdotta presso classe medica per deposito e propaganda oppure eventuale concessione nuove specialità in esclusiva. Casella 349/E, SPI, Milano. 10339
POSSEDENDO locali terreno zona centrale Canavese accetterei deposito materiali costruzioni od altro. Tel. 769-327.
SERIA ditta [redacted] introdotto salumerie per stampi casei prosciutti galantine. Telefonare 983-345. Scrivere cassetta 9206, SPI, Torino. [redacted]

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA consegnando spilla smarrita domenica pomeriggio via Roma. Telefonare 44-459. M6842

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi reumatismi [redacted] massaggi pedicure. Saluzzo 12, tel. 653-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol». Madama Cristina 111. Telefonare 667-574. T1139
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto [redacted]. Telefonare 47-372. 1242
A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Cantù, sul San Franc. Paola 17 [redacted] via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, [redacted] pelle [redacted]. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 87.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, [redacted]: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 4365
ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minazio, Peschiera 177. 6683
ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, lini, dischi, sopramobili, oggetti occasione. Telefonare [redacted] 4631
ACQUISTO: oro, brillanti, argenteria, pellicce. Anticipo diaframma polizze. Orizzonte, Madama Cristina 111. 4365
ACQUISTO quadri, cornici, sopramobili, tappeti, salotti antichi, bronzi, ecc. Telefonare 660-357. M7780
AL Centro Radio, S. Secondo 46, cambiansi vecchi apparecchi con nuove radio modulazione di frequenza per [redacted] televisivi. Frigoriferi Crosley, Majestic, Karsen, Ready, Fiat, Lavatrici Klaver, Riber, Candy, Hoover, Castor, televisori, cucine. Sconti speciali, rateazioni. 9814
AL Centro Radio, via S. Secondo 46, liquidansi apparecchi radio nuovi da lire 10.000 a 16.000. Sconti speciali per frigoriferi. 9814
A' seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie [redacted] Ede Aste, Cigna 17. Telefonare 22-844. 458
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30 %. [redacted] 611
ARREDATEVI Casa del Mobile, Boglino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vendo poltrone rovere 50 posti. Telefonare 760-953. F4157
ARTIGIANO vende bellissima sala [redacted] Chippendal 200.000. Telef. 779-815.
ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucina americana. Rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1315
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3910
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione [redacted]. Pellico 5. Telef. 62-508.
BELLA matrimoniale Barocco noce vende privato occasione. Cuniolo, S. Massimo 24
CAUSA trasloco [redacted] tinello camera letto, cucina, mobili vari. Telef. 70-514.
CUCINE elettriche gas, frigoriferi 1956. Bertola 81, rimpetto Elettricità municipale
ELEGANTE sala pranzo e matrimoniale in stile vendesi. Boliolio, Talucchi 11.
ERCOLI, officina riparazioni macchine calcolatrici, scrivere, addizionatrici, telai speciali ogni marca. Pietro Micca 9. Telef. 45-728. 6143
FRIGORIFERI Federal bianchi, multicolor, minimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale Di-Froster, Fiat, Bosch, General, Crosley, Kemno, ecc., lavatrici cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, manutenzioni, serietà. Concessionario Brocco, corso Vittorio 86 (monumento). [redacted]
FRIGORIFERO [redacted] gigante seminuovissimo privato vende. Castelfidardo 17 C, cortile. G5852
GAIDANO, via Lagrange otto, vi attende per fornirvi di sandali, pedule, calzature da passeggio e riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento. 9650
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. [redacted] consegna gratuita provincia. Passo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5536
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telefono 520-010. 377
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, applicazione mobiletti, motorini. Occasioni. Gribaldo, 8, Franc. [redacted] 4. 7612
MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Bidone 4. 8968
MAGLIAIE! Abbiamo le macchine migliori. Casacci, S. Quintino 4 g. 3886
MARE monti villeggiatura ideale con sandali pedule calzature da riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Gaidano, via Lagrange 8. 9650
MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. telefono 521-107.
MOBILI «Casaserena», [redacted] vasto assortimento, 30 rate. cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Crap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MODERNA camera pranzo vendesi occasione unica visibile. Telefonare 602-100, ore pasti. [redacted]

OCCASIONE fucile caccia calibro 12 vendesi. Telefonare 48-497 dalle 17 alle 18 qualunque giorno. B7201
OCCASIONE vendesi subito ottima radio DUE. Telefonare 681-[redacted]. F4367
OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende [redacted] bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
PIANOFORTI Coconato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia.
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20, telef. 882-798.
RADIO vecchie valutiamo minimo 10.000 cambiando con nuovi modelli che ricevono «Lancia Raddoppia», Radio «Augusta», via Carlo Alberto 47, Torino.
RADIOFONOGRAFO Phonola perfetto tre velocità vendo occasione. Telef. 556-255.
SCULTORE vende specchiere artistiche Luigi XVI. Corso Ciriè 47, Torino. 3094
SVENDITA eccezionale macchine [redacted] calcolatrici [redacted]. Augusta, via Cavour 6. 6472
TAGLIO [redacted] vestiti prima [redacted] 1800, gonne 500. Telefonare 381-784.
TAPPEZZERIA [redacted] acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 3484
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936
TELEVISORE 21 pollici recentissimo frigo famiglia avendo. Castelfidardo 17 C, cortile. G5956
URGENDO trasferimento avendo studio, sala pranzo, cucina, frigorifero, matrimoniale. Scriv. cassetta 8297, SPI, Torino.
VENDO violino formato Stainer buonissime condizioni. Telefonare 80-337.
VERA occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri assai cambiati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni 563-979, 531-477. 8087
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lodi, Mazzini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [redacted] interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefonare 61-071. T2285
A buone condizioni vendo 500-C, belvedere, giardinetta Ardea, 1100-E, camioncino 1100. Carmagnola 6. 4301
A buone rateazioni: camioncini quattro, dieci, ELR, Ardea [redacted] piano, assortimento vetture, Cavalieri, Brescia 18.
A tasso bancario prestiti su automezzi. «Novitalia», Cernaia 32, telef. 553-078.
ABA vende 103, Alfa, Appia, Giulietta, TV, 600, belvedere, camion 7 q.li. Corso Regina 158. 9811
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 18 mesi. Telef. 48-176.
ABBIAMO [redacted] macchine conte tutti tipi, in ordine. Rateazioni. Via Saluzzo 52. Telefonare [redacted] 3882
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO rateazionale 1100-103, 1100 E 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovettura autocarri occasionissime. Po 43, telefono 81-832. F4960
AFFITTASI 1100 E 15.000 settimanali. Telefonare 898-153. F4466
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-482, troverete ottime occasioni: Appia, Alfa 1900, Ardea ultime, 1400, 103, 1900 Sport Farina, 1100 Derby Bertone, 1100 E 1950-1952, 600, Belvedere. Cambi, rateazioni. T0048
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Roberto»: Giulietta nuove, Alfa 1900 '53, 103 nuove ultimo tipo, 103 seminuovi, 600 nuove, seminuove, 103 familiare ultimo tipo, furgoncino C 1956. Cambi, rateazioni. Telefonare 528-662. 6894
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Roberto»: Giulietta nuove, Alfa 1900 '53, 103 nuove ultimo tipo, 103 seminuovi, 600 nuove, seminuove, furgoncino C '55. Cambi, rateazioni, Telefonare 528-662.
ALL'AUTOFARO dimostrazioni nuova Sunbeam Rapier. Pronta consegna elaborate Viotti. Prenotazioni tutte le marche. Vasto assortimento occasioni in garanzia 6 mesi. Cambi, rateazioni. Accademia Albertina 3. Telefono 682-803. 6913
ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma 287 bis, telefono 43-685 occasionissime 500 C giardinetta, 600 Viotti, 103, 103TV, 103 TV Spyder, 1400, 1400 A, S V, BMW, Ardea, Aurelia B 22, Gran Turismo 2500, altra balestrata, furgone 600. Cambi, rateazioni.
APPIA, Giulietta normale, 1400 A seminuove, vasto assortimento altri tipi. Massime facilitazioni. Buggelli, Madama Cristina 66.
APPLICHIAMO gas liquido su ogni tipo di autoveicolo: risparmio 50 %. Funzionalità, potenza pari benzina. Rifornimento in tutta Italia. Interpellateci: Moretti, via S. Tommaso 23, tel. 528-052.
ARDEA privato vende. Telef. 681-683 dalle 19 avanti. F4491
ARDEA terza, 500 C, 1100 E, tutta diversi camioncini. Facilitazioni. Po 43.
ARDEA 1952 bellissima, 103 1954-55, 1100 B E, 600, 500 ABC vetture giardinetta belvedere. Rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11, telefono 60-491.
ATTENZIONE sospensioni, ammortizzatori, freni, antiinfortunistica rinata rapidissimamente, verifica gratuita. [illegible] periodicissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Telefonare [redacted]
AUTOAGENZIA Cenisia, via Groscavallo 3, telef. 774-236, vende: 1400 A '55, 1400 Diesel, 103 nuove, occasioni, 103 familiare, 600, 500 C, belvedere ultimissima, Ardea, furgoni, furgone 103, Ardea '53, 1100 E Coriasco, 500 C, camioncini 7 quintali originali. 7045
AUTOAGENZIA Petrarca 6, vastissimo assortimento [redacted] Fiat, Lancia, Alfa, nuove seminuove. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 6530
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat via Baretti 39, telefoni 60.000, 683-074, dispone assortimento 103 tutte tinte partendo da 500.000. Facilitazioni massime.
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, vende 1400, 1900 Fiat benzina e metano, Aurelia B 21, B 20. Rateazioni convenienti.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60.000, 683-074, dispone ottime occasioni 500 B C belvedere furgoncini, 600, 1100 E, 103, 1400, 1100 ELR, giardinetta. Massime rateazioni.
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 800 belvedere. Telef. 22-759.

AUTOCARRELLI industriali «Canguro» motore Jap 150 portata 9 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 235.000. Rimorchi auto da lire 66.000. Concessionario Cirolo, Giulio Cesare 165. Telefono 21-135. [redacted]
AUTOCARRI 638, 640 [redacted] 4 ruote, normali, ribaltabili. [illegible], 634, differenziali, vendonsi. [illegible], via Botto 34, telef. 30-207. 3903
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apss, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. [redacted]
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32; 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare [redacted]. 378
AUTONOLEGGIO Moderno con [redacted] autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare [redacted]. 3094
AUTONOLEGGIO senza autista, [redacted] moderne. Via Montanaro 66, tel. 23-838.
AUTOVETTURE, 600 vettura, pulmino, Appia, 500 C belvedere vettura, 500 C furgoni recenti, 1100 A 190.000, vendono Serra e Pellissero, Francia 21. 942
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi [redacted] pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
BELVEDERE 500 C metallica perfettissima privato vende. Castelfidardo 17 C, telef. 553-488. G6654
CAROVANA campeggio grande, occasione vendo eventualmente vettura traino. Trapani 152. F5010
DELEON, [redacted] Vittorio 38, il più assortito ed assortito per accessori, ricambi auto ed officina elettrauto. 1535
FAMILIARE e normali 103, 1100 B E, belvedere, 500 C, ultimissime 1400. Ferrero, Campana 5. 7855
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 697-446/7/8. Il [redacted] rinnovamento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento; le migliori [redacted] di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.
FIAT 103 nuove, seminuove, 600, furgoni 500-C, Renault nuove seminuove. Aurelia Granturismo, Peugeot 1953. Cambi, lunghe rateazioni. Commissionaria Renault: Rubeo, Giuria 54, tel. 687-872. 8418
FIAT 103, 1100 E, 1400 A, 600, 500 C belvedere, 103 TV nuova, Rateazioni. [redacted] Saccaggio 83, telefono 587-087.
FIAT 600 ottima sette mesi, come nuova, vendo, Telefonare 43-810. B7148
FIAT 1100, 1400, Topolino belvedere, 600 occasionissime, 103 Coupè [redacted] vettura [redacted] consegna immediata. Cambi, rateazioni. Autoagenzia [redacted], Tripoli 21. 3979
FODERINE auto [redacted] disegni moderni tessuti garantiti De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, Soci ACI, sconti notevoli. 1536
GIARDINETTA metallica 500 C ottimo stato privato vende. Buffa, Governolo 4.
GIARDINETTA veramente ottima occasione vendo oppure combinazione alloggio. Telefonare 290-706. B7109
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 58-948. [redacted]
LEONCINO Beta Lancia camioncini Ardea 1100 E L R furgoni 1100 diesel q.l. Ardea 615 1100 E 103 TV 1400 Ardea ultimissima 500 belvedere Aurelia B 10 Aprilia camioncino Isocarro. Rateazioni cambi. [redacted]
LEONCINO ribaltabile seminuovo, vettura Appia, 600, 103, 1400 seminuove. Conti, Saluzzo 118. [redacted]
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 25, telefono 20-853. 1216
METANO: garantiamo risparmio 65% funzionamento perfetto. Impianti Ubino, corso Giulio Cesare 186, telef. 26-[redacted].
OCCASIONE [redacted] bellissima blu fasce bianche. Telefonare 290-363 Torino.
OCCASIONE 600 perla sei mesi. Telefonare 696-044 dopo 19,30. M6635
OCCASIONE 1100 E 275.000, 1400 310 mila, perfette meccanica. Telef. 34-834, 31-227. M7696
OCCASIONISSIMA Ardea [redacted] 1948, ottima, vendo cambio. Telefon. 697-672.
OCCASIONISSIMA 1100-103 ottimo stato vende privato 650.000. Telef. 380-212.
OCCASIONISSIME. Ardea (1948), 1100 E, camioncini Balilla 516, 10 quintali [illegible], facilitazioni. Telefon. 73-675.
OCCASIONISSIME: Aurelia B 22, Appia, 103 diversi, 600 serie fuori serie, 1400, 1100 sport, Aprilia, 500 C vetture furgoncini giardinetta. Permute rateazioni. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio.
PEUGEOT 203 modello 1953, perfettissima, vendo eventualmente cambio. Telefonare 697-872. 9416
PORTABAGAGLI corde elastiche plaid [illegible] coprisedili ventilatori per interno. Deleon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, soci ACI sconti notevoli. 1535
PRESTITI concediamo in giornata, migliori condizioni, fino 2 anni su autovetture, autocarri. Autofinanziaria, San Francesco d'Assisi 27. Telef. [redacted].
PRIVATO avendo TV 800 km. adeguatamente cambia. Telefonare [redacted].
PRIVATO vende bellissima 1100 C, 1500 B cabriolet fuoriserie. Telefonare 30-247.
PRIVATO vende belvedere in rodaggio con garanzia. Telefonare 297-155.
PRIVATO vende [redacted] 1100 E ottimo stato. Telefonare 80-546. F4894
PRIVATO vende ottima giardinetta legno antiurto ecc. Telefon. 383-901 mattino.
PRIVATO vende ottima 600 km. 9000. Telefonare 777-783 ore pasti. B7148
PRIVATO vende [redacted] radio [redacted] condizioni, Perrone 7. F5146
PRIVATO vende 103. Telefonare 790-213 oppure [redacted] officina Morra, Juvara 24. [redacted]
PRIVATO vende 600 km. 3000. Corso Giulio Cesare 188. 676
PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 272-411 ore pasti. G5908
PRIVATO vende 1400 unico proprietario guida destra 1951. Telefonare 83-621.
PROFESSIONISTA vende 600 C 1951 bellissimo blu scuro. Telefonare 287-976.
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefono 61-777. T2289
SEICENTISTI equipaggiatevi accessori presso De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, soci ACI notevoli sconti.
SIVA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30: vasto assortimento autoveicoli usati: 500, 600, 1100 E, 103, 1400, 1900, Ardea, furgoncini, camioncini, autocarri diversi. Rateazioni! 661
SUPER Taunus ribaltabile vendo, corso Vittorio 126, telef. 47-607. F4483
TELEFONANDO [redacted] avrete immediatamente consegnata 1100 E oppure 1400 perfetto [redacted].
VENDE privato bella giardinetta 600 perfetto ordine. Telefonare [redacted].

VENDESI macchina [redacted] 1800 da competizione. Richiesta 3.000.000. Telefonare 51-178. 4569
VENDESI 103-1100 TV, 500 C, 1400. Via Artisti 14. G6815
VENDO giardinetta legno 500 C, bellissima. Sciolla Mario, via S. Donato 81.
VENDO privato 103 chiaro 1955, 12.600 km, accessori. Telefonare [redacted].
VENDO rateazione 630, 666, 3 RO [illegible] ribaltabili. Telefonare 290-266.
VENDO 600 bleu medio chilometri 4500 sei mesi. Telefonare 22-584. F4605
VOLKSWAGEN giardinetta (pulmino) ottimo stato vendesi. Garage Leone, via Madama Cristina 55. 6075
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi 137. Telefono 670-092. 7297
103 azzurro mare km. 4000 funzionario vende consegna immediata. Tel. 383-967.
103 nera ottime condizioni radio, sella ribaltabile 570.000 privato vende solo privato. Telefonare 44-256. B7170
500 C trasformabile 1951, km. [redacted], unico proprietario, vendesi [redacted]. Telefonare 760-614. [redacted]
600 C 1952 unico proprietario completa di accessori, perfetta, vende privato. Corso Giulio Cesare 138. 876
600 aprile '56 beige come nuova vendo. Telefonare 42-110. F4401
600 sette mesi fasce bianche accessori, vendo 550.000. Telefonare 523-319.
600 4200 km. vendo a privato 530.000 trattabili. Telefonare 698-166. F4403
1400 acquisterei pagando con televisore nuovissimo eventuale differenza. Telefonare 555-255.
1400 bellissimo 1953 vendo privato, corso G. [redacted] 120. Telefonare 296-135.
1400 A ottima 700.000 privato vende. Telefonare 81-059. F6158

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO nuovi tipi Pegaso, il 4 tempi, Turismo, Sport, Super. Cambi, rateazioni. Rosati, via Chialamberto (Madonna Campagna). 10221
ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni. Piazza Vittorio Veneto 15.
ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 29, telef. 88-968.
APPROFITTATE per prenotarvi, Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 3 e 15 quintali. Ricambi originali. Concessionario Bisiou, Brescia 44, telef. 23-519.
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 8790
BELLISSIMO 125 MI-Val motore speciale perfetto vendesi. Guglielmo, Massena 39.
CAPRIOLO ultimi modelli: Capriolino NSU 49 ciclomotore all'avanguardia nella tecnica motoristica. Capriolo 75 vera utilitaria per lavoro, turismo. Capriolo 150 bicilindrico d'eccezione per sportivo esigente. Concessionario Caresa, Marconi 5.
CERCASI Ape Lambretta furgoncino d'occasione. Telefonare 43-473. F5176
CESSAZIONE commercio avendo Davidson 750 sidecar, sciolto Gilera, Triumph, Norton, Guzzi, Bianchi, Leprotto, rateazioni. Telefonare 289-903. 10331
DUCATI, lo strepitoso successo del Motogiro 1956, conferma qualità e prestazioni delle Moto Ducati. Nuovi ribassi e nuove migliorie. Massime facilitazioni rateali. «Bassat», via S. Francesco d'Assisi 31. 2073
GILERA abbiamo [redacted] modelli 175. Visitateci, prenotatevi. Facilitazioni pagamento. Consegne pronte modelli 150, lire 187.000. Giosca, Giulio Cesare 44, telefonare 21-606. 2742
GUZZI 250 ottimo stato vendo. Occasionissima. Rivolgersi via Bernardino Luini 133. M6837
ITOM Super Sport, 90 orari, altri dieci Modelli diversi. Officina, pezzi ricambio, biciclette. Romero, Planezza 91. 1939
MICROMOTORE e rimorchietto vendo occasione oppure cambio con [illegible]. Telefonare 290-706.
MI-VAL [redacted] nuovi modelli da Covolo, lunghe rateazioni. Corso S. Maurizio 29, tel. 88-968. 7965
MONDIAL, la moto del Campionato, tutti i nuovi Tipi, da Cavallari, via Nizza 35.
MOTO carrozzella BSA occasione rimessa [redacted] Via Sempione 148, Fianca.
MOTOM. Occasioni, cambi, rateazioni. Garavini, officina Motogarage, via G. Bove 3. Telefono 583-231. 6639
MOTOM 48, nuovi modelli Sport e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5809
NOVITA' Motobi 175, 4 tempi, macchina perfetta alto rendimento, Provinciali Motosport, Di Nanni 110. 8599
OCCASIONE vendo B.M.W. causa partenza. Telefonare 521-073. B5968
OCCASIONISSIME Triumph, B.S.A., Sunbeam bicilindriche, massima garanzia. Foligno 50. M6775
PEGASO! Provate il nuovo «48» quattro tempi. Caresa, Marconi 5. 427
PEGASO. Ultime creazioni, sport, supersport, dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 22. Telefono 583-546. 6639
PRIVATO vende Harley Davidson 750. Telefonare 765-149. M6949
RICAMBI originali MI-VAL, Mondial, Comet, Vespa, Cavallari, via Nizza 35.
RIMORCHIETTI Rischio per auto, motoscooters, lire 65.000. Covolo, Giulio Cesare 165, Torino. Telefonare 21-135.
VENDESI motocarro Guzzi ottimo stato, portata q.l. 8, ben corazzato. Tel. 703-739.
VENDIAMO, compariamo, scooters motoleggere, ogni marca, vastissimo assortimento, occasionissime. Principe Tommaso 31. B7136
VENDO Gilera 150, 300 km. causa disgrazia. Tartaro, corso Traiano 150.
VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173 bis. 8929
VESPA, Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-638. 1794
VESPA come nuova 65.000, Gilera 500 molleggiata 55.000, facilitazioni. Telefonare 390-212. P4501
VESPA Elit. Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza. Via Fabro angolo via Cernaia, telef. 50-565. 456
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31.
VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambrette via Saluzzo 52. Telefono 60-771. 4048
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavallari, corso Francia 21, via Nizza 35.
ZUNDAPP [redacted] Motoaldecar, vende privato. Rivolgersi: [redacted] Cravetti, via Petrarca 6. [redacted]